

## Salta il piano per il deflusso dei due milioni di ragazzi, ma la capitale regge l'assalto a treni, bus e metro Giubileo, l'esodo dei giovani fa vacillare Roma

Il Papa: portate fuoco in tutto il mondo, ci vedremo nel 2002 a Toronto

MA LA CHIESA  
NON CANTI  
TROPPO VITTORIA

Gian Enrico Rusconi

Il narcisismo dei grandi numeri trarrà in inganno gli uomini di Chiesa? Quando i laici finiranno di stupirsi dell'evento straordinario che in questi giorni ha inondato i mezzi di comunicazione di massa? Ma in che mondo sono vissuti finora?

Cominciamo da alcuni dati di fatto. Abbiamo assistito ad una eccezionale prestazione organizzativa su un'economia di scala immensa per un tipo di manifestazione che in realtà conosciamo da sempre in proporzioni più ridotte. Se scriviamo che quella di Tor Vergata è stata una festa parrocchiale di dimensioni smisurate, c'è qualche monsignore o commentatore cattolico che si inalbera? Eppure quelli erano esattamente i giovani che si incontrano nelle nostre città - non solo nelle parrocchie e nelle organizzazioni cattoliche, ma nelle scuole, nelle università, nelle cento occasioni di incontro e di dibattito. L'immensa spianata era in realtà un microcosmo di gruppi e di tribù tenute insieme da una efficiente rete organizzativa e dalla voglia di una esperienza di «fede», intesa soprattutto come partecipazione, emozione, condivisione. E il Papa è stato il loro complice.

Ma proprio a partire dall'efficacia di questo circolo comunicativo ci sono alcuni fenomeni su cui occorre riflettere. I contenuti propriamente dogmatici del messaggio religioso, rinvenuti in questi giorni, erano ridotti all'essenziale. Nei momenti culminanti dell'evento dominava l'invocazione a Cristo rinata e sublimata nel «sangue». E la prova che questa la fede si fa messaggio pubblico nelle grandi dimensioni massmediali, si semplifica drammaticamente nei suoi contenuti di verità. Ciò che conta è l'enunciazione di grandi valori che, nella loro formulazione, non possono non raccogliere il consenso di tutti, cattolici e laici.

Ma qui interviene l'altro elemento non meno significativo: alla semplificazione esistenziale del messaggio di verità, la Chiesa fa corrispondere una preminente preoccupazione pedagogica sul piano della morale personale e sessuale. Non soltanto in tema di principio: non a caso in questa occasione il Papa ha fatto cenni espliciti a comportamenti privati (tra fidanzati). La scommessa della sua autorità carismatica sta nel chiedere ai giovani che l'espressività liberata non solo diventi riservatezza personale della dottrina tradizionale, ma disponibilità a schierarsi nelle battaglie pubbliche a suo favore.

Non sappiamo quanto questa scommessa funzionerà. Ma intanto si profila il tempo della politica. Com'era giusto, la politica (anche nella sua accezione migliore di responsabilità legislativa su temi che interessano tutti i cittadini) è stata assente nel Giubileo dei giovani. Ma è solo una questione di ore. Incomincerà per primo il meeting di Comunione e Liberazione a presentare il conto alla politica. Non resisterà alla tentazione di usare l'onda emotiva degli eventi romani per mettere sotto tiro i cattolici del centro-sinistra, che in queste ore sembrano sconcertati. Dopo tanti alti e bassi, disavventure e frustrazioni, si profila di nuovo per Ci la grande occasione di presentarsi come l'interprete zelante ed autentico in politica del messaggio religioso della Chiesa sui grandi temi della vita, della famiglia, della scuola. La congiuntura politica pare estremamente favorevole così che Ci può permettersi persino la finzione di non schierarsi subito con il Polo di centrodestra. Si limiterà ad elencare richieste qualificate come cattoliche, in sintonia con le attese della Cei e senza lesinare citazioni papali. E naturalmente userà la consueta simpatica aggressività. E' bene che siano pronti i cattolici che sono parte integrante del centro-sinistra, che le bene ricordarli è una formazione politica laica. Scelta della leadership, riaffermazione di valori comuni tra laici e cattolici e loro riflesso legislativo anche sui temi scottanti ricordati sopra: ecco la ripresa della politica per il centro-sinistra.

**I SERVIZI**  
**QUATTRO ORE DI CRISI**  
Un'emergenza senza precedenti domata dal lavoro di migliaia di dipendenti pubblici

Giuseppe Zaccaria A PAGINA 8

**LADY CIAMPI SI COMMUOVE**  
L'affettuoso saluto al Pontefice  
«Lei riesce sempre a farmi piangere»

Antonella Rampina A PAGINA 8

ROMA. Si sono mossi insieme senza rispettare - tranne poche eccezioni - le indicazioni su orari e vie d'uscita. Il deflusso dei due milioni di partecipanti alla Giornata mondiale della gioventù si è così tradotto in un esodo che ha messo a dura prova l'organizzazione. E' stato un vero assalto ai treni, ai bus, alla metropolitana che la capitale è però riuscita, seppure con fatica, a superare.

I giovani hanno lasciato l'area di Tor Vergata dopo la messa celebrata dal Papa. Giovanni Paolo II li ha invitati a testimoniare la propria fede, a non seguire i miraggi di una vita facile e comoda e a «mettere fuoco in tutto il mondo». Infine un arrivederci a Toronto, che nel 2002 ospiterà la prossima Giornata della gioventù.

Amabile Padovani e Totò ALLE PAGINE 8, 7 E 8

**IGOR MAN**  
La lezione di speranza del Grande Nonno

«L'abbraccio con un angolano che ha perdonato gli assassini della sua famiglia è il gesto-simbolo di questo evento»

A PAGINA 7



### ORE DECISIVE NEL MARE DI BARENTS

IN UN COLPO SOLO  
HO RIMEDIATO A  
DUE DELITTI DEL  
COMUNISMO: HO  
FATTO SANTO LO ZAR  
E HO BENEDETTO  
L'EQUIPAGGIO DEL «KURSK».  
ADESSO POSSO TORNAR-  
MENE IN VACANZA?



RAS PUTIN

«Forse superstiti sul Kursk»

Una piccola speranza dai sommozzatori norvegesi  
«Allagata l'unità, ma a poppa ci sono bolle d'aria»  
Ora si tenterà di aprire il portellone con una gru

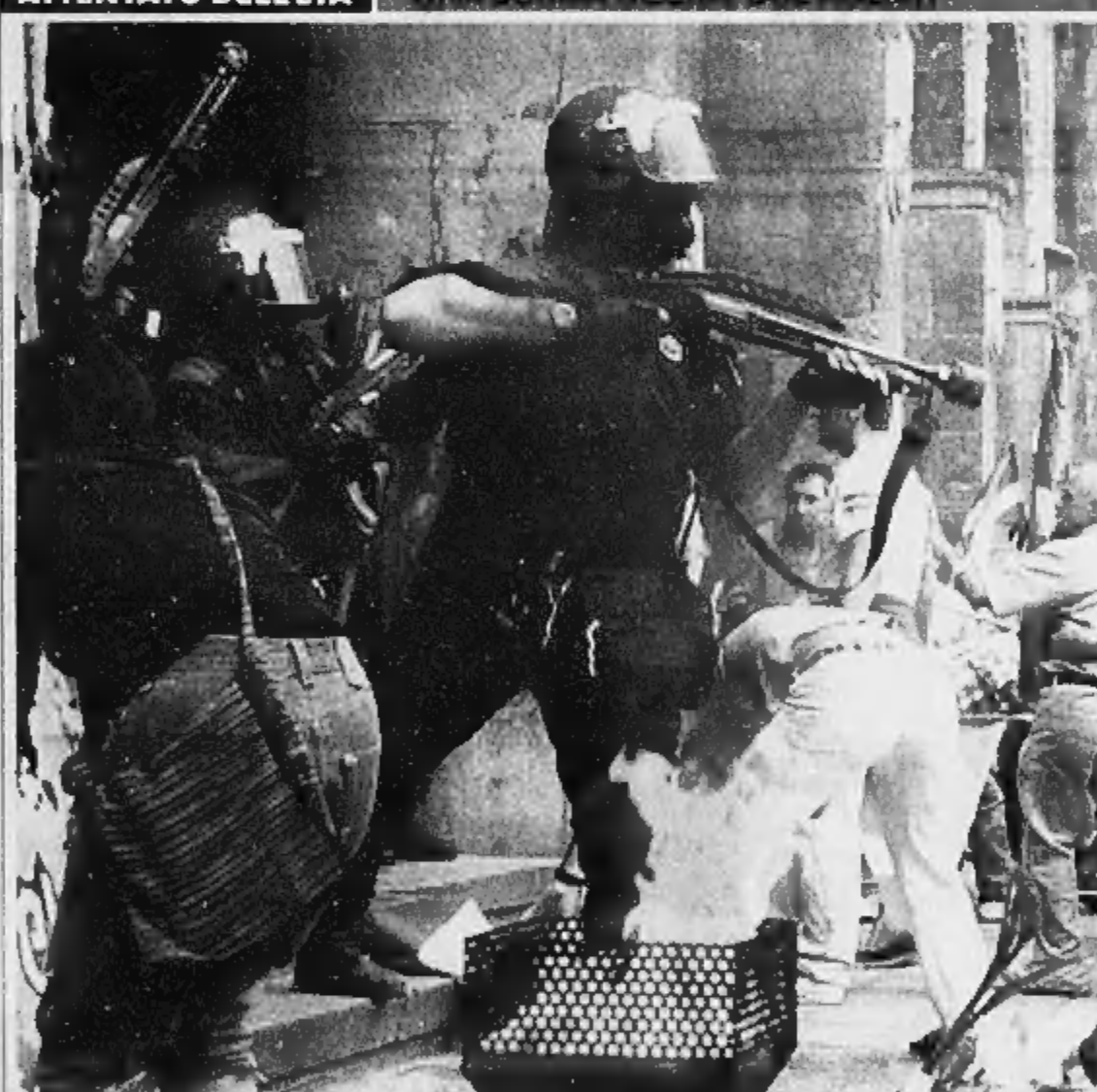
Maria Chiara Bonazzi e Anna Zalesova A PAGINA 11

Nuovo orrore in Puglia, preso l'assassino. Continua la caccia al killer della piccola Hagere a Imperia

## Otto anni, bruciata viva da un pedofilo

«Pubblichiamo i nomi dei maniaci», ma è polemica

**ATTENTATO DELL'ETA** **UNA DONNA UCCIDE DUE AGENTI**



**Spagna, 11 vittime in 8 mesi**

Due agenti - uno dei quali donna - della Guardia Civil uccisi da una bomba piazzata sotto la loro jeep in un paesino dei Pirenei. Sono le ultime vittime della sanguinosa offensiva dell'Eta, cominciata a dicembre con la rottura della tregua. Una scia di sangue che in otto mesi è costata la vita a 11 persone. Nella foto, scatenata la polizia e un gruppo di manifestanti dopo l'uccisione di un membro dell'Eta morto durante la preparazione di un attentato. SERVIZIO A PAGINA 10

**BARI. A 24 ore di distanza dall'omicidio della piccola Hagere a Imperia, un altro orrore ha per vittima una bambina. Stavolta nel Sud, ad Andria, in provincia di Bari. Qui Grazia Mansi, 8 anni, è stata bruciata viva da un pedofilo che aveva tentato di violentarla. L'omicidio è un ragazzo di 18 anni. Nessuna traccia invece del rumeno, presunto responsabile della morte della piccola tunisina di Imperia: la caccia continua anche in Francia.**

Due orrori in 24 ore hanno scatenato le reazioni delle associazioni dei genitori. Dall'Umbria parte la proposta di pubblicare i nomi dei pedofili, come è avvenuto in Inghilterra. Ma è già piena.

Beccaria, Giacobini, Gelardi e Siora ALLE PAGINE 2, 1 E 5

**ALL'INTERNO**

**«LO VOGLIO VEDERE MORTO»**  
La mamma di Grazia  
«Merita la stessa fine che ha fatto la mia piccola»

Guido Ravotolo A PAGINA 2

**«DIFENDIAMO I NOSTRI BIMBI»**  
L'esperto, spieghiamo loro  
che non si deve dare  
confidenza a chiunque

Marco Nespoli A PAGINA 5

**NIENTE MOSTRI  
IN PRIMA PAGINA**

Pierluigi Battista

NON è pietà, ma insaziabile avidità di giustizia sommaria. Non è il rispetto dovuto ai poveri bambini massacrati che alimenta la voglia di forza mediatica per i pedofili, ma una mai sopita tentazione di caccia alle streghe che sceglie di volta in volta il bersaglio da linciare nel furore della folla. Sulle orme di un sanguigno tabloid inglese, ora vogliono sbattere il nuovo mostro, l'orrore della pedofilia, in prima pagina, con foto, nome e indirizzo inclusi: liste di proscrizione in piena regola, e tanto peggio se nel mucchio ci scappa l'innocente. La caccia all'uomo, appunto. E anche la caccia al presunto mandante, al presunto complice, al presunto connivente.

Il fondatore di un'associazione che si suppone nata a tutela dei bambini oggetto d'abuso, il «Telefono Arcobaleno», semina il sospetto di una cospirazione di «ricchi e potenti» finalizzata alla protezione dei pedofili e lancia accuse indiscriminate contro tenebrose «lobbies culturali» che dietro il vessillo della «scandita libertà sessuale» guiderebbero la marcia di orde di pedofili sanguinari. Sul quotidiano Libero un convegno del partito radicale dedicato alla libertà di Internet viene raffigurato come un sordido simposio a favore dell'impunità dell'internazionalizzazione della pedofilia. Tempo fa la responsabile di «Telefono azzurro», Ernesto Caffo, si è lanciato in apolitiche scomuniche contro i genitori colpevoli di promuovere e ricercare il contatto fisico con i propri figli nel «lettona», neanche fosse il ricettacolo di pulsioni criminali.

Leggi eccezionali, invocano. Ma le leggi ci sono già. E allora si invoca la legge barbara del processo in piazza, ovviamente senza diritto alla difesa, col pedofilo gettato in pasto a un'opinione pubblica che addobba di sentimenti virtuosissimi l'impulso antico al rogo del mostro (presunto). E le fiamme del rogo non possono mai estinguersi. In Germania, assieme a quelle del pedofilo, vogliono sbattere in prima pagina le foto dei neo-nazisti. Beato il Paese che non ha bisogno di mostri.

**PECORARO**



**«PATTO CON I CATTOLICI SUI CIBI TRANSGENICI»**

La proposta del ministro al Meeting di Rimini:  
«In Cl c'è un'anima ambientalista»

Claudio Altarecca A PAGINA 9

**IMMIGRAZIONE**



**DUE UFFICIALI SERBI «PASSEUR» DI CINESI**

Arrestati in Montenegro  
Li accompagnavano  
in Italia per denaro

Ignazio Baderna A PAGINA 12

**LASCIA LA FALCHI E VINCE A BRNO**

## Max, in moto meglio single

Roberto Beccanini

SULL'Italia dei Papa-boys e del contro-esodo piombano, lampugnanti, i trionfi dei nostri scultori a Brno, nel gran premio della Repubblica Ceca. Max Biaggi e Valentino Rossi primo e secondo nella 500. Loris Capirossi quinto al traguardo con una mano rotta. Roberto Locatelli primo nella 125. Naturalmente, Biaggi ha vinto perché ha lasciato Anna Falchi. Naturalmente, non è vero o non è tutto vero - ma è comodo pensarli: fa parte del gioco. Era la prima gara dopo il «divorzio», era dall'ottobre '99 che Max non prendeva di petto gli avversari e li metteva in fila. Sono solo cattiverie, si è affrettata a chiudere Anna.

vista e rivista di recente al fianco di Filippo Inzaghi, sabato a segno contro il Rayo Vallecano (ma allora crolla tutto).

Romante domenica di sport, con una «frattura» da rotocalco capace di oscurare la frattura senza virgolette, alla mano destra, che ha accompagnato Capirossi verso un epico calvario. Alla fine, Loris è svenuto e poi si è ripreso, offrendo lo spunto per memorabili cavalcate dentro il faticismo e l'ascetismo. Max ha abbracciato il papà, in mancanza di meglio. Con Anna, per la cronaca, aveva debuttato proprio a Brno: e aveva sbaragliato il campo, subito Restebbe da parlare del bravissimo Locatelli. Ha scelto il giorno sbagliato, capita.

**Prestito Personale**

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Catalinghi e Agricoltori  
senza vincoli e senza interessi

**da 3 a 15 milioni entro 24 ore telefonando al**

**800-828291**

Numero Verde Gratuito

**FORUS**

Pronto soccorso di credito personale per tutti. 24 ore su 24. 100% di successo. 100% di soddisfazione.

**Cepu... averci pensato prima!**

**Enrico Papi**  
12 esami già superati  
e l'urgenza di una gran voglia di ricominciare

**CEPU**

(800-311184)





## GLI INNOCENTI TANTE PICCOLE VITTIME



**GLI ALTRI BAMBINI VITTIME DEI MANIACI**

**15 marzo 1969**  
Sotto la sabbia di Marina di Vecchiano è ritrovato cadavere di Emma Lavinio, 12 anni, scomparsa a Viareggio il 31 gennaio. Per questo fatto furono condannate 77 persone.

**22 agosto 1969**  
A Belforano (AQ) è violentata e strangolata Cristina Capocciotti (7 anni). Per questo assassinio è condannato all'ergastolo lo zio della bambina, Michele Peruzzo.

**27 settembre 1990**  
Ad Aitone (EG) è violentata e uccisa Vincenza Sudano di 6 anni. Marcello Calli (30 anni) sarà condannato all'ergastolo per il delitto.

**12 settembre 1992**  
Daniela Gravi (3 anni) muore soffocata dopo essere stata violentata su una spiaggia, a Torre Chianca (LE), da una persona sconosciuta. Trovato ancora vivo sulla spiaggia, vicino a casa, il bimbo muore in ospedale.

**14 ottobre 1992**  
Simone Allegretti, 4 anni, è rapito a Macerata (PG); lo trovano soffocato 2 giorni dopo, il 7 agosto '93, tra Casale e Foligno (PG) è trovato morto Lorenzo Paolucci, 10 anni. Arrestato, Luigi Chialti, confesserà i due omicidi e sarà condannato a 30 anni.

**13 novembre 1994**  
Nel quartiere Quadraro di Roma scompare Luca Amorese. Il 12 dicembre '95 sono arrestati Elio Gargiulo e suo figlio Mario. Emergono altre storie di pedofilia tra cui anche la scomparsa e l'uccisione di Valentina Paladini, una bimba di 11 anni. Padre e figlio sono condannati a 24 e 17 anni.

**8 novembre 1997**  
Silvestro Delle Cave, 9 anni, si allontana dalla scuola elementare di Cicciano (NA) e scompare. Il 15 novembre sono arrestati Andrea Allica, 70 anni, e due suoi generi, Gregorio Sommesse e Pio Trocchia, accusati di aver violentato e ucciso il bimbo. Il 30 novembre Allica muore. Il cadavere del bambino non è stato mai ritrovato.

**10 luglio 1998**  
A Ostia (RM) scompare un bambino di 8 anni, Simone Nardacci. Il 20, la polizia lo trova morto in una baracca, nella pineta di Castel Fusano. Il 27 vengono arrestati Vincenzo F. e suo figlio Claudio. I due vengono condannati all'ergastolo e a 15 anni.

**25 aprile 2000**  
A Mariano Comense il piccolo Claudio, un bimbo abruzzese di otto anni, era seduto sul marciapiede davanti a casa, quando un ragazzo, M. di 17 anni, l'ha convinto a seguirlo in un bosco. Il corpo di Claudio è stato trovato qualche giorno dopo sotto le foglie: strangolato. Il ragazzo confesserà di aver tentato qualche carezza intima.

# C'era un dossier sul pedofilo di Imperia

## Una romena: lo lasciai perché insidiava le mie figlie

Giulio Gelardi  
IMPERIA

Quando l'ha rivista la mamma si è sentita male. Davanti a lei, nella piccola bara bianca, c'era la sua Hager. Ha voluto baciare l'ultima volta la sua bambina. Un fare di 5 anni che con il suo sorriso era diventata la simpatia del Parasio, il borgo alto di Porto Maurizio dove la famiglia Kilani si era stabilita sette anni fa, proveniente dalla Tunisia.

Il pedofilo assassino è in fuga dal pomeriggio di venerdì 17a 26 anni, nato a Bucarest, dice di chiamarsi Vasile Donciu. Ma è un clandestino e nessuno ha mai visto un suo documento, nonostante a suo carico vi siano denunce per vagabondaggio, porto di coltello, un arresto per furto d'auto. Tutto accaduto a Sanremo dove il killer aveva instaurato una relazione amorosa con una connazionale, moglie di un altro romeno finito in galera e madre di due figli: la

donna lo ha lasciato quando si è accorta che aveva tendenze pedofile. Una denuncia in tale senso è confermata dalla polizia. Vasile, con il cellulare avuto in dono dall'amico che lo ospitava a Imperia, ha intrecciato con la donna numerose telefonate.

Vasile era libero di muoversi come voleva. Abitava da maggio con l'infermiere Agostino Greco, 45 anni, a poche centinaia di metri dalla questura di Imperia, la stessa casa abbracciata alle altre del Parasio dove Hager è stata ritrovata uccisa da otto coltellate. La polizia, è emerso ieri durante una conferenza stampa, aveva bussato a quella porta, ripetutamente, già nel primo pomeriggio, subito dopo l'allarme lanciato dai genitori. Gli agenti avevano addirittura visto che la luce era accesa e in casa non c'era nessuno o, almeno, nessuno rispondeva. Raccontano in questura: «Abbiamo suonato con insistenza. Non ricevendo risposta abbiamo telefo-

### LA VEGLIA DEL PARASIO

IMPERIA. Da ieri mattina la piazza del Parasio, la zona in cima alla collina di Porto Maurizio, si è trasformata in una piccola moschea a cielo aperto. Una veglia funebre ininterrotta a cui partecipano decine di tunisini e anche molti abitanti e turisti, sconvolti dal feroce omicidio della piccola Hager. La voce di una donna che recita i versi del Corano rompe il silenzio. Il borgo medioevale è stato visitato da molte persone. Davanti al portoncino del numero 39 tanti mazzi di fiori e alcuni biglietti scritti a mano da bambini: «Un giorno ci ritroveremo in Paradiso e giocheremo di nuovo tutti insieme. Ti vogliamo tutti bene. Camillo». «Riposa in pace piccolo fiorellino». Il sindaco di Imperia, Luigi Sappa, ha passato gran parte della domenica confortando i genitori di Hager. Sui muri due manifesti di solidarietà alla famiglia: uno del Comune e uno del Circolo Parasio, l'associazione culturale del borgo che per stasera alle 19 ha indetto una manifestazione di solidarietà nella piazzetta.

[a. bac.]



Vasile Donciu, il romeno ricercato

nato all'ospedale dove lavora Greco e gli abbiamo parlato. Lui ha detto che se c'era la luce accesa, quella del bagno, probabilmente se l'era dimenticata il suo convivente, un romeno, che

evidentemente era uscito. Secondo il racconto della polizia, Greco ha spiegato che era il suo compagno ma ha anche aggiunto che «no, non sarebbe mai capace di fare del male a una

scena orribile. Ha dato l'allarme, ha collaborato con la polizia e poi si è chiuso in un silenzio angosciante. Greco, da semplice testimone, rischia ora di essere denunciato per avere ospitato in casa un clandestino.

Ma intanto il presunto assassino aveva avuto un vantaggio di ore sulle forze dell'ordine. Se è vero che è stato visto alla stazione di Ventimiglia intorno alle 17, quattro ore e mezzo dopo il delitto, da un suo conoscente che lo ha subito riferito alla polizia, è probabile che si sia rifugiato in Francia, dove può contare forse sulla complicità di connazionali. Da ieri si occupa delle ricerche Antonio Caracece, un super investigatore, il poliziotto che catturò Licio Gelli.

Il magistrato che segue il caso, Filippo Maffeo, ha detto che si sta cercando Donciu «come principale indiziato», ma che a suo carico «non è stato spiccato un mandato di cattura internazionale». Questo per ag-

rire problemi di carattere tecnico-giudiziario in caso di cattura all'estero e per poter avere l'uomo in tempi più rapidi in Italia.

Il padre della bambina è convinto che il maniaco non abbia agito da solo. Una tesi che potrebbe essere condivisa dai carabinieri di Imperia che agiscono sotto la direzione del comandante provinciale col. Coletta e del capo del reparto operativo, maggiore Conti. Molte le domande che si pongono i militari. Come mai la bimba ha accettato di entrare in casa di uno sconosciuto? Forse lo conosceva già? E perché i vestiti sembra che siano stati tolti senza violenza? L'assassino era davvero solo? E, infine, il delitto di Imperia è diverso dagli altri che riguardano i bambini in genere i pedofili assassini cercano di occultare tutte le prove. Invece Donciu ha sevizato e ucciso, si è cambiato e se n'è andato lasciando le commo nell'orrore in cui sono state trovate

### PARLA L'INFERMIERE CHE HA VISSUTO 3 MESI CON IL MOSTRO

## «L'ho tolto dalla strada, mi ha rovinato»

### Il convivente: con me era normale, mai violento

intervista  
Claudio Giacchino

colloquio a IMPERIA

**A**UGUSTINO Greco, detto Tino, ha 47 anni, fa l'infermiere all'ospedale di Costanzano, a pochi chilometri da Imperia. È piccolo, muscoloso, capelli castani ricciuti, orecchini al lobo destro, sguardo dolce in un viso regolare, una certa grazia femminile nei gesti e nella voce. Da venerdì sera è diventato l'amico del mostro. Perché aveva tolto dalla strada Vasile Donciu e per tre mesi l'ha tenuto con sé, a casa sua. La casa del delitto.

Signor Greco, non s'era mai accorto dell'inferno che s'annidava nella mente di quel ragazzo romeno?

«No, mai. È tutto pazzesco, ancora con riesco a crederci. Se non avessi visto... ah, no, basta, non riesco a parlarne, quella visione orrenda...»

Già, è stato lei a scoprire lo scempio compiuto da Vasile.

«Orribile. Rucaso. Apro la porta. Salgo le scale che portano in camera da letto, mi sono stupito, nei gradini della prima rampa c'era una buccinella...»

Quella della povera Hager.

«Sì. Salgo la seconda rampa, la luce era accesa in camera da letto, chiamo Vasile, ci sei? Perché non rispondi? Dormiglione, sei già a letto? Poi, poi, c'era un odore acre che conoscevo bene lavorando in ospedale. L'odore del sangue. Abbasso gli occhi e... e vol pavimento quel corpo nudo, bianco, sembrava crocifisso nel sangue. Sangue dappertutto. Come ha potuto quel ragazzo fare una cosa simile, che va oltre l'immaginabile?»

Dunque, mai il mostro aveva fatto intuire qualcosa, con una parola, un gesto, un accenno ai bambini...

«Mai. Si comportava normalmente, mai è stato violento. Talvolta lo preoccupava solo il fatto di essere un clandestino. Ci siamo conosciuti a maggio, disse subito che era appena uscito di galera, che era finito dentro per furto. Non sapeva dove andare, era davvero all'abbandono.

Perché lo prese con sé tirandolo via dal viale di Sanremo battuto dai giovani che campano prostituen-

«Volevo redimerlo ma lui mi chiedeva sempre soldi, lo ero imbambolato»

domi? Insomma, portarsi in casa uno sconosciuto, per giunta pregiudicato... «Volevo aiutarlo, redimerlo, dargli una possibilità, speravo che prima o poi avrebbe trovato un lavorino. E poi, si, insomma, lui è bello, è uno di quei tipi che ti fanno girare come vogliono, che ti imbambolano. Ecco, mi sono imbambolato e lui mi ha rovinato. Gli ho dato la casa, lo mantenevo, gli avevo persino comperato un telefonino».

Che il suo amico disse poi di aver smarrito.

«Sì, anche se penso che se l'era venduto. Aveva le mani bucate, voleva sempre soldi».

E lei sopportava.

«Ripeto, ero imbambolato. Mi bastava solo che mi tenesse compagnia, che lo trovassi la sera tornando a casa. Che vergogna. Che cosa dirò a mia madre? Sono un uomo finito».

Beh, lei non ha fatto nulla.

«Però ho paura della gente, mi ha già condannato».

Per la verità, i suoi colleghi, i medici, i pazienti, tutti quelli che la conoscono parlano benissimo di lei, la definiscono «persona di buon cuore, anima candida».

È una consolazione ma ormai sono bollato. Per favore, non scriva dove mi trovo, è l'unico nascondiglio che ho, se non ci fosse stata questa mia amica che mi ha ospitato non so proprio dove sarei andato per proteggermi dalla curiosità. Sono sconvolto, fuori di me. Però, forse già domani tornerò al lavoro. Non per lo stipendio. Devo farlo, è estate, in ospedale c'è bisogno di me, mancano colleghi per via delle vacanze e i ricoverati vanno seguiti. So che sarà durissima farli vedere dopo quanto è accaduto. Povera bambina, io mi sento in colpa anche se è vero che non ho fatto nulla. Se solo avessi anche minimamente intuito che quel ragazzo aveva certe idee... eppure lui, Vasile era educato, gentile. Certo, approfittava di me, mi prendeva in giro, come quando raccontò la bugia del telefonino

«La sera abbiamo visto un horror lui era scandalizzato per il troppo sangue»

perduto, spendeva subito tutto quanto gli passavo, era uno sfaticato. Comunque, da tutto ciò è scaturito...»

Che vita faceva il mostro? Mentre lui lavorava lui se ne stava sempre rintanato nel suo alloggio al Parasio?

«No. Usciva, andava in giro, gli piaceva fare compere, l'ho detto, no? che aveva le mani bucate. E adesso basta, mi scusi, ma non voglio più parlare. Inoltre c'è un'inchiesta aperta, forse avrà conseguenze penali».

Certo, per il favoreggiamento di una persona colpita da ordine di espulsione.

In che storia mi ritrovo... è

tutto orribile, mi sembra di sognare, di essere un un film, di quelli che piacevano tanto al mio amico».

Già, la casa sua ci sono molte cassette horror.

«È vero. Ma solo horror e non porno come è stato scritto. Vasile era un patito di Dario Argento, con i miei soldi affittava le cassette, ce le guardavamo insieme. E proprio qualche sera prima di quella cosa allucinante, abbiamo visto "Scream"».

In un serial-killer, avvolto in un nero mantello o con il viso coperto da una maschera scura che riproduce il quadro l'«Urlo» di Munch, fa strage di studentesse con un coltellaccio.

«Vasile guardava e diceva: "Accidenti, quanto sangue, che crudeltà", e tifava perché l'assassino venisse beccato, ucciso. Come immaginare che qualche giorno dopo avrebbe impugnato, come il manico di "Scream", un coltello e avrebbe massacrato una povera, dolcissima bambina?».

## «Scream» prima del delitto

### Costanzo: ma non è colpa di un film

Francesca Siorza  
ROMA

«Non rispondere al telefono. Non aprire la porta. Non ti nascondere. E qualsiasi cosa tu faccia, non urlare (Don't Scream)». Così recitava il trailer di «Scream», film americano del 1996 che Vasile Donciu e il suo amico-convivente Agostino Greco hanno visto in videocassetta qualche sera prima della morte di Hager Kilani, piccola tunisina di cinque anni. Un film di paura, più che di orrore: racconta di uno che telefonava alle ragazze e le tormentava con quiz da cinefilo, faceva loro violenza, poi uccideva. Molti morti, molto sangue, poco cinema, dissero allora i critici.

Non sappiamo se e quanto abbiano inciso quelle immagini di violenza nella testa di un romeno clandestino, teoricamente ricercato e praticamente libero. È sufficiente però, per riproporre una vecchia domanda, quella sul rapporto tra violenza virtuale e violenza reale, tra vita immaginata e vita vera. «Bisogna avere cautela con certi argomenti - avverte la professoressa Tilde Giani Gallino, psicologa - Chissà quanti hanno visto quel film e dopo non è successo niente. Certo, su soggetti predisposti - sessualmente immaturi, magari con una storia di violenza subita alle spalle, psichicamente fragili - assistere a immagini di violenza può suscitare emulazione, identificazione. E quando manca la capacità culturale e psicologica di distinguere ci si può anche sentire giustificati».

È già successo. «Assassini nati», di Oliver Stone, si lasciò alle spalle una decina di omicidi come quelli del film. E nel 1782, dopo la pubblicazione dei «Dolori del giovane Werther», l'Europa conobbe un'impressionante ondata di suicidi. Non è la stessa cosa, ma viene spontaneo chiedersi se un'insistenza collettiva sulle immagini di violenza non abbia un'inevitabile

riserzione in alcuni individui, con effetti non prevedibili. «Il potenziale di violenza interno alla nostra società - continua Giani Gallino - è certamente alto. E quando a confrontarsi con un modello di violenza è una persona psicologicamente difficile, può accadere che l'aggressività esploda, diventi offensiva, spesso in modo inconsapevole».

«Del resto non si può neanche pensare di risolvere tutto a colpi di divieti - dice Maurizio Costanzo, che sia durante il governo Prodi, sia come direttore di Canale 5 si era impegnato nella difesa dei minori dalla violenza di film violenti in alcune fasce orarie - Non si può impedire di vedere tutto, né di noleggiare videocassette, né di arginare Internet. Il problema è



La madre della piccola Hager in questura, a Imperia



Un'immagine tratta dal film «Scream», girato nel 1996 da Wes Craven

«SCREAM»  
Il film, diretto da Wes Craven, con Neve Campbell e la bellissima Drew Barrymore, è stato girato nel 1996. Dopo il successo ricevuto in sala ne sono seguiti altri due, «Scream 2» nel 1997 e «Scream 3», in questi giorni al cinema. La trilogia affronta sempre lo stesso tema: violenza sessuale, ossessione omicida, pulizie sessuali perverse, vittime innocenti, persecutori implacabili. E sangue dappertutto.

che la salvaguardia dei minori deve passare per l'impegno di tutti: dei genitori, dei vicini, degli amici, di tutto il corpo sociale».

Dario Argento non ha voglia di parlarne, si è fatto di troppo orrendo. Un film dell'orrore prima dell'omicidio? «Poteva essere un brano di musica rock - dice - Sarebbe cambiato qualcosa».



## LA TRAGEDIA FASI DI UN DELITTO



# Sevizziata e gettata nel fuoco ancora viva

## Andria: l'omicida voleva violentarla, salvato dal linciaggio

Sandro Tarantino  
ANDRIA

Graziella, otto anni, non c'è più. È stata rapita, sottoposta a un tentativo di violenza carnale, gettata nel fuoco ancora viva. Il giovane accusato di averla ammazzata con questo atroce rituale dice con raggianti fermezze: «Volevo bruciarla per farla scomparire».

«Scompare» dice Pasquale Tortora ai carabinieri che lo interrogano e ai quali confessa: «Volevo violentarla, ma lei urlava». Tortora ha 18 anni, dieci più della piccola Grazia Mansi, la bimba dai capelli scuri, felice, sorridente, che sabato sera è stata rapita e uccisa nel bosco intorno a Castel del Monte, il castello di Federico II, ad Andria. Figlia di venditori ambulanti, ogni giorno giocava felice intorno al castello, tra i turisti e le bancarelle zeppine di souvenir. Pasquale Tortora è in carcere, accusato di sequestro di persona e omicidio.

Anche i carabinieri che indagano hanno gli occhi bagnati di lacrime. Graziella se n'è andata lottando e urlando. Sperava che qualcuno potesse sentirla e liberarla dalle mani di quel mostro prima di essere gettata nel fuoco. Il papà Vincenzo la cercava, ma non poteva sentirla. Stringeva tra le mani la sua foto.

Così in queste ore, quasi contemporaneamente alla tragedia di Hageri Kilani, la bimba tunisina violentata e uccisa a Imperia, all'altro capo dell'Italia la cronaca ci sbatte sul muso questa storia di orrore e di follia, la storia di un'altra bambina uccisa. Graziella è stata ammazzata nel bosco a sei chilometri dal castello e Pasquale Tortora è ora sottoposto a fermo. Ha rischiato di essere linciato dalla gente quando è uscito dalla caserma di Andria, a interrogatorio finito. Aveva ammesso di essere l'omicida.

Accade tutto in un paio d'ore. È sabato pomeriggio e la piccola Graziella gioca come ogni giorno vicino al nonno Vittorio, la cui bancarella è coperta di frutta secca e souvenir per i turisti che visitano il castello ottagonale di Federico. Con questa bancarella ci campano quattro famiglie, i nonni, zii, e anche i suoi genitori. Graziella è coccolata dai commercianti ambulanti che lavorano ai piedi del castello. Girandola con la sua bicicletta e sabato, proprio con la bici, va alla fortuna con un secchiello. L'avrà fatto mille volte quella strada. Il papà a sera, quando la piccola non ritorna, chiede aiuto ai suoi amici commercianti affinché lo aiutino a cercarla. Trova sulla strada la bicicletta. E capisce che qualcosa di brutto è accaduto.

Il rapimento risale alle 18.30. Graziella è stata ammazzata probabilmente un paio di ore dopo, a sei chilometri da Castel del Monte, tra gli ulivi. In queste due ore o poco più il suo assassino l'ha costretta a camminare incuriosendola con una promessa: «Volevo mostrarle degli animali selvatici, «ti piaceranno». L'ha portata lontana da tutti, nel bosco e poi in una macchia di ulivi, per violentarla. Non riuscendo per la forza con cui la bambina si è opposta, l'ha uccisa. Ha raccolto dei rami e delle foglie, ha acceso un fuoco e, prendendola tra le braccia, la gettata dentro. «Volevo bruciarla per farla scomparire».

Pasquale Tortora lo conoscono in paese, ad Andria, come un highellone un po' stralunato, con turbe mentali e una inclinazione alle fantasie. Figlio anche di un venditore ambulante - il papà vende angurie in paese - lavoricchia dove capita. Ultimamente, faceva il parcheggiatore abusivo. È stato in cura per depressione. Racconta Angela Maria Cannone, l'avvocato di ufficio che ha assistito al suo interrogatorio: «È stato molto lucido, non ha avuto mai un attimo di cedimento, di panico. Era sereno. Ha detto: l'ho bruciata viva per farla scomparire. Ha detto anche che voleva violentare la bambina, ma lei urlava, si dibatteva».

Quando alle 21 carabinieri, vigili del fuoco e il corpo Forestale avviano le ricerche illuminando il bosco con le fotoelettriche e sorvolando con un elicottero, il primo a offrire un aiuto alle ricerche è proprio Tortora. Non preoccupandosi di avere ancora la maglietta sporca di terra e alcuni graffi sul collo, fa capire che può mettere i carabinieri sulle tracce della piccola. Racconta di averla vista con due ragazzi andare verso il bosco. Le indicazioni di maresciallo che l'ha notato da alcuni giorni aggirarsi intorno al castello e i testimoni che confermano la sua presenza sospetta, fanno capire che Tortora probabilmente c'entra. Interrogato per tutta la notte, nega. Poi - all'alba - ammette il delitto con una lucidità sconvolgente che turba anche gli investigatori. Il magistrato, Francesco Bretone, dispone il suo fermo ordinando il trasferimento nel carcere di Trani. Il corpo della piccola viene ritrovato intorno alle 2, quando, quasi contemporaneamente, gli uomini a terra e l'elicottero avvistano l'incendio appiccato da Tortora. Graziella ha ustioni sull'80 per cento del corpo. L'autopsia eseguita ieri non ha però chiarito se sia morta per il fuoco o soffocata dal fumo. Un altro interrogatorio riguarda i possibili complici. L'assassino ha fatto tutto da solo? Oggi alle 16.30 i funerali.



Graziella Mansi la bambina di 8 anni bruciata viva nelle campagne vicino ad Andria

## DUE FAMIGLIE UN'UNICA DISPERAZIONE

## «Deve essere ammazzato come un cane»

### La madre della bimba: marcisca in carcere o lo uccido io

## servizio

Giovanna Pirelli

inviato ad ANDRIA

In viale Ovidio e in Via Salvatore Rosa, ai due estremi opposti della città, è il tempo del dolore e delle lacrime, dei lamenti e dei singhiozzi sguassati. Delle imprecazioni e della disperazione.

Graziella sorride stretta al cuore di mamma Giovanna Antolino. La foto la ritrae vestita con il grembiule bianco. Mamma Giovanna guarda e riguarda quella foto, se la bacia: «Quanto sei bella. Sorriso innocente di una bambina di otto anni. «Era felice perché era stata promossa, non vedeva l'ora di portare i regali alle sue maestre Rosa e Anna, e al maestro Pasquale».

Mamma Giovanna va in camera da letto, a rovistare dentro uno scatolone bianco. Torna con la poesia arrotondata e stretta con una fittissima dialettale: «Mamma sei molto brava nel tenere in ordine la casa... Grazie mamma. Tua Grazia...». E la pagella: «Diploma di Mansi Grazia, nata ad Andria il 9 luglio del 1992. Circolo didattico Ottavio Rosmini».

Grazia era stata promossa in seconda elementare: tutte sufficienti e qualche buono. La valutazione dei maestri: «Comportamento timido...partecipa alle attività scolastiche solo se stimolata...L'alunna ha bisogno di stimoli e guida...». Lei, Graziella, quegli stimoli li aveva trovati nei suoi maestri. Aveva ripetuto la prima e i programmi di quest'anno l'avevano resa felice. «Voleva vivere, ecco cosa voleva fare da grande. Singhiozza mamma Giovanna. Un attimo e la rabbia e la disperazione prendono il sopravvento: «Deve essere ammazzato come un cane, come ha ammazzato mia figlia. Marcisca in carcere... Se no l'ammazzo io...». Occhi smarriti nel vuoto. Lamentati. Poi, mamma Giovanna è come se riprendesse un discorso sospeso: «Graziella voleva una nuova bicicletta ma io non avevo i soldi per comprargliela. Un giorno mi aveva chiesto delle scarpe per il mare. Siccome i soldi non c'erano, Graziella aveva



deciso di fare una colletta. Aveva chiesto agli zii, ai nonni, mille lire a testa e le scarpe nuove le aveva avute e se l'era messa proprio il giorno della sua scomparsa».

Viale Ovidio 145. Casetta a due piani, con i tetti spioventi. Vecchie abitazioni. Anni '50, per gli sfrattati del rione «Le Grotte», un insieme di tuguri ricevati nelle grotte. Viale Ovidio, quartiere del «stramegno», del vecchio poligono di tiro che non c'è più. Ora al suo posto è nato il nuovo Palasport e case di edilizia popolare. La famiglia di Graziella: papà Vincenzo, mamma Giovanna, e poi Graziella che aveva otto anni. Concetta che ne ha sei e Vittorio, tre anni. La famiglia Mansi, senza casa, in attesa che la domanda presentata all'Ina Casa venga accolta, ha trovato ospitalità a casa della mamma di Giovanna.

Una rampa di scale sulla parete esterna. L'ingresso-salotto. Il ventilatore in mezzo alla stanza. Le

sedie accostate alle quattro pareti. Su un divanetto, la mamma di Giovanna: gamba amputata per via della cancrena, che adesso ha attaccato anche l'altro piede. I parenti, le lacrime e le imprecazioni: «...Deve fare la stessa fine di Graziella...». Mimmo, lo zio materno della bambina uccisa, ieri sera doveva ripartire: «Lavoro ad Orbassano, come carpentiere. Ma adesso rimarrò per i funerali. Graziella si faceva voler bene da tutti, era molto affettuosa. Mio fratello mi ha svegliato alle due di notte: «Hanno rubato la bambina...». «No, no. Le giustizia non la possiamo fare noi. Noi possiamo chiedere allo Stato una punizione giusta per quel ragazzo che ha ucciso Graziella. Se non ci fosse la legge che ci protegge, ci uccideremmo tutti l'un l'altro». Vittorio Mansi, 65 anni, è il nonno paterno della bambina. È lui che ha il chiosco di frutta secca a Castel del Monte. Ricorda e racconta quello che è accaduto l'altra sera.



Giovanna Antolino, mamma di Graziella

Vittorio Mansi ha una gamba offesa. «Vincenzo, mio figlio, è disoccupato. Certe volte, quando è il tempo delle olive, dell'uva o dei pomodori, va a lavorare in campagna, fa lo stagionale. Ma grazie a lui, vivo anch'io: mi aiuta al chiosco. In questi giorni, Vincenzo si portava al chiosco un giorno Graziella, un altro Concetta. Graziella veniva con la sua piccola bicicletta. Ogni tanto le davamo un secchiello d'acqua da riempire alla fontanella. E lei, come è accaduto l'altro giorno, ci andava».

L'altro giorno, il giorno della tragedia. Mamma Giovanna impreca: «Mi aveva detto: «Fammi andare con papà...che devo fare qui con te?». E io l'ho mandata. Non so Vittorio ricorda: «L'ora esatta non la ricordo. Saranno state le sette, le sette e un quarto. Graziella prende il secchiello e monta sulla sua bicicletta. Passano una decina di minuti. Non torni. E io a mio figlio: «Vedi che la bambina

## LA MIA MAMMA

Mamma sei molto brava nel tenere in ordine la casa.  
Sei sempre tu che mi svegli al mattino.  
Sei bravissima in cucina lavare i piatti e stirare continuamente.  
Mi prepari una buona colazione tutte le mattine.  
Grazie mamma  
tua Grazia

Il corpo di Graziella viene portato via. Sopra il torso di una letterina della bimba alla madre.

### Il padre dell'assassino: «Negli ultimi tempi era strano, diceva di essere stato stuprato»

non si ritira, vai a vederlo. Tu va, torna con la bicicletta e il secchiello. Papà - mi dice - la bambina non c'è». Lo mando a casa dei custodi del Castello, a vedere al Ristorante Siorza. Niente. Graziella è scomparsa. Diamo l'allarme, e a Castel del Monte succede il finimondo».

Arrivano i carabinieri, gli elicotteri, la Forestale, la Polizia. «Sto ragazzo - continua il nonno - girava attorno al chiosco da qualche giorno, tre, quattro. Veniva, cambiava i soldi per telefonare, si prendeva qualche mille lire di semi o di arachidi. Si metteva sul muretto, e stava lì. Perché mi ha colpito? Dopo tanti anni, lo faccio le ricordi. E la sua era una faccia nuova».

Andria è deserta, isolata. Stranità, «il sindaco e la Civica Amministrazione, increduli, si stringono commossi alla famiglia Mansi per la tragica scomparsa della piccola Grazia. Innocente vittima di un atto sconsiderato». Il manife-

sto mortuario che annuncia le esequie pubbliche e il lutto cittadino per oggi pomeriggio, parla di «incredulità per un atto sconsiderato».

A qualche manciata di chilometri da qui, a Bitonto, il 13 novembre scorso un'altra bambina di otto anni, Maria Mirabella Rafatella, nomade rumena, era scomparsa all'angolo di un semaforo, dove chiedeva l'elemosina. Ma per trovare il suo corpo senza vita passarono quattro mesi, tra l'indifferenza della gente. Via Salvatore Rosa. Al secondo piano. Tapparelle abbassate. Penombra. Telo per terra e un cuscino all'ingresso. Papà Nunzio prova a dormire. Mamma Grazia e Lucia, quindici anni, stringono i loro fazzoletti.

Il letto di Pasquale è rifatto. La sua cameretta è ricavata nel salotto cucina. Quattro «casce» sospese in aria e collegate al compact disk. La televisione è accesa e muta. Nunzio Tortora e Grazia Cannone non hanno più lacrime: «Ci dispiace tanto, non ce lo aspettavamo proprio».

Nunzio, 41 anni, papà di Pasquale, è disoccupato. Un ictus lo colpì diversi anni fa e i segni della paresi facciale non sono scomparsi. Oggi lavora con il fratello, che ha una impresa che installa pavimenti industriali. «Pasquale ha frequentato fino alla terza media, poi si è iscritto alla scuola di formazione per maestranza edile». Parla mamma Grazia: «Da piccoline soffriva di crisi epilettiche. È stato in cura fino ai dieci anni. Negli ultimi mesi era strano, si scordava le cose e, delle volte, raccontava delle cose brutte che non erano vere. Era depressa».

Le cose brutte: «Una volta disse che era stato violentato. Un'altra volta fu ricoverato in ospedale perché si bruciò le mani, le gambe e il ventre. Disse che qualcuno cercò di ammazzarlo». Racconti che ormai si coniugano al passato: «Diceva - ammazzala la sorella Lucia - che aveva una fidanzata, Maria Grazia, ma non era vero». Mancava da casa da venerdì mattina. Lavorava al ristorante Medison, ma in realtà era stato licenziato dopo appena tre giorni. Ci ha telefonato, ci ha detto che sarebbe rimasto a Bari a dormire, perché aveva trovato un nuovo lavoro, faceva il guardiano di un parcheggio. Non era la prima volta che spariva per un paio di giorni. Ieri andavamo anche in caserma, dai Carabinieri. Loro ci dicevano di stare tranquilli, che tanto sarebbe tornato a casa». Papà Nunzio e mamma Grazia non sanno spiegare la tragedia: «Dove abbiamo sbagliato?».



800 91.00.91

Servizio Clienti

# RICARICASA. LA SCHEDA CHE RICARICA IL TELEFONO DI CASA.

PREZZI BASSI, NESSUN CONTRATTO: RICARICASA È LA SCHEDA PREPAGATA CHE TI LIBERA DA OGNI VINCOLO.



Per provare la convenienza Tiscali in totale libertà oggi c'è Ricaricasa: la scheda prepagata che rende ricaricabile il tuo telefono di casa. La compri in edicola, dal tabaccaio, negli uffici postali, presso i rivenditori autorizzati, tramite bancomat o su Internet e puoi utilizzarla subito, semplicemente caricando il credito sul tuo telefono di casa. Non devi firmare nessun contratto e hai sempre il grande vantaggio dei prezzi Tiscali. Una volta esaurito il credito, puoi liberamente acquistare un'altra scheda. Prezzi più bassi, nessun contratto: Tiscali Ricaricasa ti libera da ogni vincolo.

## TISCALI RICARICASA

Interurbano fuori distretto*	125	70
Cellulari*	590	320

Prezzi di rete al minuto tra reti. Tiscali preleva sempre da tutto il credito. \* Tutti gli scatti.

■ PREZZI VERI ■ NESSUNO SCATTO ALLA RISPOSTA ■ PREZZO CALCOLATO SUGLI EFFETTIVI SECONDI DI CONVERSAZIONE

**TISCALI**  
www.tiscali.it

ABBONATI ALLE SFIDE DEL TORO!

# il Grande Cuore chiama.

CHIAMA EMOZIONI, CHIAMA

AMORE, CHIAMA LA VOSTRA CARICA.



FEDERAZIONE ITALIANA  
CALCIO

IL NUOVO TORO CONTA ANCHE SU DI TE.



DEI DIRITTI DEI PIÙ PICCOLI

GLI PSICHIATRI

Per combattere il fenomeno aberrante della pedofilia non servono pene più severe: occorre cambiare il pensiero attuale, che non riconosce il bambino come essere umano con una sua originale fantasia inconscia, con una sua realtà psichica. È quanto sostengono la psicologa Tilde Giani Gallino e lo psichiatra Andrea Masini. Sul banco degli imputati il padre della psicoanalisi, Sigmund Freud, per il quale i piccoli sarebbero «polimorfì perversi», vale a dire - dicono i due studiosi - «dei mostriciattoli». Il bambino, invece, ha una sua fantasia inconscia a cui l'adulto deve sapersi rapportare.



I GENITORI

«Dobbiamo avere un comportamento sempre più vigile verso i figli e instaurare un attento dialogo. Le istituzioni poi devono essere più presenti sul territorio», commenta Loredana Petrone, del «Moige», associazione dei genitori. Questa ha anche elaborato un decalogo anti-pedofili, le cui regole base sono evitare di mandare i bambini in giro soli (soprattutto in bar o stazioni), non far loro guardare spettacoli violenti, fornire ai piccoli un cellulare da usare in caso di emergenza. Per l'associazione, contro la pedofilia è necessaria per prima cosa la certezza della pena.

# «Diffonderemo i nomi dei pedofili italiani»

## Iniziativa di un'associazione per i minori, è polemica

Gabriele Beccaria

ROMA  
Liste di pedofili offresi. Gratis. E soprattutto con discrezione. Giancarlo Piergentili, 43 anni, animatore dell'associazione per la difesa dei bambini «Gesù Bambino», è convinto che la sua idea diventerà presto la via italiana alla prevenzione anti-mostri. Efficace e non violenta, spiega. In tempi di psicosi mette le mani avanti, a scanso di equivoci pericolosi. «Per carità! Non ha niente a che fare con le tentazioni forcaiole suscitate dagli elenchi neri del tabloid britannico «News of the World» o del settimanale lussemburghese «L'Investigateur», dice dalla sua casa di Gubbio. Non metteremo nessuno alla berlina. È sbagliato diffondere nomi su giornali, tv o siti Internet. Li daremo solo su richiesta».

Giura quindi di non voler scatenare caccie al colpevole, provocare assedi alle case dei criminali, indurre suicidi nei sospettati da parte di masse inferocite, com'è avvenuto di recente in Gran Bretagna. «Ho fatto un'indagine e ho scoperto che la gente è ignorantissima in fatto di pedofili: non sa nemmeno che le condanne per violenza ai bambini, come tutte le altre, sono atti pubblici e perciò consultabili. Chi non ha tempo, possibilità o capacità di andare a leggerle avrà la possibilità di rivolgersi al nostro database». Così - aggiunge - «se si hanno dubbi o sospetti, si potrà sapere se nel proprio quartiere vive qualcuno che ha avuto guai con la giustizia e regolarla».

Che non significa (si spera) organizzare spedizioni punitive o lanciare blitz preventivi, ma «avere il vantaggio di conoscere la verità e cautelarsi. E proteggere i propri figli».

Statistiche non ne ha, ma Piergentili è straricco di avere la maggioranza degli italiani dalla propria parte. Il certo, se vivessimo in Gran Bretagna, sarebbe già un eroe: secondo un sondaggio della società demoscopica «Morris e reso» (non ieri proprio da «News of the World») che ai nomi di un centinaio di mostri ha affiancato le loro foto e gli indirizzi, l'82% degli intervistati è a favore della pubblicazione e il 75% vorrebbe che chi commette crimini sessuali contro i piccoli rimanga in carcere per sempre. Lo shock provocato lo scorso luglio dalle sevizie e dall'assassinio di Sarah Payne, 8 anni, ha lasciato il segno.

Tolleranza zero, come si dice

Alessandra Mussolini  
«Giusti gli elenchi»  
Caffo, di Telefono  
Azzurro: «Solo  
liste riservate per  
le forze di polizia»  
Il Coordinamento  
per i minori: «No  
a sconti di pena»

con formula abusata. Un partito schiaccia pedofili che sta trovando molti adepti anche in Italia. «Rendiamo pubblica la loro identità», insiste Luciano Paolucci, il padre di Lorenzo, una delle vittime del mostro di Foligno. Purché - sottolinea - ci sia «la certezza matematica e inequivocabile delle loro responsabilità». A questi criminali devono essere date condanne certe, dure. Almeno dieci anni di carcere. E Alessandra Mussolini di An è di parere simile: «È indispensabile che vengano aperti gli archivi delle forze di polizia, rendendo pubbliche sui maggiori organi di informazione le liste dei soggetti che obiettivamente siano ritenuti tendenti a pedofilia o che abbiano ricevuto sentenze definitive di condanna per tali reati. In questo modo può essere dato alle famiglie uno strumento per tutelare i bambini del cosiddetto «mostro della porta accanto».

E se non è ancora abbastanza, parla Luigi Ferone, segretario del Sisde, il Libero sindacato di polizia: «La pena di morte sarebbe, per questi criminali, l'unica pena adeguata. Nessuna attenuante, nessuna comprensione, nessun beneficio di legge può essere concepibile».

Lo scontro è appena cominciato ed è già rovente. Dall'altra parte, si fanno sentire i «no» alle liste di proscrizione. Per esempio quello di Ernesto Caffo, fondatore di «Telefono Azzurro», che le considera una pseudosoluzione «emotiva e strumentale»: meglio sarebbe «spiega» «istituire registri riservati presso organi di polizia specializzati, che siano in grado di controllare e seguire gli spostamenti dei pedofili senza creare pericolosi allarmi sociali».

È a proposito di elenchi alternativi perché non creare una

banca dati con il volto dei tanti bimbi violentati e costretti ad apparire nei siti pornografici di Internet? Così si aumenterebbero le chances di rintracciarli e di salvarli, dice don Fortunato di Noto, di «Telefono Arcobaleno».

«Si deve puntare alla prevenzione - insiste Caffo - dobbiamo sensibilizzare genitori e bambini sul pericolo. I pedofili sono malati di mente, spesso tormentati da enormi componenti distruttive, che vanno isolati e trattati, a seconda della gravità della loro situazione. Non serve rinchiuderli in cella e basta. Altrimenti, anche dopo una lunga detenzione, tornano a ripetere i loro crimini». Ma intanto il «Coordinamento internazionale delle associazioni per la tutela dei diritti dei minori» invoca: «Nessun beneficio di legge, né sconto di pena, né riconoscimento di infermità mentale per i maniaci. Siamo stanchi di assistere impotenti allo sterminio di bambini indifesi». Sta organizzando una petizione per chiedere una schedatura dei pedofili. Ancora una lista



Il processo a Luigi Chiatti, il «mostro di Foligno», che uccise due bambini. Simone Allegretti e Lorenzo Paolucci

# Roghi e raid dopo la lista sul giornale inglese

## E' psicosi di massa, sospesa la campagna anti-mostro

Maria Chiara Bonazzi  
LONDRA

Il faccino sorridente di Sarah Payne, la bambina di otto anni ritrovata uccisa nella campagna del Sussex in luglio, ha suscitato in Inghilterra una sincera reazione emotiva che ha assunto forme simili al lutto per Diana. Migliaia di bouquet e orsacchiotti sono stati depositati da gente che piangeva ai bordi del campo dove è stato ritrovato il suo corpo. I genitori, che avevano tenuto conferenze stampa quotidiane nel tentativo di mantenere le indagini sulle prime pagine dei giornali, hanno ricevuto innumerevoli lettere di sostegno, la cattedrale di Guildford era piena zeppa, la settimana scorsa, di cittadini qualunque venuti per prendere parte alla cerimonia di commemorazione, su invito della famiglia.

Ma nel frattempo ci sono state anche rivolte urbane, sassuole, incendi a case e automobili, e un manipolo di innocenti attaccati da folle inferocite. Pochi disputerebbero il fatto che la scintilla che ha fatto divampare la rabbia popolare è l'or-



rore per l'uccisione di Sarah nelle fiamme della giustizia-fai-da-te è stata la campagna di stampa del tabloid domenicale «News of the World», che il 21 luglio è partito giurando di «nominare e svergognare tutti i pedofili iscritti al registro dei condannati per crimini sessuali». Il giornale, che ha accettato di sospendere la campagna dopo il

secondo numero che pubblicava fotografie e indirizzi dei mostri che vivono vicino a te», sostiene che l'iniziativa mirava a costringere il governo a promulgare una versione inglese di quella che in America è chiamata la «legge di Megan», la quale consente di pubblicare nomi e indirizzi dei pedofili condannati. Al momento, in Inghilterra, un condannato per crimini sessuali ha l'obbligo di registrare il proprio indirizzo all'infame registro, il quale però resta noto soltanto a polizia e ufficiali di sorveglianza.

Governo e polizia sostengono che questo è un sistema molto più efficace, e che la pubblicazione dei nomi serve solo a far sparire nel sottobosco i pedofili, come è già successo in

questi giorni. Le autorità sono preoccupate da sviluppi quali la rivolta nel quartiere di Paisleygate a Farnsworth, al punto che il Parlamento ha convocato il direttore del «News of the World», Rebekah Wade, la quale aveva finora rifiutato di essere intervistata e dovrà ora spiegare la propria posizione davanti a una commissione della Camera dei Comuni.

Si sono anche dati alcuni casi di assalti a gente che non c'entrava nulla a causa di un'emozione o di una somiglianza fisica come quel poveraccio di Manchester che fu attaccato solo perché portava il cellulare ortopedico come uno dei pedofili la cui foto era stata pubblicata dal tabloid.

Fra le proposte che il governo potrebbe considerare per inasprire la legge c'è quella di tenere sotto chiave un pedofilo considerato pericoloso anche dopo che abbia scontato la sentenza, ma si parla con insistenza anche dei braccialelettronici. Il sottosegretario agli Interni Paul Boateng ha però escluso la pubblicazione dei nomi del registro dei condannati per crimini sessuali.

La prima pagina di un giornale del Lussemburgo che ha intrapreso una campagna contro i pedofili

«La perversione non è coltivata in solitudine, ma è stimolata suggerita e avallata dai media»

intervista

Maria Neri

**D**UE bambine rapite, seviziate e ammazzate in modi orrendi in due giorni. E non solo: due bambine che hanno attraversato quella strada di strazio quando erano a pochi metri dalla famiglia, illusoriamente al sicuro. Gli assassini di Imperia e di Andria rimangono nella cronaca come voli di rapaci, che in pochi istanti hanno strappato via le vittime, le hanno uccise e abbandonate, per andarsene altrove. E lasciano la sensazione che anche la morte fosse fin dall'inizio parte della sceneggiatura.

Il senso del rapace che passa e sfugge è atroce dentro l'atrocità. Ci si può difendere? Si può prevenire quel volo? Si può, forse, ma sulla lunga distanza, e comunque solo in parte e secondo le sollecitazioni esterne, dice il professor Anselmo Zanalda, neuropsichiatra, perito di tribunale in casi clamorosi, studioso

I bambini sono sempre più spesso oggetto di violenza. A destra, il neuropsichiatra Anselmo Zanalda



della mente criminale ma anche, sempre, dei cammini della vittima.

Professor Zanalda, il fenomeno dei pedofili è sempre più diffuso, anche via Internet, ma spesso - senza che questo diminuisca la gravità - è un obiettivo di abuso che tra minacce, denaro e complicità non comporta il delitto. Qui c'è la morte come parte del disegno.

«Non parlo di questi due casi che non conosco: occorrerebbe un'indagine che equivale a una perizia psichiatrica. In generale, però, si può dire che l'omicidio è conseguenza di un gesto che ha superato dei limiti. Limiti dei quali ci si rende conto dopo. Equivale a coprire una

mafofatta. Ma la mafofatta avviene quando si è sollevata la saracinesca del lecito».

Dunque, l'impulso ha portato oltre e quell'oltre lo si chiude con l'assassinio?

«Si chiude l'evento, sì. Il problema è come ci si arriva all'evento. In tutti noi ci sono sentimenti tenuti in profondità, che corrispondono a diverse pulsioni. Certo è che quando coltiviamo un orto fioriscono piante. Se quella che innaffiamo è la semenza della perversione, allora sarà lei a predominare. E' una brutta parola, ma rende l'idea: la belva. C'è chi la tiene a bada e chi la stimola. E non si parla mai dell'alcol: ci sono intenzioni che senza alcol rimarrebbero intenzioni».

# «Ai bambini insegniamo il pericolo»

## Il neuropsichiatra: un estraneo può essere un rischio



«Facciamo capire che non si deve dare confidenza a chiunque»

Professore, in qualche modo questa belva, o questo orco, li si coltiva, altrimenti né ruggirebbero né darebbero frutti.

«L'errore è pensare che li si coltivi in solitudine. Non ci si guarda intorno. Oggi la perversione è stimolata, suggerita, avallata. Basta alzarsi di notte per bere un bicchiere d'acqua e accendere la televisione. Le tv commerciali propongono la loro merce. E lì c'è molto da imparare».

Non rischiamo di cadere nel moralismo della tv che attira e insegna male?

«Sono psichiatra, non un moralista. Mi limito a un'analisi del linguaggio. Come medico ho visto di tutto, ho visto in guerra

impicare e fucilare tanta gente. Non ho mai visto uno stupro. In tv ne vedo quanti voglio ogni notte. Non entro nel merito se sia giusto o sbagliato. Ma vi sottopongo una voce fuori campo che reclamizza la cassetta di una violenza carnale di gruppo dicendo testualmente: «è quello che ogni donna in fondo all'animo desidera, è il sogno di tutte le donne. Fate voi due più due».

Professor Zanalda, lei ha visitato killer seriali, assassini spietati. Lei conosce meglio di noi il pericolo di una mente come quella di Imperia e Andria. Come difendiamo i nostri figli? Come facciamo prevenzione di fronte al rapace di un attimo? Standogli addosso?

«Sono padre e nonno. E' un problema che mi pongo. Dobbiamo lasciarli vivere. Ma li dobbiamo educare».

Educare a difendersi. E come?

«Non gli spieghiamo forse che una fetta di torta raccolta in strada fa schifo? Allora, senza rinchiuderli in cantina o in salotto,

faciamo loro capire che è possibile essere aperti, voler bene, ma questo non significa affidarsi, dare confidenza, accettare».

Dobbiamo farli crescere di corsa?

«Dobbiamo farli crescere, sì. L'estraneo non è di per sé un nemico, ma può essere un rischio».

E quando sanno questo? «I tempi dell'addestramento durano almeno venti secondi. Se in un giardino, in una via che non sia deserta, in quei venti secondi un bambino esprime timore, rifiuto, ripulsa, timore, genera allarme, qualsiasi adulto che non sia indifferente se ne rende conto. Quell'addestramento è finito nel nulla».

Educhiamoli così, ma qualche vittima ci sarà comunque.

«Sì. Ci sarà. Finché ci saranno orti innaffiati e belve stimolate. Quella è la prevenzione più difficile. Non servono gli elenchi pubblici, che portano solo a un linciaggio mentre un altro fa le stesse cose».





## LIBERAZIONE

Il quotidiano del Pci *Liberazione* ha titolato la prima pagina di ieri «Papa Pride», non risparmiando le critiche allo spirito religioso della festa. «Nella lunga notte di Tor Vergata trionfa il Giubileo dei Giovani. Due milioni di ragazzi e ragazze celebrano il Pontefice e la solidarietà cristiana. Una grande festa, negata ai tre quarti del mondo affamato, povero e in guerra».

## il manifesto



## IL MANIFESTO

Su *il Manifesto*, il fondo di Rossana Rossanda si chiede: «Com'è che viene da ascoltare le parole di un vecchio prete non particolarmente caloroso né buono, fra i papi recenti uno dei più dogmatici? Vale la pena rifletterci. Se noi avremo sempre più telefonini, sperando in qualche Wojtyła che metta le parole per l'inquietudine».



## L'UNITÀ

*L'Unità* on line di ieri ha scelto per la «prima» una fotografia della folla di pellegrini «innaffiata» dagli idranti. Il titolo: «La città del Papa»: due milioni a Tor Vergata per la messa finale. Problemi per il controesodo, ingorghi intorno a Roma.



## SECOLO (AN)

Su *Secolo d'Italia*, quotidiano di An, i toni sono trionfali: «Wojtyła, un trionfo: tra festa e preghiera la Chiesa vince la sua sfida. I centristi sgomitano per un posto in prima fila».

«Ringrazio cordialmente tutti voi che avete preso parte alla festa. Non so quanti siete. Poi Giovanni Paolo II dà l'appuntamento. Arrivederci a Toronto nel 2002».

«E' importante rendersi conto che le domande decisive che vi potete fare non riguardano il "che cosa" ma il "chi": verso chi andare, chi seguire, a chi affidare la vita».

Marco Tosatti  
ROMA

Giovanni Paolo II incassa il successo straordinario di ieri. Tor Vergata, e lascia l'appuntamento della prossima Giornata Mondiale della Gioventù, nell'estate del 2002. Si torna così alla cadenza biennale, preferita dal Pontefice, e tralasciata in quest'occasione per far coincidere Giubileo e G8.

Karol Wojtyła è felice, stanco, naturalmente, come i due milioni e passa di eroi delle due giornate più torride dell'estate romana. Non è scritto sui testi ufficiali il suo grido del cuore, il congedo: «un saluto a voi giovani del mondo, mia gioia e mia corona».

Così il Pontefice all'Angelus, prima di tuffarsi nella sacrestia ad abbracciare Ciampi e baciarla. Donna Franca, che trova tempo e modo di esprimergli tutta la sua emozione, e forse anche qualche domanda premurosa, come già aveva fatto durante la visita ufficiale in Vaticano.

Stanchissimo, davvero Giovanni Paolo II, ma fiero del successo: «Ringrazio cordialmente tutti voi che avete preso parte alla quindicesima Giornata Mondiale della Gioventù», sorride allo stornato bivio che comincia a lentamente a spostarsi verso il Raccomando. «Tutti, tutti. Non so quanti, ma tutti».

La vittoria ha mille padri, e il Pontefice è generoso di ringraziamenti. Le autorità dello Stato e del Comune, il Vicariato di Roma, il Pontificio Consiglio per i Laici, la Conferenza Episcopale Italiana, la diocesi intorno a Roma.

«Prima di scegliere questa grande e bella assemblea, desidero annunciare che il prossimo Incontro Mondiale dei Giovani avrà luogo a Toronto in Canada nell'estate del 2002. Mentre fin d'ora invito i giovani del mondo ad incamminarsi verso quella meta, rivolgo uno speciale saluto alla Delegazione canadese, che ha voluto essere presente a questa celebrazione per raccogliere la consegna del futuro impegno».

Sembrava che gli avesse detto tutto nella notte di sabato, il Papa ai suoi ragazzi.



# LA MESSA

## «Portate fuoco nel mondo»

EMANUELE FILIBERTO «IO, UNICO ESCLUSO SU 2 MILIONI»

zi, e invece la catechesi è continuata, anche domenica mattina, così come l'esortazione a non transigere, sui valori. E' una «summa» di ventidue anni di pontificato, la scommessa religiosa e politica rischiosa e vincente: nel 1978 al seminario di Roma c'erano quattro candidati, adesso sono 168. E gli oltre due milioni di Tor Vergata non erano lontanamente ipotizzabili, nella chiesa pre-Wojtyła.

Non ha paura di portare

ROMA. «Da cattolico e da giovane» Emanuele Filiberto di Savoia aveva desiderato «ardentemente» essere con i ragazzi della Gmg, ma per «rispetto verso la Costituzione» ha deciso di desistere. «Oltre due milioni di giovani - afferma il principe - sono convenuti all'appuntamento più importante del Grande Giubileo. Ho desiderato ardentemente partecipare a questo momento di fede, ma il perdurare dell'iniqua XIII Disposizione Transitoria della Costituzione me lo ha

impedito: la mia non sarebbe stata una presenza politica, ma un atto religioso, da giovane tra i giovani. Tutti i ragazzi del mondo sono potuti venire a Roma. Ad uno solo, per di più italiano, solo per il fatto di chiamarsi Savoia è stato vietato avvicinarsi al Papa in questo momento storico. Non mi resta che rivolgere dall'esilio il mio abbraccio fraterno ai giovani convenuti a Roma, nella mia Patria che continuo a conoscere solo dalle fotografie».

[r. l.]

esempi duri e spinosi. Racconta di come la gente - nel Vangelo - rifiutò il messaggio «integrale» del Cristo. «Si ritengono persone di buon senso, con i piedi sulla terra. Per questo scuotono il capo e, brontolando, se ne vanno uno dopo l'altro. La folla iniziale si riduce progressivamente. Alla fine resta solo lo sparuto gruppetto dei discepoli più fedeli. «Forse anche voi volete andarsene?» è la domanda che «scalava i secoli e giunge

fino a noi, ci interpella personalmente e sollecita una decisione. Quale è la nostra risposta?».

Il Papa ammonisce i ragazzi: «Di parole intorno a voi ne risuonano tante, ma Cristo soltanto ha parole che resistono all'usura del tempo e restano per l'eternità. La stagione che state vivendo vi impone alcune scelte decisive: la specializzazione nello studio, l'orientamento nel lavoro, lo stesso impegno da assumere nella società e nella Chiesa. E' importante rendersi conto che, tra le tante domande affioranti al vostro spirito, quelle decisive non riguardano il "che cosa", la domanda di fondo è "chi": verso "chi" andare, "chi" seguire, "a chi" affidare la propria vita».

E non esita anche a lanciare avvertimenti inusuali, sul matrimonio: «Voi pensate alla vostra scelta affettiva, e immagino che siate d'accordo: ciò che veramente conta nella vita è la persona con la quale si decide di condividere. Attenti, però! Ogni persona umana è inevitabilmente limitata: anche nel matrimonio più riuscito, non si può non mettere in conto una certa misura di delusione».

I giovani del Duemila sono spesso «tentati dal miraggio di una vita facile e comoda, dalla droga e dall'edonismo, per trovarsi poi nelle spire della disperazione, del non senso, della violenza». La soluzione è andare in direzione «di Cristo, che è anche la direzione della giustizia, della solidarietà, dell'impegno per una società ed un futuro degni dell'uomo».

Il Papa traccia un bilancio positivo delle Giornate Mondiali precedenti: «Sono certo che anche voi, cari amici, sarete all'altezza di quanti vi hanno preceduto. Voi porterete l'annuncio di Cristo nel nuovo millennio. Tornando a casa, non disperdetevi. Confermate ed approfondite la vostra adesione alla comunità cristiana a cui appartenete».

L'ultima esortazione è incendiaria: «Il Papa, parafrasando un'espressione di Santa Caterina da Siena, vi dice: "Se sarete quello che dovete essere, metterete fuoco in tutto il mondo"».

## Lady Ciampi: lei mi fa piangere

Antonella Rampino  
ROMA

QUANDO l'anno scorso, visitando una parrocchia romana, una donna medjugorje lo sposò con un entusiasmo «Che Dio la benedica», il Papa rispose con un sorriso e una battuta. «Ma questo, di solito lo dicono».

Con Franca Ciampi, che già tempo fa l'aveva esortato, «Santità, non si strapazzi», Karol Wojtyła ha solo sorriso. «Che Dio la benedica» ha esclamato la consorte del capo dello Stato quando s'è trattato di salutare il Papa alla fine della lunga cerimonia di Tor Vergata, dopo aver fatto la comunione assieme al marito. «Lei riesce sempre a farmi piangere. Abbiamo bisogno di lei, riesce a coinvolgere tutti, giovani e vecchi». Giovanni Paolo II l'ha abbracciata, e la signora Franca sembrava ancora più commossa, avendo interpretato, l'una e l'altro, il sentire più diffuso, e diffuso persino tra i laici, su questo Papa e l'Evento che ha prodotto in questi giorni. Un grande evento, l'apoteosi del Giubileo: una platea di due milioni di giovani.

Giuliano Amato, arrivato ieri assieme alla moglie Diana, ha notato che «Giovanni Paolo II ha la straordinaria capacità di parlare a ciascuno, come il cantante pop che riesce ad affascinare i giovani perché sa



Giovanni Paolo II abbraccia Lady Franca Ciampi, sotto gli occhi del marito Carlo Azeglio Ciampi

che essi non sono folla, ma individualità, e ognuno sente le sue parole come le proprie». Il presidente del Consiglio, seduto nel palco delle autorità assieme alle alte cariche dello Stato, Violante, Mancino, Pazio, Flick, ai ministri Bianco, Mattarella, Nesi, Zecchino, era di straordinario buonumore, e sventolava la bandiera con l'emblema del Giubileo. La quale ha una dominanza di colore rosso e giallo, «i colori

della Roma, e pensare che me l'ha regalata Rutelli che è laziale», diceva mostrandola ai suoi ministri.

Il primo ad arrivare, alle sette e mezza del mattino è stato il responsabile dei Lavori pubblici, anche in veste di controllore perché le opere strutturali della grande giornata le ha fatte proprio il suo dicastero, «duecentocinquanta miliardi: da domani Tor Vergata sarà il più grande

campus universitario d'Europa», dice Nerio Nesi cattolico non praticante, accompagnato dalla moglie Graziella (Ciampi: «C'è anche lei signora, ma allora vi siete finalmente sposati»).

Gli ultimi, Carlo Azeglio Ciampi e Giuliano Amato perché sono andati a ricevere il Papa, che plana con un elicottero poco più in là. La cerimonia è solenne, e l'afa densa anche nel palco che pure è

provvisto di tettoia. Ma il sole colpisce di taglio: Amato si ripara con un ometto del ventaglio, il sindaco di Roma infiora un berretto verde. Francesco Rutelli è il presidente della Regione Lazio Francesco Storace sono avversari politici, l'uno un potenziale prossimo premier per il centrosinistra, l'altro un finiano dissidente e battagliero, eppure quest'ultimo quasi gli stringe la mano. «Rutelli, hai lavorato bene. Due milioni di persone, poteva accadere di tutto, ma con questi giovani, tenere l'ordine pubblico non è difficile», sussurra a un ministro il capo della polizia De Gennaro. A nessuno dei presenti è mai capitato di abbracciare con lo sguardo un orizzonte così vasto, e invaso di umanità fin dove lo spazio si curva.

La cerimonia ha visibilmente commosso tutti, non solo Franca Ciampi. E' rassicurante, di molto, sui destini del Paese i politici del centrosinistra. No, questi ragazzi, e la gran parte sono italiani, con i loro valori, con il solidarismo e la carità, le ragioni del cuore prima di quelle del portafoglio, han ben poco a che fare col liberismo berlusconiano. Questo si dicevano i ministri del governo Amato, mentre il Papa alzava il calice e la coppia presidenziale e Mancino e Mattarella prendevano la comunione.

«Sono certo che sarete all'altezza di quanti vi hanno preceduto: porterete l'annuncio di Cristo nel nuovo millennio».



## IL MANIFESTO DEL PAPA ECCO IL DECALOGO PER LE NUOVE GENERAZIONI

- Forse a voi non verrà chiesto il sangue, ma la fedeltà a Cristo certamente sì. Una fedeltà da vivere nelle situazioni di ogni giorno: penso ai fidanzati e alla difficoltà di vivere, entro il mondo di oggi, la purezza nell'attesa del matrimonio.
- Penso alle giovani coppie e alle prove a cui è esposto il loro impegno di reciproca fedeltà.
- Penso al rapporto tra amici e alla tentazione della slealtà che può insinuarsi fra loro.
- Penso a chi vuole vivere rapporti di solidarietà e di amore in un mondo dove sembra valere soltanto la logica del profitto e dell'interesse personale e di gruppo.
- Penso a chi opera per la pace e vede nascere e svilupparsi in varie parti del mondo nuovi focolai di guerra.
- Penso a chi opera per la libertà dell'uomo e lo vede ancora schiavo di se stesso e degli altri.
- Penso a chi lotta per far amare e rispettare la vita umana e deve assistere a frequenti attentati contro di essa.
- E' Gesù che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande, la volontà di seguire un ideale, il rifiuto di lasciarsi inghiottire dalla mediocrità, il coraggio di impegnarsi con umiltà e perseveranza per migliorare voi stessi e la società, rendendola più umana e fraterna.
- Nel corso del secolo che muore, giovani come voi venivano convocati in adunate oceaniche per imparare a odiare. Oggi siete qui convenuti per affermare che nel nuovo secolo voi non vi presterete ad essere strumenti di violenza e distruzione.
- Voi non vi rassegnate a un mondo in cui altri esseri umani muoiono di fame, restano analfabeti, mancano di lavoro.
- Voi difenderete la vita in ogni momento del suo sviluppo terreno, vi sforzerete con ogni vostra energia di rendere questa terra sempre più abitabile per tutti.
- Voi pensate alla vostra scelta affettiva, e immagino che siate d'accordo: ciò che veramente conta nella vita è la persona con la quale si decide di condividere.
- Mettere l'Eucaristia al centro della vostra vita personale e comunitaria.

# WOJTYLA

## Così ha aperto il cuore dei Giovani

## reportage

Igor Mann

**K**AROL Wojtyła, 80 anni, e Domingo Das Neves, 25 anni, si abbracciano. Come due parenti contadini feriti dallo stesso dolore. Si abbracciano. Gli occhi lucidi, le labbra corrette dal rictus della pena. Si abbracciano dandosi manate di conforto sulla schiena: parenti veramente stretti, lui, il Grande Nonno, e l'altro, il giovane angolano albino, suo nipote. Nell'arcipelago sconfinato della Gmg, come lo chiamano i media, quest'abbraccio è la punta dell'iceberg di sentimenti composti, anche contraddittori, che ha investito e invaso Roma senza tuttavia scempiarla. E' la bacchetta del raddoppiamento che vibra quando di colpo sente l'acqua carica e quel suo tremito possente ma delicato viene da lontano, dall'Anno 30, allorché Gesù, visse, predicò, venne annunziato e infine risorse. Ecco, nell'abbraccio di Giovanni Paolo II e del ragazzo Domingo si può (forse) cogliere il senso profondo e più visibile del Giubileo della Gioventù, lo spazio dove l'acqua lustrale del pianto si coniuga con la castità della gioia più intima e terribilmente forte, la gioia di credere e quindi di amare il prossimo tuo. Domingo è venuto dall'Angola, paese bellissimo e disgraziato, a portare la sua testimonianza di fede insieme con altri tre ragazzi. Maria Aurora (trumenal), Stefania (Comunità di Sant'Egidio), Massimiliano (Roma), ognuno con la sua storia da raccontare al Papa: perché il mondo sappia e, se possibile, rifletta. A Domingo, nato che già c'era la guerra che non finisce mai, hanno ucciso i genitori e a crescer lui e i suoi fratellini era così rimasto il fratello maggiore. Ma un giorno hanno ucciso pure lui, il fratello-pilastro e in Domingo sono esplosi odio, furore, furia di vendetta. Ma, racconta spedito, di fronte al Papa, controllando drammaticamente l'emozione, la piena dell'odio non è riuscita a trascinare la Parola. Il Vangelo ha arginato e infine placato il tumulto rabbioso che possedeva Domingo ed egli ha perdonato. Sull'esempio di Gesù. Certo Domingo può solo sperare che il suo gesto d'umiltà contagi gli angolani dimostrate il sacrificio di suo fratello s'incarna nella Pace. Eppure la speranza è un dono che può farsi certezza: questo invero ha detto Giovanni Paolo II alle (disciplinate) turbe dei giovani pellegrini. Che hanno ricambiato mondanamente il vecchio profeta postmoderno di tenerezza.

Solando controcorrente il fiume di mobili lumiere semplici, il vostro cronista ha cercato l'altra notte di fare il suo mestiere nella maniera più ovvia: scarpinando, interrogando, rapido, i ragazzi che seguivano il cardinale Ruini (curvo, sofferente, magro) nella Via Crucis che segnava un percorso inedito, ancorché antico, sfiorando il carcere Mamertino dove Pietro patì la vigilia della morte. Anche egli sulla Croce però appeso a testa in giù: non si staccano di ripetere in Santa Maria in Trastevere i vecchi parrochiani di don Matteo, quelli di origine siriana, per attingere il Colosseo dove le fiere sbranavano i cristiani. E loro, i ragazzi-pellegrini, la percorrono intensamente, questa rara Via Crucis, confessando al cronista (ma è il proprio stupore che si rivolgono, in verità) il aver

**L'abbraccio col ragazzo angolano che ha perdonato gli assassini della sua famiglia è il simbolo di questa Giornata: il sacrificio che diventa simbolo di Pace, la speranza che si fa certezza**

**E alla fine contagiato dall'allegria anche il Vecchio Pontefice si lascia andare in una «ola» da Curva Nord Così ha salutato le «sentinelle del Terzo Millennio»**

pianto, di piangere spesso: di meraviglia e quindi di gioia ma anche di pena per il sacrificio di Gesù - e di sentirsi, dopo il pianto, più forti, sollevati e forse felici. Centrerà pure la stanchezza, azzarda il cronista, non è facile compiere una simile maratona, i nervi si imballano. Sì, ammettono i ragazzi, la stanchezza fa la sua parte ma «il nostro è un pianto diverso perché sposato alla gioia». La gioia di esser qui, a Roma, in tanti «branchi etnici», alla scoperta della città del Magico Vecchio, Papa Wojtyła, la felicità di un viaggio unico, irripetibile, da turisti che possono spendere, mentre loro, i ragazzi-pellegrini, sono stati che risparmiano il centesimo per rispondere alla chiamata del Papa. Senta, mi fa Paolo Vali, 19 anni, barista di Fidenza, qualche turista in mezzo a noi? Perché no, ma non più di mille, che ne dice? Dico, come gli schermatori di Duma: «Touche».

Chi scrive ha l'idea (fisica) di cos'è una folla d'uomini, per esser stato in mezzo a uno, due, tre e infine cinque milioni di persone. In Iran, nel tempo indimenticabile della rivoluzione a mani nude di tutto un popolo contro lo scia accusato da un vecchio in ciabatte, l'imam

Khomeini, di stravolgere i connotati culturali del paese. Ma era tutto un popolo, quello, a invadere Teheran non dei ragazzi pellegrini; era una rivoluzione, incruenta da parte dei rivoluzionari, assassina da parte del potere: diecimila morti solo in piazza Jaleh il venerdì 4 di settembre del 1978. E una volta ancora questo Papa rivela la sua intelligenza politica, se è lecito dirlo, per ricordare, come ha fatto con parole perfette, che nel secolo ormai alle nostre spalle, ci sono state altre adunanze popolari, in luoghi diversi, oceaniche, ma sempre pensate e volute nel segno dell'odio, della violenza in funzione della guerra, infaticabile produttrice di cadaveri.

Il vostro cronista appartiene a una generazione che ha visto radunate oceaniche, che ha udito dialoghi fra il dittatore e la folla: «avete paura della pioggia?». «No», se allora io vi dico (i) vinceremo, eccetera eccetera.

Al tempo di codesti dialoghi fra il capo e la folla, non pochi coglievano il ridicolo della situazione, ma non osavano svelarsi. Le dittature non sono purtroppo soltanto cecine, sono innanzitutto crudeli. E le adunate riservano ai dittatori per mo-



Giovanni Paolo II alla Messa di Tor Vergata

strare le masse a se stesso.

Effettivamente questo indetto da Wojtyła è stato, è un pellegrinaggio monstre e dunque non sarà offensivo pensare che egli ne abbia tratto soddisfazione affatto umana. Colui che siede in San Pietro è anche un leader e del leader conosce le debolezze. Tuttavia questo leader s'è consacrato alla pace, all'amore; egli stesso è vittima della violenza: volevano ucciderlo per spegnere la sua parola. Chi è di carità, di perdono, che indica percorsi difficili ma edificanti, luoghi buoni dell'anima, dello spirito, sulle tracce incancellabili di un giovane ebreo chiamato Gesù che credeva nella pace tanto da donarla ai suoi stessi carnefici.

Ora che l'esercito del Papa sfolla da Roma, divisione dopo divisione, disciplinatamente, e ogni Fante di Gesù spera di non mancare il prossimo appuntamento (a Toronto) e lui, il profeta postmoderno che può fare la ola, festoso come un tifoso per bene della curva Nord o Sud, senza coprirsi con ciò di ridicolo, ora che s'è raccolto nella preghiera per il giusto rimedio, mi fa bene, avrebbe risposto a chi voleva convincerlo a una pennica ristoratrice, adesso che la festa è finita possiamo dire che la Gmg lascerà il segno. Non solo nei giovani che il Papa ha salutato «sentinelle del mattino in quest'Alba del Terzo Millennio» ma altresì se non soprattutto (ipotesi) nel mondo dei laici laici e pure (perché noi in qualche cattolico d'eccezione che denunciava il pellegrinaggio alla chitarra. Fingendo di ignorare che in realtà come questi fra genti di lingue diverse ad evitar l'abete è proprio la chitarra, strumento d'un neo-esperanto grazie al quale i giovani comunicano. Uno alla volta, laici e laici di tutto rispetto vengono allo scoperto. Li ha salutati Wojtyła, li ha impressionati (a naturalezza) dei giovani. E così scoprono che essere credenti non comporta l'obbligo di avere i brufoli, d'esser come suoi dorsi baciapile, e giustamente, da saggi quali sono, s'interrogano come sia possibile credere nel Mistero, senza scendere nell'integralismo. E l'impressione (inebriante) melting pot della gioventù cattolica, la capacità di confessarsi senza complessi, di ballare e cantare *Brunnen*, l'anno del Giubileo, di ritenere il nome del Papa, di applaudire i fuochi d'artificio, e ultimo non meno importante, di pregare, di far la fila per comunicarsi in numero di un milione e cinquantamila. Eppure, «pazze piene e chiese vuote», si interrogano in molti, una volta passata la festa. La Chiesa corre questo rischio, ma non già come sostiene Messeri, perché i giovani fuggono le omelie intellettuali. (Dove le ha ascoltate?) Al contrario, i giovani non accettano le prediche banali, e queste sono anime la maggioranza. Ha ragione Andrea Riccardi quando scrive sull'*Avvenire* che «il grande afflusso dei giovani a Roma non può diventare una domanda inesausta e la conferma che tutto va bene com'è. Il successo della Gmg, al contrario, comporta una nuova audacia nella comunicazione del Vangelo». Già, il Vangelo era lettura quotidiana per un grande illuminista cristiano, Leonardo Sciascia, e infatti egli dirà a Domenico Perillo: «Il Vangelo segnerà a vivere nel cuore degli uomini che hanno cuore». Ed è il Vangelo il grimaldello con cui questo Papa «paziente ma esigente» cerca di aprire il cuore dei giovani. Per salvarli dalla deriva del consumismo, dalla tentazione del denaro facile. Con codesta Gmg Giovanni Paolo II ha inteso dire che la follia della cruce è sacrificio ma anche premio. Che i vantaggi mondani sono molteplici ma anche il deserto è bello. Infatti, ciò che abbellisce il deserto è che nasconde un pozzo in qualche luogo (A. de Santis-Exuper, *Il Piccolo Principe*). Occorre dunque trovare il pozzo. Gesù. Per bere, infine, la sua verità. Tutta.

Gli «assenti» hanno inviato centinaia di e-mail da tutto il mondo a Radio Vaticana

## «Caro Papa, ti scrivo per sapere...»

Flavia Amabile  
ROMA

**T**il piacerebbe fare una domanda al Papa in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù? Scrivi alla nostra e-mail, prometteva Radio Vaticana dal suo sito Internet dieci giorni fa quando ancora la carovana dei giovani era lontana da Roma ma già si sapeva che, anche nel migliore dei casi, sarebbe stato impossibile assicurare a tutti un microfono, un contatto con Giovanni Paolo II. Dopo quella domanda inviata via Internet in cinque lingue (italiano, inglese, francese, spagnolo e portoghese) a tutto il mondo molte cose sono accadute. I giovani hanno invaso Roma, hanno fatto sentire la loro voce e le loro richieste per un mondo più giusto, libero e pacifico in tutte le sedi, dal Quirinale alle telecamere in mondovisione. Più silenziosa e nascosta, la voce delle e-mail ha raccontato altre richieste, andando a toccare temi delicati per la Chiesa ma non per questo meno cari ai giovani come l'omosessualità o la necessità di riformare le gerarchie ecclesiastiche o la crisi delle vocazioni, ma anche semplicemente esprimendo l'usuale affetto che lega i giovani a Giovanni Paolo II. La voce nascosta dei giovani ha parlato in tutte le



lingue del mondo, dal vietnamita al filippino, dall'italiano al cingalese; è partita da ogni angolo della Terra, probabilmente anche dalla stessa Roma dove la Gmg si stava svolgendo, superando già dopo una settimana quota 300 messaggi. Ne riporteremo alcuni: non tutti sono firmati, ma di nessuno degli autori citeremo il nome per intero.

Serge, dalla Francia: «Caro Santo Padre, potrebbe confermare che si può essere omosessuali

e costituire una famiglia?». Sebastian da Singapore: «Caro Santo Padre, ho molti amici buddisti. Ora, come lei saprà, loro non credono in Dio. Qual è il suo punto di vista? Come possiamo aiutarli a accettare Cristo?». Ana Garcia, dall'Argentina: «Scrivo a nome di una famiglia che dice grazie per darci la forza per andare avanti, in questo mondo tanto difficile e confuso che fa perdere la vista di Dio».

Nicolaio dalla Francia: «Que-

**«Vorremmo chiedere a Giovanni Paolo II di poter preparare la sua colazione nei giorni della Gmg»**  
**«Caro Pontefice, se sono gay potrò metter su famiglia?»**

Tor Vergata, un pomeriggio: la festa della Gmg è finita, e due ragazzi si baciano sul prato dove ormai si sta smobilitando

sta riunione della Giornata Mondiale della Gioventù mi conforta. Il Signore non ci abbandona e non è mai stato tanto con noi». Dwight da Philadelphia, Stati Uniti: «Santo Padre se solo il problema delle scuole cattoliche d'America potesse avere la tua guida amorevole il mondo potrebbe essere davvero un posto migliore».

Giacome dalla provincia di Brescia: «Questo è il mio pensiero per il Santo Padre. Sentirei io

ho il suo poster in camera mia dopo che per anni era stato di mia nonna. Quando sono un po' triste, lo osservo mentre sorride e qualcosa cambia in meglio. Grazie».

Il padre di un bambino Down dall'Australia: «Santo Padre perché non dedicare una giornata alle persone Down?».

Un caposcuola dall'Italia: «La Chiesa ha ammesso decine di errori commessi nel passato. Perché non è possibile fare lo stesso con quelli del presente? Quando smetteranno i vari rappresentanti della gerarchia ecclesiastica, dal cardinale al pretino di paese, di confondere la religione con la politica?».

Un diacono irlandese: «Vorrei solo chiedere al Santo Padre una benedizione per l'Irlanda. Sono della diocesi di Meath. Sarò ordinato sacerdote il 15 ottobre».

Due ragazze delle Canarie: «Vorremmo chiedere al Santo Padre di permetterci di preparare per lui la colazione durante i giorni della Gmg».

Un ragazzo della Sardegna: «Cosa può dire Santo Padre ai giovani che si sentono chiamati da Dio al dono totale della vita?».

Un ragazzo da Pescara: «Santo Padre secondo lei i ragazzi si sono riuniti a Roma per la Gmg o solo per passare un po' di tempo con i ragazzi della loro età?».

**Al sacramento della Confessione in questi due giorni hanno preso parte oltre un milione di pellegrini**

**E' il Vangelo il Grimaldello usato dal Papa per farsi aprire le porte da questa moltitudine**



**CATTOLICI LAICI DI FRONTE AL SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE**



**TETTAMANZI**

«In questi giorni ho incontrato giovani come tutti gli altri, con le loro speranze, i loro problemi e desideri. Ma anche qualcosa d'altro: hanno la fede in Gesù e la presentano agli altri in un'anima immediata». È il commento del card. di Genova Tettamanzi.



**NAVARRO**

Il bilancio complessivo della Giornata Mondiale della Gioventù è «superpositivo». Lo ha affermato il Direttore della sala stampa della Santa Sede, Joaquín Navarro Vals, al termine della messa che ha concluso la Gmg.



**BIANCO**

Per il ministro dell'Interno, Enzo Bianco, dopo la Gmg, vanno abbandonati gli stereotipi sui giovani: «appaiono diversi da quello che superficialmente si crede. Intanto sono ottimisti. E c'è la scoperta dei giovani come risorsa».



**CASTAGNETTI**

L'evento della Gmg, per il segretario del Ppi Castagnetti, «insegna a tutti i politici ed uomini di cultura che i giovani sono una riserva di speranza. Ora la riflessione sui giovani deve cambiare, basta allo stereotipo dei giovani vuoti».

# TOR VERGATA

## Roma regge all'«assalto»

**reportage**

Giuseppe Zaccaria

ROMA

È il pomeriggio, verso le tre, nel piazzale ridotto a bivacco della stazione di Frascati, c'era un'aria urbana che piangeva. E non era una recita, né una delle attrici ragazze che con gli ultimi concorsi sono entrate a far parte del corpo, ma un maresciallo vecchio stile che ad un certo punto non ne ha potuto più. Il Grande Incontro s'era abbattuto sui Castelli e per qualche ora, prima che un altro miracolo laico risolvesse la situazione, si è temuto che il guillemo dei giovani dopo una lunga settimana di allegria potesse concludersi in tragedia.

Non è andata così, per fortuna. Anzi dopo qualche ora di panico la situazione complessiva s'è alleggerita, tanto che il tratto d'autostrada chiuso al traffico per facilitare il deflusso dei pellegrini è stato riaperto con dodici ore di anticipo rispetto al previsto. Ma fra il mezzogiorno e le quattro di una domenica di sole rovente Roma ha vissuto una delle crisi più serie mai registrate nella sua organizzazione cittadina. E se finora il successo del giubileo era stato associato a quello dei 25 mila volontari cattolici che l'hanno reso possibile, dall'imponente esodo di ieri emerge il lavoro, davvero straordinario, di migliaia di dipendenti pubblici, ferrovieri, conducenti di autobus che hanno consentito di governare un'emergenza mai sperimentata prima.

Che il deflusso di due milioni di persone dal campus avrebbe creato problemi s'era immaginato fin dai momenti dell'arrivo. Molti gruppi si erano collocati in aree diverse da quelle assegnate, e dunque il complesso sistema di trasporti legato ad una sorta di appuntamento a scacchiera è saltato quasi immediatamente. I primi scaglioni hanno cominciato ad abbandonare il campus quando la Messa del Papa era finita da pochi minuti, ed a quel punto l'intero piano di deflusso doveva considerarsi fallito.

Per più di due ore i movimenti della folla hanno paralizzato l'area anche le vie di fuga previste per le emergenze erano bloccate, le ambulanze continuavano a far ululare le sirene senza potersi muovere, i malori dovuti al caldo ed alla fatica si infittivano di nuove.

Anche l'apparato di assistenza medica ha retto: alla fine della due giorni di Tor Vergata gli interventi sanitari sono stati oltre duemila, quasi tutti per problemi di poco conto. Ma la crisi intanto cominciava a farsi più acuta: diverse migliaia di giovani hanno deciso di dirigersi verso un luogo che non era stato previsto da alcun piano. Lo scalo ferroviario di Tor Vergata, a tre chilometri dal campus, in territorio di Frascati.

Intorno a mezzogiorno, il piazzale di una stazioncina senza treni rigurgitava di giovani accalcati, assetati, esausti. Molti di loro avevano dormito poche ore nei sacchi a pelo, altri neanche quelle, c'era chi fino all'alba aveva cantato e ballato in attesa dell'appuntamento finale. Soprattutto la conclusione del meeting aveva fatto crollare la tensione degli ultimi giorni, ed ai canti cominciavano a subentrare le crisi isteriche. Alle Ferrovie dello Stato è toccato organizzare su due piedi alcuni treni straordinari (abbiamo dovuto rispolverare anche le vecchie littorine, raccontava un tecnico mentre il sindaco di Frascati è riuscito a mettere in servizio cinque pullman dell'azienda regionale che hanno improvvisato un servizio navetta con la stazione della metropolitana di Cinescopio).

Nella stessa area, altre eporine si stavano verificando intanto alla stazioncina di Grotte Celoni. Anche l'Atac, l'azienda di trasporti urbani, ha dovuto mobilitare tutto i

**Salta subito il piano per lo sgombero. Ma in serata torna la «normalità»**

mezzi a disposizione, che rigurgitanti di giovani si sono diretti verso il centro. E' stata una gigantesca partita a scacchi, una sorta di continuo scacchiere fra luoghi meno attrezzati e stazioni in grado di accogliere l'enorme massa di persone con minori disagi.

Saltato il piano di rientro, molti sono stati quelli che hanno cercato di riguadagnare la città a piedi. Un gruppo di 150 messicani aveva addirittura imboccato in salita uno svincolo del raccordo anulare. L'hanno fermato in tempo. Al Casilino, al Prenestino c'è stata gente che ha cercato di aiutare i ragazzi spruzzando acqua dai balconi. Che la fase critica fosse stata superata si è capito quando i primi, disordi-

**2500 soccorsi sanitari. Oltre tremila tonnellate di rifiuti prodotti**

nati gruppi di pellegrini sono approdati al piazzale della stazione Termini.

Molti di essi a sera erano ancora lì. La stazione, aveva ricordato il sindaco Rutelli, può smaltire 23 mila persone all'ora ed era essenziale impedire che l'intera massa si riversasse al suo interno. Chiusi dunque i due varchi laterali, Termini è rimasta aperta solo per quei gruppi pronti a partire entro un'ora. I tabelloni elettronici non funzionavano, gli scaglioni sono stati guidati dagli annunci degli altoparlanti. A parte dunque il grande lavaggio sul piazzale - scene a cui nell'ultima settimana Roma si è abituata - i problemi non sono stati enormi.

A tarda sera il grande piazzale di Tor Vergata non era ancora del tutto sgombrato, si prevedeva che molti giovani lasciarono la città solo intorno a martedì. Raggiunto il centro, molti si sono riposati mettendo i piedi a bagno nelle fontane. Ma se un altro, confortante bilancio può trarsi dalla straordinaria esperienza di quest'ultima settimana: questo riguarda la tenuta del sistema-città dinanzi ad un impatto così imponente. Certo, la scelta di far iniziare il grande raduno nei giorni in cui la capitale era deserta ha contribuito ad evitare congestioni. Soprattutto l'area dell'università di Tor Vergata s'è dimostrata preziosa per la capitale, è luogo in grado di ospitare avvenimenti straordinari e di far buon uso delle infrastrutture che simili occasioni richiedono. Per il grande campus adesso cominceranno i giorni del «maquillage». I ragazzi del giubileo seguendo le istruzioni degli altoparlanti, avevano cercato di riunire i rifiuti in mucchietti, ma l'azienda romana per la pulizia urbana si appresta a un lavoro di ripulitura mai compiuto prima: si parla di almeno tremila tonnellate di rifiuti.

**IL SEGRETARIO DS IN VACANZA IN SARDEGNA**

## «Parla di valori, come noi»

### Veltroni: il Papa mi ha emozionato

**retrospectiva**

Ugo Paulovani

Intervista a VILLAGGIUMUS (Cagliari)

NEL fresco della casa affacciata sull'Isola dei Cavoli, Walter Veltroni in questi giorni si sta rileggendo le bozze del suo nuovo libro, che uscirà a fine mese per Rizzoli. Si intitola «Forse Dio è malato» ed è il racconto di quel viaggio in Africa organizzato dal segretario dopo il congresso del Lingotto. Angola, Guinea, Zimbabwe, Kenya, Sud Africa e Mozambico: alla ricerca di valori e testimonianze che gli fecero piombare addosso qualche sorriso da parte del mondo politico, in primis, quando già era incominciato il balletto di guerra degli alleati sul governo D'Alema. Ieri mattina, leggendo i giornali sotto l'ombrellone bianco e blu della spiaggia a fianco del Villa Village, sulla sabbia di Villasimius, il segretario del Ds ha ripensato a quelle critiche, dentro e fuori il partito, con un po' di soddisfazione.

«Il papa boy amobiano gli ex Dc e preferiscono Fini e Veltroni», «Sono loro i veri laici», «Giovani pieni di entusiasmo, erano i titoli dei giornali sui due milioni di ragazzi richiamati non da un concerto rock, ma dal Pontefice. E così il leader del Ds ha spiegato al gruppo di amici che lo accompagnava nella vacanza in Sardegna: vedete, la linea del Lingotto era quella giusta, questi ragazzi dimostrano che avevano ragione a parlare di valori».

Chi ha sentito Veltroni in questi giorni di assoluto riposo, racconta di un uomo politico che è rimasto molto colpito dal Giubileo dei giovani. Non tanto dal fenomeno mediatico, ma per la qualità di quanto è successo, per la novità che rappresenta questa generazione così difficilmente etichettabile. Per un passo di giorni Veltroni è rimasto spesso incolato alla tv per seguire le telecronache da Tor Vergata.

**Ieri ha visto la diretta in televisione. Sta lavorando a un libro sull'Africa**

Ieri mattina, per esempio, i poliziotti della scorta che sorvegliano il segretario, la moglie Flavia e le due figlie Martina (10 anni) e Vittoria (13) sotto un ombrellone separato dagli altri - tanto che qualcuno del residence all'inizio li ha scambiati per bagnini - erano preoccupati come mai la famiglia non scende dalla villa nascosta nel verde? Poi sono arrivati, dopo mezzogiorno, e il segretario del Ds ha raccontato al gruppo che l'attendeva: «Sì, sono stato in casa a vedere il Papa fino alla fine, mi ha molto emozionato».

Ed ecco il filo del suo ragionamento. Dalla tribuna di Torino, Veltroni concluse il dibattito del Ds con una promessa: «d'ora in avanti il partito sarebbe stato idealista e non ideologico, passando dalle note dell'Internazionale a quelle di Sting. Non c'erano forse anche Paolo VI, il cardinale Pellegrino, don Cioti e Ernesto Olivero tra i suoi riferimenti culturali? E come dimenticare quell'«I care» mi faccio carico, che tanto assomiglia allo slogan dei papa-boys? «Non mi se riusciamo a conquistarli, ma almeno ora possiamo parlare con loro», ha spiegato Veltroni a chi lo ascoltava sulle sdraio blu Chassà, forse non è neanche un caso se proprio ieri, per scendere in spiaggia ha scelto di mettersi una T-shirt bianca e rossa della Sinistra giovanile dal messaggio impegnativo: «Con l'Africa».

Il segretario si era fatto alla Festa dell'Unità di Siena, dove terrà un conclave domenica prossima. Ma di sicuro si toglierà presto qualche sassolino dalla scarpa, con i compagni che l'hanno accusato in questi mesi di mancanza di pragmatismo, di



## Alla fine anche Storace si complimenta

### «Nessun problema, Rutelli ha lavorato molto bene»

ROMA

Alle sei di ieri sera infine Francesco Rutelli, sindaco di Roma e anche commissario straordinario per il Giubileo, ha tirato un lungo respiro di sollievo. Si è svolto senza particolari problemi il rientro da Tor Vergata dei giovani della Giornata mondiale della Gioventù, oltre due milioni - come se l'intera città di Roma decidesse di muoversi tutta in un pomeriggio -, ha spiegato il primo cittadino. Nella mente di Rutelli, e non solo, era ancora vivo il ricordo del disastro di Capodanno, il tracollo della Stazione Termini e della città di fronte all'arrivo di un milione di ragazzi per prendere parte ai concerti rock e al primo appuntamento del Giubileo. Disastro che era stato seguito da una marea di polemiche sull'incapacità da parte della Capitale di

fare fronte alla lunga serie di eventi che l'attendeva. Le polemiche nel corso dell'anno erano rientrate mentre la macchina organizzativa prendeva confidenza con il meccanismo del Giubileo, ma prima di cantare vittoria il sindaco di Roma attendeva l'esito dell'ultima grande prova, la Gmg.

Nonostante già a mezzogiorno i cronisti avessero iniziato a puntigliare sul successo Rutelli commentava il vuoto lasciato dai giovani: «Tutti i romani che ho sentito mi hanno detto: peccato che non ci siano più, ma non si lasciava andare a commenti sulla buona riuscita della manifestazione anche perché gran parte dei giovani non aveva seguito il consiglio di effettuare le partenze scaglionate dall'area del campus. Rutelli ha iniziato a prendere fiato soltanto quando ha ricevuto due

**«Non so se sapremo conquistare quei ragazzi, ma almeno possiamo parlargli»**

raccomanda verso il giovanilismo e il laicismo.

Sono due milioni, quei ragazzi. Tutti voti in libera uscita che i diecimila sognano di riconquistare: non lo faranno con la strategia dei vecchi cattolico-comunisti alla Rodano. Ma con parole d'ordine, sentimenti, speranze. «Il viaggio in Africa», scriveva per

l'Unità Walter Veltroni prima di partire, il 20 febbraio - attraverso i luoghi del dolore, della povertà, della fame, delle malattie, delle guerre. Quasi le parole del Papa. Per non parlare di quel titolo, «Forse Dio è malato», scelto in tempi non sospetti.

Mentre ascolta dalle cuffiette la musica di Sting ignora caso, sempre lui e Keith Jarrett. Veltroni ripensa a quel cammino, ripercorre la sofferenza di una desaparecida argentina raccontata da Elsa Osorio nel romanzo «I vent'anni di Luz», che sta leggendo in questi giorni. La premiership? Non solo non se ne parla con i giornalisti, ma sembra un tema lontano mille anni, visto dalla spiaggia di Villasimius.

La prima riguardava il traffico: il tratto dell'autostrada A1 diramazione S. Cesareo, chiuso in questi giorni per la Gmg, sarebbe stato aperto alle 18.30, con oltre 12 ore di anticipo rispetto ai programmi che fissavano la riapertura entro e non oltre le 7 di questa mattina. Il Centro operativo unificato di Tor Vergata ha spiegato di aver preso la decisione perché l'abbandono dal campus ha richiesto minor tempo rispetto al previsto e perché il deflusso appariva «ottimo» e procedeva rapidamente e regolarmente.

La seconda notizia aveva un significato più politico. Era una dichiarazione del presidente della Regione Lazio Francesco Storace di Alleanza nazionale, che rendeva al suo «nemico storico» l'onore delle armi ammettendo che la struttura organizzativa del Giubileo dei Ragazzi «ha retto».

E' stato un buon lavoro. Va dato atto di questo al sindaco di Roma, ha aggiunto Storace.

Fino a tarda sera le difficoltà principali si registravano alla Stazione Termini dove l'organizzazione aveva previsto l'ingresso dei soli giovani in possesso del biglietto diretto a un treno in partenza dopo al massimo 60 minuti. Evitata in questo modo la folla all'interno della stazione (che smaltisce al massimo 23 mila passeggeri l'ora), mentre la piazza si riempiva di t-shirt blu, le Ferrovie non riuscivano a evitare un fastidioso guasto: i pannelli elettronici con gli orari delle partenze dei treni non funzionavano. Una volta all'interno della stazione, i ragazzi dovevano controllare binari e orari sui quadri stampati e ascoltando le segnalazioni degli altoparlanti.





IL DIBATTITO POLITICO IN ATTESA DELL'INTERVENTO DI BERLUSCONI

## CESANA (CL): «IL PREMIER? SCEGLIEREMO CHI VOTARE»

«Sono fortunato perché non sono io a dover scegliere il premier. Lo sceglierà qualcun altro, poi dovrà decidere chi voto. Quando sarà il momento ci penseremo anche perché è un mondo complesso, ci sono tante situazioni. Adesso c'è solo Berlusconi, chi ci sarà d'altro vedremo». Giancarlo Cesana, membro del consiglio nazionale di Cl, non esprime un giudizio sulla leadership emergente nel centrosinistra di Francesco Rutelli e nega che l'arrivo di Berlusconi al Meeting sia una «incoronazione». «No, è semplicemente il riconoscimento del fenomeno che Berlusconi è in Italia, il capo dell'opposizione, ma soprattutto un fenomeno veramente interessante. È un fatto abbastanza unico, sia lui come personalità, sia come imprenditore, come politico, come scelte compiute, come la storia che ha avuto, come l'opposizione che fa. D'altra parte qui sono venuti tutti».



## «IL CAVALIERE SEMBRA VICINO ALLE NOSTRE IDEE»

Il problema non è tanto «Berlusconi sì, Berlusconi no». Si è di fronte a una realtà rispetto alla quale bisogna scegliere, prendere posizione, decidere cosa fare», dice Cesana. Se Giorgio Vittadini, presidente della Compagnia delle Opere, ha dichiarato «Ci piace Berlusconi ma vicino a lui c'è qualcuno troppo liberale», il leader di Cl replica: «La nostra posizione culturale non è una posizione liberale nel senso ottocentesco del termine. Noi siamo cattolici, quindi, è sottinteso, la nostra posizione è la dottrina sociale cristiana, il principio di sussidiarietà, il problema della solidarietà, la rilevanza dello Stato, però tutto nel rispetto della persona. Berlusconi, da quello che capisco, poi bisognerà vedere cosa riesce a fare, mi sembra molto vicino a queste idee. Certamente in Forza Italia ci sono correnti molto più liberistiche proprio nel senso ottocentesco, neanche americano del termine».

## «Con i cattolici, contro i cibi transgenici»

Pecoraro Scanio va al Meeting: offro a Cl un patto ambientalista

Claudio Allarocca

inviato a RIMINI

Non se ne lascia scappare una, Pecoraro Scanio. Questa, per esempio: oggi pomeriggio parlerà al Meeting su un tema tosto e decisivo, dal titolo che può sembrare ostico, «La sussidiarietà per lo sviluppo dell'economia rurale», e che in sostanza vuol vedere che succede se lo Stato fa passi indietro in questo settore, e avrà di fronte assessori regionali e il direttore del ministero Grano Padano. Ma il nostro ministro verde per le Politiche agricole non si fermerà qui, andrà oltre, riprenderà il suo cavallo di battaglia, la lotta all'agricoltura biotech, ai cibi transgenici, un vero e proprio manifesto politico che l'ha fatto discutere nei mesi scorsi con Amato e con il ministro della Sanità Veronesi, e l'ha catapultato allo scontro con due commissari dell'Ue: «Propongo ai cattolici liberali, di Cl e non solo di Cl, di andare insieme, di associarsi su questo fronte», ci anticipa un Alfonso Pecoraro Scanio reduce da vacanze nell'isola di Kos, patria del protomedico Ippocrate e di ogni successiva ansia di salute. «C'è un'anima ambientalista in Cl, nella Compagnia delle Opere, che si chiama "Umana dimora": perché non ci alleiamo in questa causa? Cl chiede più libertà? E perché allora io non debbo essere libero di scegliere ciò che voglio mangiare? C'è anche questa libertà, alimentare».

Il ministro è inarrestabile. Assicura che le grandi associazioni di categoria, quelle che compongono la cosiddetta filiera agro-alimentare, dai produttori ai distributori, guardano con sospetto i cibi, i frutti della terra geneticamente modificati. La Coldiretti ha lanciato la sua campagna «Semaia sicure», in cui si impegna a seminare semi «ogm-free», liberi cioè da ingerenze di laboratorio. E la Confagricoltura, la Concommercio e la Federimentari sono sulla stessa linea, anche a loro sta a cuore l'immagine dell'Italia come terra privilegiata del genuino, del naturale.

Qui l'affare si allarga, fa venir fuori una precisa scelta strategica di fondo, che vede l'Italia come la patria del sano, del gusto intatto, delle buone radici, della tavola sapiente di qualità. Musica, per Carlo Petrini e per il suo Slow Food. «Sul piano della quantità, nella competizione globale, non ce la faremo mai a vincere le pampas argentine, i Paesi con climi e spazi più remunerativi — perora Pecoraro Scanio —. Noi dobbiamo scegliere la qualità, le nicchie più saporose. Sarebbe follia macchiare questa politica con l'introduzione dei cibi ogm (organismi geneticamente modificati) proprio ora che stiamo assumendo la leadership dell'agro-alimentare di qualità. Ecco, se non riesco a convincere i miei amici di Cl con discorsi di etica, di ambientalismo, di difesa del consumatore, spero di convincerli con questi argomenti economici-imprenditoriali di marketing. Sono o non sono imprenditori, molti della Compagnia delle Opere? Ma non sarà che il nostro Paese diventi, in questa prospettiva, una sorta di Arcadia beata, tagliata fuori da un certo progresso scientifico e da altri tornaconti economici? Macché — taglia corto il ministro —. Fra un po' anche le ostie rischiano di diventare transgeniche».

È per quanto riguarda il tema specifico del convegno d'oggi pomeriggio, Pecoraro Scanio ha pure già idee chiare: «Apprezzo Giorgio Vittadini, il presidente della Compagnia delle Opere. Mi piace la sua tensione verso la sussidiarietà: la scelta di ridurre l'invasione burocratica dello Stato non può che trovare concordi gli ambientalisti. Questa burocrazia ci assilla, ha una visione autoritaria e proprietaria della cosa pubblica». E conclude: «Spero di aprire un dialo-

## A RIMINI 116 INCONTRI

RIMINI. Via al Meeting, ieri, che ha presentato il suo programma definitivo, al solito folto: ben 116 incontri, 25 spettacoli, 17 mostre, 7 manifestazioni sportive. «Non facciamo solo politica, come vorrebbero credere molti media — è la critica del portavoce Robi Ronza —. Siamo un Festival di cultura, d'arte, di poesia, non di sola politica».

In mattinata, ieri, collegamento video con Roma per la chiusura della Giornata mondiale della gioventù: il Meeting, «totalmente dentro il Giubileo», come dice ancora Cesana, raccoglie per così dire il testimone. E nel pomeriggio due convegni, uno sul tema «Il nostro destino è scritto nei geni» (con Edoardo Boncinelli e Luigi Caimi, fra gli altri) e uno sul modello economico italiano, con Piero Barucci e il ministro verde Gianni Mattioli. A proposito, su quattro ministri che vengono al Meeting, due sono verdi. Solo un caso o feeling ci cova? L'intervento, oggi, di Pecoraro Scanio forse lo chiarirà. (c. a.)

go con Cl, con la Compagnia delle Opere, con tutti i cattolici liberali».

La miccia Pecoraro l'ha accesa. Avrà risposte oggi e pure venerdì, quando al Meeting è previsto un confronto proprio sui cibi transgenici, con interventi di autorità scientifiche internazionali. Intanto gli replicano quelli di «Umana dimora», che il ministro ha chiamato in causa: «Non sono d'accordo con il ministro — è la voce di

Daniela Bassi, il presidente, che insegna nella Facoltà di Agraria alla Statale di Milano —. Io non demonizzo le nuove tecniche genetiche perché sono sul fronte delle conoscenze scientifiche e non delle ideologie preconcette». Bella botta. «Invece io gli do ragione — dice Paolo Massobrio, critico enogastronomico, del consiglio direttivo —. Non snobbo il timore dei consumatori. Ho dei dubbi, chiedo regole e sicurezza».



Il ministro dell'Agricoltura Alfonso Pecoraro Scanio

## La Quercia «ritrova» i cocci dell'Ulivo

Tutti contro tutti e un lungo elenco di candidati

ROMA

A Walter Veltroni non è piaciuto il dibattito politico che si è svolto ad agosto attraverso i giornali. Non gli è piaciuto che Parisi, facendo ricorso ai sondaggi, lanciasse di fatto la candidatura di Rutelli alla premiership in alternativa ad Amato, che Mastella «ricattasse» gli alleati con la richiesta di collegi elettorali come merce di scambio per rimanere fedele al centrosinistra, che Di Pietro prendesse il largo — dopo essere stato eletto nella roccaforte rossa del Mugello — accusando il premier di «svolti» commessi in epoca craxiana. E ancora, al segretario dei Ds, che ancora per pochi giorni si godrà il mare della Sardegna, non ha sopportato neanche le uscite di alcuni suoi compagni di partito. Ugo La Malfa, che Di Pietro candidava a Palazzo Chigi il ministro Salvi e quella di Salvi che candida Bassolino.

Insomma, il capo della Quercia era andato in vacanza in Normani-

## Il leader dei Ds punta sempre su Amato «Ma prima vediamo com'è la Finanziaria»

dia lasciandosi dietro le spalle una coalizione apparentemente animata di buona volontà unitaria, e a pochi giorni dal vertice di maggioranza si trova nuovamente tutto da rifare, accompagnato Parisi contro Mastella sul caso siciliano, dopo la mancata espulsione dei ribellisti da parte dell'Udeur; Castagnetti contro il leader dell'Asinello sui tempi per la scelta del candidato premier; Bertinotti che chiede ad Amato i due mesi di spostare la fine del mese di spostare 50 mila miliardi a favore di salari, pensioni e stipendi, e alla maggioranza di votare una legge elettorale alla tedesca.

In tutto questo nei prossimi giorni Veltroni ne parlerà di perso-

na con Parisi e telefonicamente con gli altri segretari del centrosinistra. Ma lui ha già una risposta per il presidente dei Democratici: che cerca in lui un alleato per puntare su Rutelli e per stringere i tempi. «Certo, bisogna accelerare la scelta del candidato e io stesso a luglio avevo indicato il mese di settembre, ma ti sembra che ci siano le condizioni? Per Veltroni — che considera Amato ancora ben in sella — sarà necessario aspettare i contenuti della Finanziaria e verificare, in relazione ad essi, la reazione di Bertinotti».

E poi c'è l'altro capitolo spinoso, quello della legge elettorale, che fa parte anch'esso della trattativa con il Pci. Tutti nel centrosin-

stra sottolineano che nel comunicato dell'ultimo vertice di maggioranza si faceva cenno alla possibilità di discutere la proposta Tremonti-Urbani, una versione italiana del modello tedesco sottoscritto anche dal segretario di Rifondazione. Ecco, quella disponibilità oggi c'è ancora, ma ora è il Polo che, frustando l'aria, mette i bastoni tra le ruote al dialogo centrosinistra. Smentita l'avversione di An al sistema proporzionale, dunque logico che Gasparri dicesse «no» ad una riforma elettorale «salvagente in soccorso dei naufraghi dell'Ulivo». Ma adesso anche il Pci, che aveva mostrato una certa disponibilità sul modello misto, mette le mani avanti. Il senatore Renato Schifani — fa parte del comitato ristretto che sta discutendo gli emendamenti — promette battaglia: «Se la maggioranza intende imporre una legge elettorale ad uso e consumo dei loro interessi, ne risponderanno al Paese e alla nostra fermissima opposizione».

(a. l. m.)



## Ma dove sono finiti i poeti della Padania?

Filippo Ceccarelli

MA che fine hanno fatto i poeti della Padania? Sarà la distrazione estiva, sarà la svolta moderata, comunque l'angoscia di un po' la pagina — in ogni caso straripante — che il quotidiano della Lega dedica alla posta dei lettori. Non ci si trovano più tanti versi come se si fosse marciati a la vera poetica dei seguaci di Bossi, gli ulivisti e gli unici ormai disposti ad abbandonarsi a rime di partito, componimenti militanti, carmi di euforia legislativa e ritmiche invettive contro i nemici del movimento.

Sì, certo, a luglio s'è fatto vivo l'Aldo Anarelli di Bologna, che si firma anche Analeide e che così sintetizza il senso politico del congresso di Brescia: «Aldo potrà impedire (sarebbe cosa vana) a noi poter seguire la via catalana». Le ultime sue retroflesse creazioni hanno per tema gli immigrati: «Vorrei la verità sulla clandestinità. Mi devono spargere perché se in mezzo al mare intercettano un gommone con cento e più persone non viene rimandato la dove era salpa...». Gli immigrati, oltretutto, una volta in Italia non pagano il biglietto dell'autobus e nemmeno cedono il posto a sedere. «Ogni posto è già occupato da chi non ha pagato». A proposito di extracomunitari, tuttavia, non si hanno notizie dell'astico Albino che da Cremona a suo tempo cantava: «E' chi guida ambigue l'immigrazione clandestina ed è tutta una conghia per il voto anti-Lega». E dire che fra tutti aedi lombardisti era il più fantasioso, oltre che il più libero da condizionamenti grammaticali: «Bema, partiti e Vaticano preoccupati del Movimento Padano perché a furia di sentirsi tranquilli sulle spalle dei movimenti del Nord non gli va di finire i bei tempi delle provvide vacche opulente».

I temi sono quelli che sono. In ogni caso potrebbe essersi raffreddato anche l'ardente frusciare, da Cornaredo «Vento del Nord, vento d'ardore e di furore che soffia d'amore».

E tuttavia la mancanza di maggior peso, sulle pagine della Padania, non senza si spera non definitiva, è quella del bresciano Luigi Tozzi, che di solito poeteggia a nome degli alpini padani: «I sal delle montagne, scenderà mai tra alpini non più guerri "tyrenani" ma canti con buon vin? Vogliam scolar montagne con in spalla i bambini, goder, mangiar castagne, andare a



fanghi e fiorellin...». Laddove i fiorellini in questione sono con tanta probabilità le stelle alpine, cui è dedicata un'altra lirica agreste: «Guarda quelle stelle alpine e ricorda il nostro amore d'illo tu alle mie bandiere che sta Terra abbiamo nel cuore». La quale minaccia la Terra padana diventa a sua volta minaccia nella composizione che completa la trilogia tezzana: «Vedete una bella terra dal cuore azzurro, pianura, valli, monti, d'occhi sorridenti». E si può, anzi forse è addirittura doveroso prendere atto dell'ingenuità di queste rime, come di altre già meno mancate rivolte ai giornalisti: «Provate a fare un sondaggio, chiedete ai nemici: «Biagi, Bocca e Montanelli siete proprio tre asinelli. Ragliate al vento senza vergogna» e senza il rischio della vergogna». (Kiamari Proietti, Milano). O anche: «A Gian Antonio Stella, che scrive sul Corriere e che naufraga la vettura alla gente del mestiere» (Leo Lamas, Alessandria).

Comunque esiguo come solo la Lega, nel deserto politico vigeante, possa ancora disporre di militanti pronti a entusiasmarci dopo una manifestazione fino al punto di scrivere: «Pontedera Biorno Girottoe Uniano di giorno e situazioni di pensiero ed emozioni. Va e ritorna cambiando solo forma. Pensiero indipendente di corpo e di mente (Alessandra Osti, Sondrio). O disposti a prendere sul serio il trip collettivo sentito nel cuore: «diagnosi di spade cavaliere aspe sanare» nei boschi gli anemati preparati (Gianfranco Ruffini, Venezia). Ebbene, succede. O almeno: fino a qualche mese fa succedeva. «Del infine il comizio, ragazzi miei che stizziti — verseggiava Mariano Stragaglia —. Eravamo tanti, eravamo commossi tutti con Bossi. Proprio tutti! Possibile che nel frattempo qualche lettore-poeta si sia stufato?»

Pronti al via gli appuntamenti di fine estate, con un tormentone: il toto-premier del centrosinistra

## Feste di partito, dall'ideologia allo show

UNA volta servivano a forgiare identità politico-culturali. Poi, nel riflusso della forma partito, nel tracollo delle ideologie e nell'incertitudine delle leadership sono diventati lo show di fine estate, la piazza pubblica in cui si tritavano assieme l'onorevole e il cartoon, la canzonetta e il Welfare, col sottosegretario-aperitivo, e il leader da tarda serata. Sempre, sono stati una divertente agorà, e spesso una fiera della migliore gastronomia italiana. Adesso, le feste di partito che aprono la seconda stagione dell'estate, quella del rientro in città, sono tutto questo insieme, e anche di più. Botteghe Oscure non rinuncia, nell'era veltroniana, alla mission primigenia: mi raccomando l'Africa, e i nostri valori, ha detto il segretario consegnando la Festa Nazionale dell'Unità, proprio nell'anno in cui l'Unità è scomparsa dalle edicole, all'onorevole Pino Soriero, già sottosegretario nel governo D'Alema. E diffatti: a Bologna dal 25 agosto fino al 17 settembre, lo slogan sarà al core, e sul continente non ci sarà il 9 sera un pubblico discutere tra Paolo Mieli, Michele

Serra e Walter Veltroni. E la sezione «Radici e valori» si propone di commemorare cinque eminenti persone, «le figure su cui si fonda la nuova identità diessina» spiega Soriero, ed esse sono Don Milani, Sandro Pertini, Giorgio Amendola, Ugo La Malfa, ma pure Giancarlo Pajetta.

Soprattutto, il discorso della politica fin qui s'è arricchito attorno alla ricerca del leader-premier, con tanti nomi lanciati sul tavolo di un gioco le cui fila certo si tireranno in altre stagioni, anche se corre voce che quando i leader dell'Ulivo saranno tutti assieme il 30 settembre a Ventotene, per commemorare proprio nell'isola in cui fu confinato un padre fondatore dell'Europa come Altiero Spinielli, e infatti ci sarà anche Romano Prodi, coglieranno l'occasione per annunciare ufficialmente chi sarà il leader di coalizione per le politiche del 2001. Ma nel frattempo, le feste serviranno da altare e podio al big nazionale per dire la loro, certi della risonanza mediatica. Il primo ad ammetterlo chiaro e tondo è stato Silvio Berlusconi, «parlerò veramente di politica solo alla



Silvio Berlusconi: in settimana parlerà a Rimini

Match a distanza fra maggioranza e Polo Veltroni scopre nell'«identità Ds» anche don Milani e Ugo La Malfa

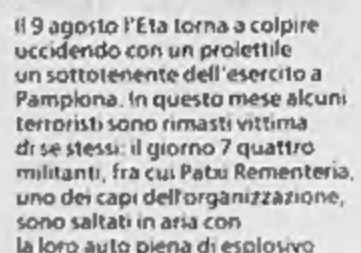
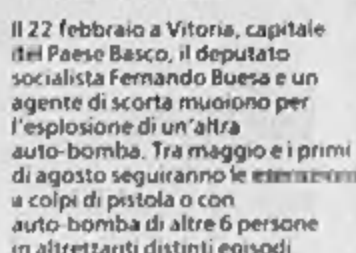
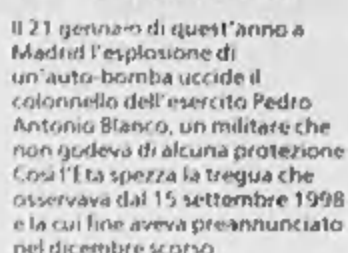
Festa della Vela», ovvero dal palchetto — perché quello dell'oratore di turno è davvero piccolo, anche se ben illuminato dall'«occhio di buco» — che il Ccd di Pierferdinando Casini organizza ogni anno a Fiuggi, stavolta dal 13 al 16 settembre. Difficile però credere che il leader dell'opposizione non mandi messaggi rilevanti ben prima, il 24 agosto, quando risponderà alle domande rivoltegli dalla platea del Meeting di Rimini organizzato da Comunione e Liberazione e iniziato ieri. Stesso luogo in cui, per il gran finale del 25, ci saranno Romano Prodi e il segretario del Partito popolare europeo Alejandro Agag. Quello che è certo, è che maggioranza e opposizione s'incontreranno pochissimo, finendo come al solito per pararsi a distanza, appunto dalle feste di partito. Se a Fiuggi sfilerà tutto il Polo, a Bologna ci sarà qua e là qualche match, un Formigoni vis-à-vis con Bassolino, un Ghigo che si confronta con Melandri, ma ad invitare Berlusconi proprio non ci abbiamo tenuto: sorride Soriero.

Giuliano Amato, se prima non andrà al seminario delle Acli che si

apre a Vallombrosa l'uno di settembre, il 3 sarà certamente a Bologna, e subito dopo a Telesse, quartier generale di Mastella, che ha invitato, per la festa dell'Udeur che dura una settimana, anche Nicola Mancino e Luciano Violante, e Massimo D'Alema. A Bologna invece verrà riservato uno spazio al premier potenziale Rutelli, ma assieme a Pietro Folena ed Enrico Letta, nel dibattito sul futuro dell'Ulivo. Per sapere come la pensa Walter Veltroni bisognerà aspettare il tradizionale comizio conclusivo di domenica 17. Non preceduto, stavolta, dall'altrettanto consueto concertone rock, a meno di sorprese che potrebbero venir annunciate nella conferenza stampa di Botteghe Oscure il 24 agosto, l'unico spazio musicale sarà l'MTV day del 15 settembre.

Regna invece il mistero più assoluto su «Garganza-2», il ritorno del pensatore ulivista annunciato inizialmente per settembre. Non si sa se è il consueto effetto-notte su cui punta l'ideatore, il semiologo Omar Calabrese, o se invece gli è che dell'Ulivo si è già discusso abbastanza. (ant. ram.)





Una terribile immagine dei resti dell'automobile fatta esplodere dall'Eia a Salient de Gallego uccidendo due agenti.

**SEMPRE PIÙ CENTRALE:  
ACQUISI-CONTRATTI APPALTI  
E DIRIGENTI**



## OPERAZIONE IMPOSSIBILE NEL MAR DI BARENTS

## L'UFFICIO DI LAVORO

Le navi norvegesi «Sea Eagle» (foto), a bordo della squadra di sommozzatori, depone cavi sottomarini. I sommozzatori si calano in acqua per controllare che le correnti non siano troppo forti, poi cercano di raggiungere il Kursk. Si prepara la gru che calerà in acqua il modulo LRS, la cui capacità di trasporto è di 16 persone



## I BOCCAPORTI

Apertura del boccaporto esterno del Kursk da parte di sommozzatori norvegesi, per controllare che la pressione interna non sia troppo elevata. Verifica, con un miniveicolo telecomandato, delle condizioni del boccaporto di salvataggio (foto dalla tv russa RTR) e rimozione di eventuali ostacoli



## L'APERTURA

Quando l'LRS è in acqua, l'obiettivo è collegare il condotto di trasferimento all'uscita di sicurezza del Kursk. Quando la pressione del condotto è la stessa di quella dell'LRS, aggancio e apertura del portello con un braccio meccanico (foto). In alternativa, aggancio con capsula di salvataggio russa

# Una fiammella di speranza per il Kursk

## I sommozzatori norvegesi: forse ci sono superstiti

MOSCA

Con l'arrivo degli occidentali l'operazione di soccorso del sottomarino nucleare Kursk ha subito una brusca accelerazione.

Le riprese di una telecamera automatica hanno mostrato l'impossibilità di impiegare il minisottomarino da salvataggio inglese «Lk-5», nel quale si riponevano tante speranze. Probabilmente non riuscirà ad attraversare allo scafo del Kursk: le riprese ne hanno mostrato le deformazioni che impediscono un attacco ermetico. Tutto il fardello dell'operazione ora grava sui 12 sub norvegesi, che dall'una del pomeriggio di ieri si stanno immergendo ininterrottamente a turni di tre uomini per volta. Con le loro apparecchiature sono già stati in grado di rispondere a parecchi quesiti che la marina russa aveva a risolvere. L'esame acustico e ultrasuoni ha

confermato i peggiori sospetti, anche la coda del vascello è allagata dall'acqua. Ma chissà, anche se minime, di salvezza rimangono negli scomparti di coda, l'8 e il 9, forse ci sono bolle d'aria. In questo caso la pressione dentro potrebbe giungere a 10 volte quella atmosferica, ma qualche speranza rimane.

Anche le autorità russe, dopo aver sabato dichiarato morto l'equipaggio, hanno ieri ripreso a parlare di possibile salvezza almeno per qualche marinaio del Kursk. Un cambiamento di rotta forse dettato anche dall'indignazione dell'opinione pubblica, che si rifiuta di credere che tutto sia finito. E ieri Vladimir Putin ha finalmente pronunciato al Cremlino quelle parole che i russi da una settimana si aspettavano dal loro presidente: «Tutti noi con dolore e lacrime agli occhi seguiamo la tragedia. Purtroppo, non sempre

**L'unità è allagata ma nella poppa ci sono bolle d'aria. Putin: lotteremo fino all'ultimo per la vita di ogni marinaio**

non a dettare il corso degli eventi, ma faremo tutto il possibile per salvare chiunque si possa ancora salvare. Lotteremo fino all'ultimo per la vita di ogni marinaio».

Resta il problema dell'accesso al vascello affondato, ora che lo sportello di prova è definitivamente inutilizzabile. I sub hanno cercato ieri di aprire la camera a pressione. Benché

siano riusciti a far funzionare la valvola, lo sportello è rimasto bloccato. La camera è comunque allagata, probabilmente dentro c'è qualche marinaio che ha tentato la fuga dal sottomarino che stava affondando.

In queste ore si sta cercando di strappare lo sportello con una gru. Poi i sub dovranno avventurarsi nelle viscere della nave e cercare, nel buio, scomparti per scomparti, eventuali superstiti. Un lavoro pericolosissimo che i norvegesi erano riluttanti a compiere. I passaggi del sottomarino sono stretti e una lacerazione della tuta di un sommozzatore annovererebbe subito il numero delle vittime del Kursk. Ma verso sera volontari del team norvegese hanno accettato l'impresa e sono volati alla base militare di Severomorsk per familiarizzarsi con l'interno di un sottomarino.

La portata dell'incidente si

rivela sempre più drammatica. Il comando russo insiste a parlare di «colpo dinamico», in altre parole, di una collisione con un oggetto non identificato. Potrebbe essere una mina della seconda guerra mondiale, ma il vicepremier Ilya Khabanov, presidente della commissione governativa di salvataggio, ha ieri esplicitamente indicato come colpevole della tragedia un sottomarino americano, inglese o norvegese.

I governi dei Paesi interessati hanno già smentito il fatto. Anche perché la violenza della collisione sarebbe stata tale da aver ucciso al Kursk do- vrebbe piacere un altro sottomarino. Tra le versioni più fantasiose è apparsa anche quella di un atto terroristico. «Rivelazioni» che circolano nei siti russi di Internet parlano di un marinaio dagestiano che si sarebbe sacrificato per distruggere il Kursk in nome di Allah.

la, z. l.

## LA RABBIA DI UN PAESE CHE VUOLE LA VERITÀ

# Nel cuore del sottomarino maledetto

## Le immagini della tragedia in tv, uno choc per la Russia

## reportage

Anna Zolotareva

MOSCA

La telecamera inquadra una manopola rossa. Una mano quant'è si protende, la afferra, prova a girarla. Nulla. La mano ricompare con una chiave di metallo, cerca di inserirla nella manopola, si vede l'evidente sforzo. Ancora niente. Lo sguardo si sposta, attorno c'è un'oscurità verdastra, con brandelli di plastica fluttuanti. Arriva un'altra chiave, la manopola viene agganciata saldamente e piano piano comincia a girare.

Così si apre la porta nelle viscere del «Kursk». La tragedia ora si può quasi toccare con mano. Ieri la Russia è stata inchiodata sulle vedie dalle prime immagini subacquee del sottomarino affondato, girate dai sub norvegesi. Non vincolati da imposizioni di segretezza dei militari russi, gli occidentali hanno permesso alla rete di Stato Rtr di entrare nella loro stanza di comando e vedere, toccare, filmare. E così per la prima volta in una settimana di dramma i russi hanno potuto vedere e giudicare con i propri occhi.

Tutti i termini misteriosi, tutte le spiegazioni confuse hanno preso la forma nitida di oggetti. Ecco il famoso sportello di poppa, la maledetta «comung-ploshadka», sulla quale hanno tentato di poggiare inutilmente i battenti russi e circolare, con il rigonfiamento dello sportello e un cortio bianco che si capisce il perché del fallimento, sullo scafo è ben visibile una crepa, profonda e lunga, a occhio e croce, circa un metro. E' quella «deformazione» che i russi avevano sospettato e che ha impedito l'attracco ermetico di un battello.

La telecamera - che si trova sull'elmo del sommozzatore norvegese - si sposta. Lo scafo è danneggiato, si vedono crepe e deformazioni. Alcuni pezzi si staccano nell'incidente. La mano quant'è si protende, la afferra uno, un frammento nero dello spessore di decina di centimetri, formato da diversi strati di metallo. Quale forza è riuscita a strapparli?

Sullo schermo appare un martello pesante, quelli nei lavori ferroviari, che

## CANONIZZATO LO ZAR SI PREGA PER I MARINAI

MOSCA. Con una solenne cerimonia a Mosca sono stati canonizzati ieri Nicola II, l'ultimo zar di Russia, la consorte Alessandra, l'erede Aleksej e le quattro figlie Olga, Tatiana, Maria e Anastasia. La motivazione: il modo cristiano in cui affrontarono la lunga prigionia e poi il martirio a Ekaterinburg, la città sugli Urali dove furono trucidati dai bolscevichi nella notte tra il 17 e il 18 luglio 1918. Ma i pensieri delle migliaia di persone che affollavano fin dal mattino la cattedrale di Cristo

batte meticolosamente in diversi punti del sottomarino. Il battito ha un tono interrogativo, come quando si bussa alla porta per capire se c'è qualcuno. E' chiacchiata solo su suono sordo, non c'è rimbombo. Dietro il metallo c'è solo acqua. Ma il martello continua ostinato a chiedere risposta.

I sommozzatori strisciano sul vascello, verso l'altra porta, quella della camera a pressione, «shluga». Si può aprire sia da dentro che da fuori, ma la manopola rossa. Ma quando la valvola si apre, l'atteso getto di bollicine d'aria non arriva. La camera a pressione è allagata. Significa che qualcuno ha cercato di aprirla dall'interno, nel tentativo di fuga. Dietro lo sportello ci dovrebbe essere un uomo, morto.

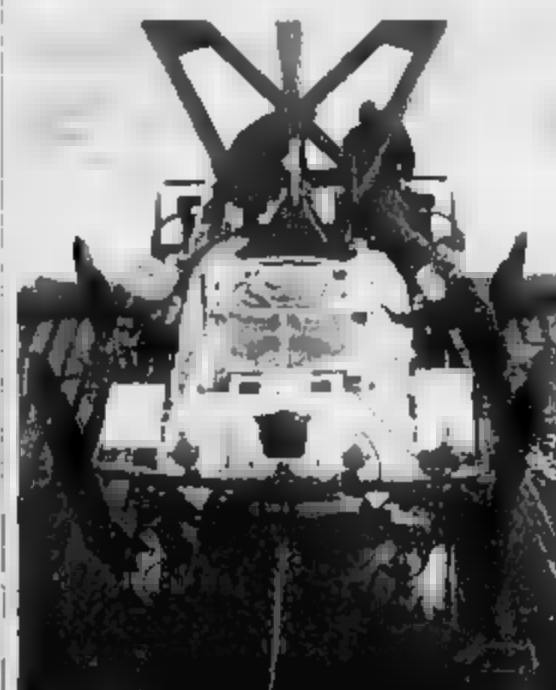
Immagini impressionanti, mozzafiato. In 12 ore di lavoro degli occidentali lo stato del «Kursk» è diventato più chiaro di quanto lo fosse in un'intera settimana. Le riprese, facendo ammirare il coraggio e la preparazione dei norvegesi, rilanciano nuovi brucianti interrogativi: possibile che una potenza militare e tecnologica come la Russia non avesse una capsula di sub da mobilitare? E se l'aiuto occidentale si è rivelato così efficiente, perché è stato accettato con tale, forse fatale ritardo?

Interrogativi che si aggiungono a quelli che da una settimana tormentano i russi, e che si sfogano sul sito «Kursk» (www.stavropol.net - kiril - spiguel.htm). Capitano di sottomarino, Kiril ha proposto al popolo di Internet di cercare insieme risposte, e migliaia di persone giorno e notte si affollano sulla sua pagina. Tecnici, militari, ingegneri cercano di fare luce nelle contraddittorie informazioni ufficiali.

**Lo sportello della camera a pressione è bloccato, dietro c'è il cadavere di chi cercava di fuggire**

# «Così ho inventato la scialuppa subacquea»

## Il tecnico inglese: restai bloccato tre giorni a 500 metri sotto l'oceano



Il minisommergibile inglese pronto a entrare in azione

Chiara Bonazzi

L'idea di una scialuppa di salvataggio sottomarina è nata al freddo e al buio di una capsula intrappolata su un fondale profondo quasi 400 metri sotto le acque dell'Atlantico. Era il 1997 quando Roger Chapman, che si era fatto la ossa a bordo dei sottomarini di Sua Maestà, affondò insieme con il collega mentre cercava un cavo telefonico. Nei tre giorni che trascorsero prima di essere localizzato dai soccorsi, il signor Chapman concepì l'LRS, il minisommergibile britannico da recupero più sofisticato del mondo.

Roger Chapman, che giunge a quell'esperienza dettando lezioni, insieme al collega Roger Mullison, il record per essere sopravvissuto a tale profondità, sa che cosa vuol dire aspettare. Venivano a tirarsi su mentre le scorte d'ossigeno si esaurivano. La sua capsula era affondata a circa 150 miglia a Sud-Ovest della costa irlandese, quando la loro capsula subacquea si impigliò al cavo che li teneva alla nave.

La parte superiore della capsula si ruppe e si riempì d'acqua, ma per

fortuna la capsula dell'equipaggio rimase intatta. Affondarono molto rapidamente alla velocità di 12 nodi finché non urtarono il fondale a 1600 piedi. L'incidente avvenne intorno all'ora di pranzo di un mercoledì, ma non si trovarono fino al venerdì successivo. Cominciarono a bruciare su il sabato mattina. Erano al freddo, non più di tre o quattro gradi, e al buio. La capsula cominciò a perdere calore.

Per sopravvivere Chapman e il suo compagno razionalizzarono le riserve d'ossigeno, prendendo soltanto ogni 40 o 50 minuti. Per far questo si alternarono a restare svegli. «La fase più terribile fu quando ci tiravano su», ha detto Chapman all'«Independent on Sunday». Il tempo era brutto, fu un inferno. Il grosso vantaggio che avevano sui russi erano le comunicazioni. Ci tenevano informati di quello che stava succedendo e questo contribuì a tenerci alti il morale. Il mio compagno aveva tre figli e questo era un grosso stress. Io ero sposato da tre anni. Quando finalmente rimasero, i due uomini avevano soltanto 12 minuti residui di ossigeno a disposizione.

Durante quelle ore d'angoscia, era

nate nella testa di Chapman il primo abbozzo di quello che il comandante Tom Hosen dettò: il disastro del Kursk, un sottomarino affondato e trasformato in superstiti. Inizialmente Chapman contribuì a progettare e a costruire l'imbarcazione presso la Vickers, costruttore per l'industria del petrolio di Glasgow. Ma la LRS non costò un 15 miliardi di lire ed è considerato molto più maneggevole di quello americano, venne asportato dal ministero della Difesa. E' gestito dalla ditta di Chapman, la Rume, ed è stato ampliato per poter caricare 16 superstiti anziché 9. E' in standby permanente al porto di Glasgow. In questi giorni Chapman partecipa alle operazioni di soccorso del «Kursk» dal quartier generale della LRS.

La Marina britannica ha coordinato i soccorsi con pragmatismo e ottimismo nonostante la probabilità di trovare ancora vivo qualcuno. «Sottosviluppato» ora in un'ora il comandante Alan Hoskins, che coordina le squadre di soccorsi, ha descritto così l'umore che ha preceduto l'immersione: «C'è un'atmosfera di questa determinazione. Siamo qui per fare un lavoro e allora andiamo avanti».

Galina Solov'eva, la moglie del comandante del «Kursk» - Corbis/Ag. L. picture







# VENDO... TUTTO



*eeeeeevva!!!*  
**ERICSSON T28S L.499.000**

**PREZZI  
PAZZI!**

**MOTOROLA V3690 L.799.000**



**SUPER SCONTI 20% 30% 40% 50%  
SU MIGLIAIA DI ARTICOLI**

**TV SONY  
KV25X5BD/E  
25" stereo-televideo**

**L. 990.000**

**TV SONY  
TKV29X5BD/E  
29" stereo-televideo**

**L. 1.099.000**



**STIEVANI  
IL COLOSSO**

**DELLELETTRONICA**

**TORINO - Largo Giachino, 93 - Tel. 011.218666 (r.a.)**

**SIAMO E RESTIAMO I MIGLIORI!!!**

PER SODDISFAR TUTTE LE RICHIESTE OGNI PERSONA O RAGIONE  
SOCIALE POTRA' ACQUISTARE UN SOLO PRODOTTO IN OFFERTA.  
PREZZI VALIDI FINO AD ESHAURIMENTO SCORTE.






Vele d'Epoca di Imperia  
Trofeo Prada

13-17 Sett. 2000



Regione Liguria - Provincia di Imperia - Città di Imperia - Camera di Commercio di Imperia

**PRADA**  
Challenge for Classic Yachts

 Assonautica  
Imperia

**Olio Carli**  
**AGNESI**

www.veledepoca.com - info@veledepoca.com - Assonautica Provinciale di Imperia  
0183 793262 - 0329 4250651 - Informazioni turistiche APT Riviera dei Fiori: 800813012 - 0183.660140

**LA STAMPA**

media partner

**RADIO 24**



■ **Festambiente** 100 per cento ha risposto di preferire cibo biologico quotidianamente, il 40 per cento quasi sempre ma non come prassi consolidata mentre il restante 20 per cento non è ancora convinto ed è legato ancora al cibo da fast food. Il biologico è preferito al Centro (50 per cento), segue il Nord (30 per cento) ed il Sud con il 20 per cento. Insomma il menu biologico piace sempre di più agli italiani, nonostante gli alimenti salutisti e costosi in media il 20 per cento in più rispetto ai prodotti convenzionali. Il boom del biologico, alimentato dagli ultimi scandali e frodi alimentari e certificato dall'Osservatorio di Numana.

## A black and white photograph showing a person in a dark jacket and pants bent over, using a long-handled tool to reach into a low shelf in a grocery store aisle. Two other people are standing in the background near a shopping cart. The shelves are filled with various products, and the scene is brightly lit.

[illegible]

**BIO KROMATON**  
**SALINUM**  
 INTEGRATORE SALINO  
 CON VITAMINA C  
 per restituire all'organismo i sali persi con la sudorazione  
**IN FARMACIA**  
**A. MENARINI**  
 Industrie Farmaceutiche Riunite S.p.A. - Firenze

**INTESTINO - IN RITARDO ?**  
 Se una dieta ricca di fibre e acqua non basta...  
**DIS-CINIL**  
**COMPLEX**  
 quando occorre aiuta l'intestino  
 usato episodicamente  
 consente un'azione lassativa nell'arco di 6-8 ore  
**A. MENARINI**  
 Industrie Farmaceutiche Riunite S.p.A. - Firenze



**Ugo Bertone**

2



# blu connecto

(il trovanumeri interattivo)

ti collega direttamente  
con chi cerchi senza fare i numeri.



**Se comunicare diventa più facile, la vita diventa più semplice.**

Per questo nasce **blu connecto**, un esclusivo servizio con cui non solo puoi richiedere il numero ■ un

cliente incluso negli elenchi di Telecom Italia ■ di **blu**, ma in più ti puoi far connettere direttamente al numero desiderato, senza dover fare ulteriori telefonate. Per avere tutto questo basterà

semplicemente chiamare il **4400**, il costo è di 1950 lire (+IVA 20%) alla risposta dell'operatore. Alla chiamata di cui eventualmente richiedi ■ connessione, si applica la tariffa del tuo piano telefo-

nico. Per avere informazioni sugli elenchi **blu**, chiama dal tuo telefonino il numero verde 800-000198.

Così non avrai più bisogno di penne, foglietti per appunti o memoria da dedi-

care a decine ■ numeri.

Se devi cercare un numero, quindi, non accontentarti di trovarlo e basta, ora con **blu** puoi ■ di più.

[www.blu.it](http://www.blu.it)

**800-000198**

Per informazioni sulle aree del territorio in cui sono disponibili i servizi blu chiama gratuitamente il numero verde

**blu**  
il futuro che non c'era.



## SPAZIO AFFARI

**ESCLUSIVO** la classifica (segue) **ROMA**, via Roma 10, tel. 06/4782111. **MILANO**, via La Scala 20, tel. 02/4424011. **ALESSANDRIA**, via Lancia 10, tel. 0321/4424011. **ASSTI**, via Lancia 10, tel. 0521/4424011. **BIELLA**, via Lancia 10, tel. 0322/4424011. **BOLOGNA**, via Lancia 10, tel. 051/4424011. **CAGLIARI**, via Lancia 10, tel. 070/4424011. **CARATE MONTERRATO**, via Lancia 10, tel. 0362/4424011. **CATANZARO**, via Lancia 10, tel. 0967/4424011. **COSENZA**, via Lancia 10, tel. 0985/4424011. **CUNEO**, via Lancia 10, tel. 0172/4424011. **FIRENZE**, via Lancia 10, tel. 055/4424011. **GENOVA**, via Lancia 10, tel. 010/4424011. **IMPERIA**, via Lancia 10, tel. 0184/4424011. **LECCE**, via Lancia 10, tel. 0832/4424011. **MESSINA**, via Lancia 10, tel. 090/4424011. **NOVARA**, via Lancia 10, tel. 0323/4424011. **PADOVA**, via Lancia 10, tel. 049/4424011. **PALESTRA**, via Lancia 10, tel. 0342/4424011. **REGGIO CALABRIA**, via Lancia 10, tel. 0975/4424011. **ROMA**, via Lancia 10, tel. 06/4782111. **SALERNO**, via Lancia 10, tel. 081/4424011. **SAVONA**, via Lancia 10, tel. 019/4424011. **VERCELLI**, via Lancia 10, tel. 0131/4424011.

**Affari e Capitali**  
Finanziamenti: ricerca di capitali per la costruzione di una nuova fabbrica di 100.000 mq. a Roma. Tel. 06/4782111.

**Attività Commerciali**  
Rivolge ai signori acquirenti: ricerca di acquirenti per la vendita di una fabbrica di 100.000 mq. a Roma. Tel. 06/4782111.

**Acquisti e Vendite**  
Acquisti: ricerca di acquirenti per la vendita di una fabbrica di 100.000 mq. a Roma. Tel. 06/4782111.

**Acquisti e Vendite**  
Acquisti: ricerca di acquirenti per la vendita di una fabbrica di 100.000 mq. a Roma. Tel. 06/4782111.

## ENTRA KOINET

Contattaci a [www.koinet.it](http://www.koinet.it) troverai:  
• Oggi grazie le novità del mondo della comunicazione d'impresa puoi produrre, realizzare, indagare di mercato, ecc.  
• K-directory, oltre 10000 le aziende più significative per la comunicazione e per il business in Italia e all'estero.  
• K-consulting, per contattare online i partner di Koinet che ti aiutano a comunicare.  
• K-servizi, per aggiungere flessibilità alla tua azienda utilizzando i più innovativi servizi online.

## LAVORO OFFERTO

### PERSONALI PUBBLICI ESERCIZI

**CAPPE' NORMAN** cerca personale (palese) per la gestione di un'attività commerciale. Tel. 011/4424011.

**RESTORANTE PIZZERIA** cerca cuoco per la gestione di un'attività commerciale. Tel. 011/4424011.

### IMPIEGATI

**CERCA** 2 impiegati (maschile) per la gestione di un'attività commerciale. Tel. 011/4424011.

### AGENTI

**GRANDE** cerca agenti per la gestione di un'attività commerciale. Tel. 011/4424011.

**STUDIO** cerca agenti per la gestione di un'attività commerciale. Tel. 011/4424011.

## LAVORO DOMANDA

### PERSONALI DOMESTICO BARY BITTER

**BIGNONA** cerca personale per la gestione di un'attività commerciale. Tel. 011/4424011.

## IMMOBILIARI VENDITA

### LIGURIA

**ANIMA DI TAGLIA** cerca personale per la gestione di un'attività commerciale. Tel. 011/4424011.

## ATTUALITÀ

**ABBIAMO** urgenza di personale per la gestione di un'attività commerciale. Tel. 011/4424011.

## ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

**AMATE** cerca personale per la gestione di un'attività commerciale. Tel. 011/4424011.

**DIAMO MARINA** cerca personale per la gestione di un'attività commerciale. Tel. 011/4424011.

**DIAMO MARINA** cerca personale per la gestione di un'attività commerciale. Tel. 011/4424011.

**DIAMO MARINA** cerca personale per la gestione di un'attività commerciale. Tel. 011/4424011.

**DIAMO MARINA** cerca personale per la gestione di un'attività commerciale. Tel. 011/4424011.

**DIAMO MARINA** cerca personale per la gestione di un'attività commerciale. Tel. 011/4424011.

**DIAMO MARINA** cerca personale per la gestione di un'attività commerciale. Tel. 011/4424011.

**DIAMO MARINA** cerca personale per la gestione di un'attività commerciale. Tel. 011/4424011.

**DIAMO MARINA** cerca personale per la gestione di un'attività commerciale. Tel. 011/4424011.

**DIAMO MARINA** cerca personale per la gestione di un'attività commerciale. Tel. 011/4424011.

**DIAMO MARINA** cerca personale per la gestione di un'attività commerciale. Tel. 011/4424011.

**DIAMO MARINA** cerca personale per la gestione di un'attività commerciale. Tel. 011/4424011.

**DIAMO MARINA** cerca personale per la gestione di un'attività commerciale. Tel. 011/4424011.

**DIAMO MARINA** cerca personale per la gestione di un'attività commerciale. Tel. 011/4424011.

**DIAMO MARINA** cerca personale per la gestione di un'attività commerciale. Tel. 011/4424011.

**DIAMO MARINA** cerca personale per la gestione di un'attività commerciale. Tel. 011/4424011.

**DIAMO MARINA** cerca personale per la gestione di un'attività commerciale. Tel. 011/4424011.

**DIAMO MARINA** cerca personale per la gestione di un'attività commerciale. Tel. 011/4424011.

**DIAMO MARINA** cerca personale per la gestione di un'attività commerciale. Tel. 011/4424011.

**DIAMO MARINA** cerca personale per la gestione di un'attività commerciale. Tel. 011/4424011.

# Dal mistero alla scienza.

Per conoscere la Sindone attraverso i luoghi biblici, i reperti storici, le analisi sul lino e seguirne il lungo itinerario geografico dal medioevo all'inizio del terzo millennio. Per comprendere con l'ausilio della scienza il mistero del sudario che, secondo la tradizione, è stato il lenzuolo funebre di Gesù Cristo.



Pierluigi Baima Bollone  
**SINDONE E SCIENZA**  
all'inizio del terzo millennio  
pp. 284 - 16 tavole a colori  
L. 24.000



I volumi de "LA STAMPA" distribuiti da RCS Libri sono in vendita nelle migliori librerie.

I libri de  
**LA STAMPA**

**Specchio**  
Dalla Stampa

**Bao e Lontra**

Bao aveva salvato Lontra dalla trappola dei pescatori e da quel giorno i due non se ne erano mai separati. Ma Lontra non era un cane, era un lupo. E ora, nel suo ambiente naturale, Bao e Lontra sono diventati una coppia.

Da sabato 26 agosto, con Specchio e LA STAMPA a sole L.9.900\* la videocassetta "La leggenda dell'Uomo Lontra".

5\* prezzo della cassetta

uomini & animali

LA STAMPA



# Marvissima®

## Quando le tue foto diventano emozioni.

Prova la qualità  
delle foto Marvissima.  
Portaci questa pagina,  
avrà uno sconto del

**30%**



**Per Marvin le tue foto sono così importanti...  
che te le assicuriamo contro il furto,  
i danni, lo smarrimento.**

(Fino alla consegna, per lire 300.000 in buoni acquisto)

**Grande  
marvin**

IL GRANDE NETWORK ITALIANO DI FOTOGRAFIA

**Sede Grande Marvin, Piazza Lagrange 45 - Torino • Punti vendita Marvin Photo & Photo:**

■ TORINO: Corso De Gasperi 31 • Corso Inghilterra 31 • Via Venaria 7 • Corso Orbassano 163 • Corso Giulio Cesare 166 • Piazza Castello 42 • Via Ozieri 4/b • Piazza Madonna Cristina 11 • Corso Turati 13/bis • Via Marginevra 113 • Corso Orbassano 256 • Corso Traiana 84 • C.so Vinzaglio 24 • Via N.Bianchi 62/D • Via Frejus 116/A • C.so Unione Sovietica 239 • C.so Moncalieri 261/F • Via Chiesa della Salute 84 • Assistenza clienti: Via Lagrange 40/O  
■ ACQUITERME (AL): C.so Bogli 139 ■ ALBA (CN): C.so 1/II ■ ALESSANDRIA: P.zza 54 ■ ASTI: C.so Alfieri (ang. Vicolo S.Cecilia)  
■ AYGUANA (TO): C.so Loghi 84 C.Comm.le "Le Torri" ■ BIELLA: Via Torino 58 ■ BORGARO T.S.E. (TO): Via Casella 7 ■ BORGOMANERO (NO): C.so Sempione ■ CARIQIANO (TO): P.zza Liberazione 6 ■ CARMAGNOLA (TO): Via Gardezzano 11  
■ CASALE MONFERRATO (AL): Via Lanzo 46 ■ CHIVASSO (TO): Via S.Marco 11 ■ CIRIÉ (TO): Via Robassomero 99 ■ COLLENO (TO): C.so Francia 215 ■ CUNEO: Via Roma 23 ■ FOSSANO (CN): Via Roma 59 ■ GAVENO (TO): Via Roma 11  
■ GRUGLIASCO (TO): P.zza Papa Giovanni XXIII ■ LANZO T.S.E. (TO): Via Savant 7 ■ MONCALIERI (TO): Via Tenivelle 13 • Via Sestiere ■ C.so Roma 20 ■ MICHELINO (TO): Via Torino ■ NOVARA: Corso XXIII Marzo 27  
■ ORBASSANO (TO): Str. Torino 10/B (piazza della Chiesa) ■ PINEROLO (TO): C.so Torino 120 ■ RIVOLI (TO): C.so Torino 4 (ang. C.so Susa) ■ SALUZZO (TO): C.so Italia 110 ■ SETTIMO T.S.E. (TO): Via Roma 9 ■ VERCELLI: Via E. Bandiera 5



## CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 16 LUNEDÌ 21 AGOSTO 2000

## «Johnny» a Venezia

Il partigiano Johnny, in concorso alla prossima mostra del cinema di Venezia, è un film di guerra. Il regista Guido Chiesa parla così della pellicola ispirata all'omonimo romanzo di Beppe Fenoglio, con protagonista Stefano Dionisi (nella foto), che dovrà vedersela con i kolossal americani già usciti o in arrivo nelle sale nello stesso periodo della mostra



## Connery, auguri da Wolf

Per il settantesimo compleanno, il 25 agosto, Sean Connery, immortale interprete dell'agente 007, si è conquistato sul campo anche gli onori di uno che di spionaggio davvero se ne intende: Markus Wolf, il leggendario capo dell'intelligence della ex Ddr, che gli ha fatto gli auguri dalle pagine della *Welt am Sonntag*.



## Forattini a Trieste

Si protrarrà fino al 23 settembre la mostra di Giorgio Forattini in corso al Palazzo della Provincia di Trieste, per consentire di recuperare il tempo perduto nel trasferimento dal Palazzo della Regione Friuli-Venezia Giulia, sede originaria dell'esposizione, reso necessario per un incendio che ne aveva danneggiato i locali.

In Nuova Zelanda si gira la trilogia del «Signore degli anelli»: un kolossal atteso che scatena polemiche

Stelle bollywoodiane nei ruoli femminili, che nel romanzo hanno importanza secondaria: i fan dello scrittore gridano al tradimento

Mario Baudino

Le signore degli anelli sta diventando una grande battaglia in Nuova Zelanda. La trilogia della trilogia del romanzo di John Ronald Reuel Tolkien, l'eroe del secolo, che inventò una delle saghe più belle e ambite al mondo, è stata scelta non solo del secolo appena trascorso ma soprattutto anche di quello che va ad iniziare. Il primo film della trilogia, che il regista Peter Jackson sta girando nella campagna di Wellington, è infatti atteso nelle sale di tutto il mondo per il dicembre 2001, mette in scena la sua quarta stagione, non a caso ha il nuovo millennio ma anche solo l'anno prossimo alla quale hanno messo la mano che è già iniziata. *The Fellowship of the Ring* (la compagnia dell'anello) avrà su scene notevoli indaga la seconda parte, *The Two Towers* (le due torri), e la terza, *The Return of the King* (il ritorno del re), che non può che chiudere.



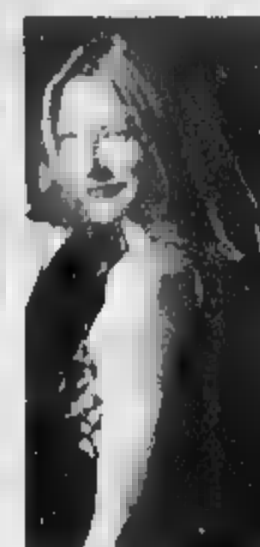
«Signora R.R. Tolkien, la tua grande opera è un capolavoro della letteratura. A lei si è ispirato il primo film della trilogia, che non può che chiudere».



# TOLKIEN donne in cerca di Hobbit

che aveva riflettuto e tentato di vendere su Internet due video cassette rubate dal set. Chiedeva 50 dollari per 90 minuti di filmato, è stato condannato a un anno di sorveglianza per aver violato i diritti di copyright. Il primo film della trilogia, che il regista Peter Jackson sta girando nella campagna di Wellington, è infatti atteso nelle sale di tutto il mondo per il dicembre 2001, mette in scena la sua quarta stagione, non a caso ha il nuovo millennio ma anche solo l'anno prossimo alla quale hanno messo la mano che è già iniziata. *The Fellowship of the Ring* (la compagnia dell'anello) avrà su scene notevoli indaga la seconda parte, *The Two Towers* (le due torri), e la terza, *The Return of the King* (il ritorno del re), che non può che chiudere.

Altri hanno denunciato il servizio di sorveglianza del set per essere stati minacciati durante la notte da un gruppo di persone che giravano la pellicola. La produzione ha fatto sapere che tutti i laggiù sono molto sereni e che non ci sono stati incidenti. La produzione ha aperto un sito ufficiale, visitabile con i contenuti aggiornati. E' nato un sito per gli appassionati, ma il loro fan club ha finora, per mille vie, non ufficialmente, ma per via di un sito che ha aperto un sito ufficiale, visitabile con i contenuti aggiornati. E' nato un sito per gli appassionati, ma il loro fan club ha finora, per mille vie, non ufficialmente, ma per via di un sito che ha aperto un sito ufficiale, visitabile con i contenuti aggiornati.



Da sinistra a destra: Liv Ullmann, che nel film di Peter Jackson interpreta la regina Arwen; Cate Blanchett, che interpreta Eowyn; Ian McKellen, che interpreta Gandalf.

La grande saga nordica sarà raccontata in tre film distribuiti in tre successivi Natali a partire dal 2001

Nel ruolo di Gandalf l'attore shakespeariano Ian McKellen, i costi di produzione previsti in seicento miliardi di lire

## Cavallieri neri

Gli Hobbit, i personaggi del Signore degli anelli, dovranno vedersela con i cavalieri neri che vogliono distruggere la Terra di Mezzo, ma intanto un esercito altrettanto furioso da parte di appassionati che sbarcano a Wellington provenienti da un po' da tutto il mondo (soprattutto anglosassoni) per assistere, tacere, strappare qualcosa in anteprima, forse solo un'immagine rubata col cannocchiale. La stampa anglosassone ha cominciato a diventare un po' più *British* e ad esempio ha pubblicato un articolo che descrive i bollywoodiani come una specie di umanità mutante, ingenerata dalle troppe patate divorate navigando su Internet, e li ha mandati debitamente in bestia. Discussioni a non finire nella galassia dei siti LUTR, mentre a Wellington qualcuno si è spinto un po' oltre ed è finito nei guai, come è capitato a un disinvoltato commerciante locale.

La grande saga nordica sarà raccontata in tre film distribuiti in tre successivi Natali a partire dal 2001. La produzione ha aperto un sito ufficiale, visitabile con i contenuti aggiornati. E' nato un sito per gli appassionati, ma il loro fan club ha finora, per mille vie, non ufficialmente, ma per via di un sito che ha aperto un sito ufficiale, visitabile con i contenuti aggiornati. E' nato un sito per gli appassionati, ma il loro fan club ha finora, per mille vie, non ufficialmente, ma per via di un sito che ha aperto un sito ufficiale, visitabile con i contenuti aggiornati.

La grande saga nordica sarà raccontata in tre film distribuiti in tre successivi Natali a partire dal 2001. La produzione ha aperto un sito ufficiale, visitabile con i contenuti aggiornati. E' nato un sito per gli appassionati, ma il loro fan club ha finora, per mille vie, non ufficialmente, ma per via di un sito che ha aperto un sito ufficiale, visitabile con i contenuti aggiornati.

## GORLIER

«Storia che mi affascina la fedeltà non conta»

«TOLKIEN ha creato un mondo fantastico, ma rispetto alle fonti cui ha attinto è rimasto fedele, ha conservato una sua autenticità. E' l'autorevole potere di Claudio Gorbis, studioso di letteratura americana e inglese, che ha caratterizzato le fonti di Tolkien, dal *Beowulf* all'*Edda*, e di avere soprattutto ruoli maschili, prosegue Gorbis, è questa la differenza tra il mito nordico e quello mediterraneo. La mitologia greca, insomma, è ricca di personaggi femminili (nella anglosassone no) quel mondo medioevale e mitologico è essenzialmente maschile. Detto questo l'anglosassone che ha sempre letto Tolkien con piacere, anche quando in Italia aveva problemi di lettura così ideologici, non si preoccupa molto degli eventuali tradimenti. «Se viene fuori un bel film, tradisce la pura verità. Lei lo andrà a vedere? Sennò altro. Non mi preverrà mai di questo piacere» (m. b.)

## BÁRBERI-SQUAROTTI

«Una moda fastidiosa di scarso valore letterario»

«PENSARE di cavarsela con una battuta è chiedo il professor Giorgio Barberi Squarotti. Pregho. «Se un film del genere avrà una più simpatica e brava attrice, sarà comunque un notevole vantaggio per lo stesso Tolkien, l'atto di attrice e pochissimo Tolkien, questa sarebbe la mia ricetta per la trasposizione dell'opera sullo schermo». L'illustre italianista e da sempre un santapaziente nei confronti dello scrittore inglese e delle sue saghe. La sua posizione non è lontana da quella espressa proprio su questo pagine da Harold Blom, che però parlava (sbagliandosi) di una moda «essaurita». Per Barberi e ben viva «una moda intellettuale. Che da fastidio. Se ne fa un gran parlare, ma è solo un vezzo che nulla a che vedere con il mito e con la letteratura. Se mito voglio trovare, meglio rivolgermi all'originale. E letteratura? «Ce n'è davvero pochissima» (m. b.)

Hollywood, trasformandolo in dubbi o addirittura speranze. Forse non hanno voluto sfidare, loro, i «tradizionisti», la grande ondata degli internauti, che hanno invece assolto rapidamente e persino entusiasticamente la produzione. A loro, che il ruolo tutto sommato secondario della principessa Arwen venga esaltato nel film per dare spazio a Liv Ullmann, importa in fondo molto poco. Quel che conta è l'avventura, la saga, il segno che verrà realizzato a pieno ma non visto che la trilogia si abbatteva sulle sale cinematografiche con un ritmo implacabile.

Dopo *The Fellowship of the Ring* del dicembre 2001, arriverà nel dicembre 2002 *The Two Towers* e nel dicembre 2003 *The Return of the King*. Tre Natali all'insegna di una saga tutto sommato pagata dalla fantasia di un colosso studioso di saghe nordiche di particolare del *Edda*, il grande compendio di miti norvegesi che tanto piaceva più ancora negli stessi anni, al di là dell'Europa, a un grande come Jorge Luis Borges.

## Senza significato

Il primo libro di Tolkien, *Hobbit*, secondo l'autore tutto cominciò con una frase che gli girava in mente: «in una caverna sotto terra viveva un hobbit». E la parola hobbit non aveva alcun significato uscì il 21 settembre '37, in 3500 copie, per l'editore inglese Allen & Unwin. Vendette milioni di copie in tutto il mondo. In Italia arrivò tardi a causa di un certo sospetto ideologico. Per lungo tempo Tolkien (che indubbiamente è un anticomunista affascinato dal Medioevo) è stato da noi sinonimo di destra, mentre in America era popolarissimo nel campo della contestazione. Anni sessanta. Ora è a tutti gli effetti un'eccezione, se non pacifista, certamente ecologista. La sua «Terra di mezzo» è un'oasi beata di vita naturale, per non parlare degli elfi che, essendo creature non umane, ne anima, possono essere agevolmente visti come angeli dell'ambiente. Anche se con le fattezze di una diva di Hollywood.

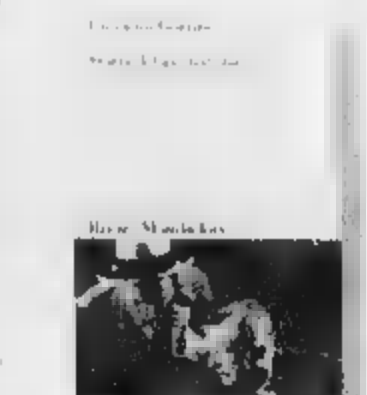
## UN LIBRO AL GIORNO

## L'età d'oro del giornalismo

Papuzzi

NELLE librerie e nelle biblioteche si possono trovare diverse buone storie della stampa, con particolare attenzione alla stampa italiana (in primis le ricerche di Paolo Muraldi) e l'opera in più volumi curata da Castagnoli e Tranfaglia, mentre non è facile trovare dei titoli che diano conto della storia del giornalismo, nel senso di storia di una attività professionale, con un patrimonio disciplinare, con sue specificità tecniche e regole e con molteplici rapporti con il pubblico e con le proprietà. Il volume di Giovanni Gozzini, storico contemporaneo a Firenze, si propone di riempire questo vuoto, attingendo a un'ampia bibliografia soprattutto americana e inglese. Responsabile di grandi opere come il proseguimento presso l'archivio della Storia del Partito comunista, ma anche di piccoli studi a cavallo fra politica e costume, come un saggio sul luglio 1948, Gozzini mostra di avere le carte in regola per indagare una materia sfuggente, come il giornalismo.

Un punto chiave riguarda la periodizzazione. Dopo aver delineato, nei primi sei capitoli, gli inizi dell'arte della stampa e lo sviluppo tecnologico che l'accompagna, la nascita delle prime testate periodiche e quella dei quotidiani, il principio della libertà di stampa e



Giovanni Gozzini, *Storia del giornalismo*, Bruno Mondadori, 316, 48.000

il fenomeno della pubblica opinione, l'autore critica giustamente l'avvento della professione giornalistica con uno status riconosciuto negli anni turbolenti che vide sorgere la penny press, tra il 1830 e il 1840 negli Stati Uniti come spiegato da Michael Schudson in un prezioso saggio. La scoperta della notizia (libra di alcuni editori newyorkesi da vendere i loro quotidiani a un penny invece che a 6 cent, strillandoli nelle strade, come si vede nei vecchi film, fu una rivoluzione: da prodotto riservato a un'élite sociale, il quotidiano divenne uno strumento a disposizione di tutti i cittadini. E' dunque allora che nasce una vera industria della notizia, dotata di un nuovo corpo professionale, i giornalisti.

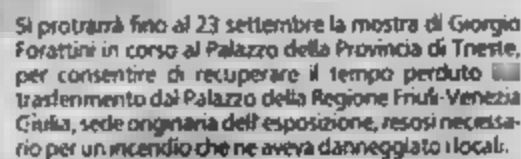
Questa parte del volume racconta, in altri sei efficaci capitoli, il potente sviluppo del giornalismo nella cosiddetta età dell'oro, o età del reporter, tra la fine dell'Ottocento e la grande guerra. Gli Stati Uniti sono considerati non solo la culla ma anche il laboratorio del giornalismo moderno, esemplificato in un grande modello classico: quello del conflitto ideologico e ideologico fra due titani come Joseph Pulitzer e William H. Hearst.

Gli ultimi quattro capitoli coprono un vasto periodo, dal punto di vista sia cronologico sia tematico, si va dagli anni fra le due guerre, con i diversi problemi delle democrazie e nei totalitarismi, all'arrivo della televisione e all'esplosione di Internet. Fatalmente questa terza parte soffre qualche eccesso di sintesi. In realtà i contenuti della ricerca riguardano soprattutto i giornalisti della carta stampata, raccontati con ricchezza di esemplari aneddoti.









*«Una moda fastidiosa  
di scarso valore letterario»*

«**P**ossibile avvalorata con una battuta» chiede il professor Giorgio Barberi Squarotti. Il Fregio: «Se un film del genere avrà o più simpatie e brave attrici, sarà comunque un notevole vantaggio per lo stesso Tolkien». Tanto attrici e pochissimo Tolkien, questa sarebbe la mia ricetta per la trasposizione dell'opera sulle scene. L'ideale è italiano e da sempre un'antipatizzante nei confronti dello scrittore inglese e delle sue saghe. La sua posizione non lontano da quella espressa proprio su queste pagine da Harold Bloom, che però parlava allargandosi di una moda ormai esaurita. E Barberi è ben vivo. «Una moda. L'intellettuale. Chi mi dà fastidio. Se ne fa un gran parlare, ma se c'è un verso che nulla a che vedere con il mito o con la letteratura. Se mi volessi trovare meglio rivolgere all'originale. E letteratura? Ce n'è davvero pochissima».



# LA STAMPA

**Direttore responsabile**  
Marcello Sordi  
**Condirettore**  
Gianfranco Bortolotti  
**Vicecondirettore**  
Vittorio Sabadin, Carlo Bastian  
**Editori**  
Roberto Bellato, Enrico Singer  
**Capo della redazione romana**  
Roberto Bellato  
**Capo della redazione milanese**  
Ugo Bertone  
**Art director**  
Cynthia Sgaralino

**Redazione**  
Via Cavour 10, 00187 Roma  
Tel. 06/47801  
**Stampa**  
Via Cavour 10, 00187 Roma  
Tel. 06/47801

**Abbonamenti**  
Via Cavour 10, 00187 Roma  
Tel. 06/47801

**Diffusione**  
Via Cavour 10, 00187 Roma  
Tel. 06/47801

## TRE QUESTIONI PER DI PIETRO

### IL PARTITO DEGLI ONESTI

Michela Ains

C'è la farfalla Antonio Di Pietro a battezzare il terzo polo, catturando il 10% dell'elettorato, promette i sondaggi. Può darsi, così come è possibile che questa nuova formazione infligga il colpo di grazia al bipolarismo all'italiana, del resto mai apparso troppo vispo, nella sua breve stagione. C'è un dato tuttavia che segnala fin da adesso per la sua singolarità, ed è la parola d'ordine su cui va nascendo il terzo polo, tutto costruito sul ripristino della legalità ferita, del rispetto della legge. Intendiamoci: il paese che lascia impuniti i reati. Ma se, come è noto, dato che le carceri traboccano, dove la giustizia civile funziona in tempi lunghi, dove ancora il mese scorso la Corte dei conti ha denunciato il crescente inquinamento della pubblica amministrazione, la legalità diventa un'emergenza, una questione nazionale. Ma se essa al contempo si trasforma nel programma di un partito, c'è il rischio di metterla in conflitto con la logica, oltre che con la politica, nella sua accezione più comune. E per almeno tre ragioni.

Primo. Legalità significa osservanza delle regole giuridiche, quale che sia il loro contenuto, e infatti i poliziotti stanno lì per questo, e non ti chiedono mai se per caso avevi da ridire sulle norme fiscali o sul codice stradale che hai violato. Viceversa i partiti politici incarnano altrettanti modelli di società, la cui realizzazione quotidiana passa attraverso la modifica delle regole in vigore, regole che per intanto sono quelle approvate (o comunque non abrogate) dai governi di centrosinistra. Ogni partito ha insomma le sue proposte di riforma, e se vince le elezioni le traduce in legge. Tutti, salvo uno: quello messo in pista per l'appunto da Di Pietro, che va edificando un polo alternativo al centrosinistra al solo scopo d'applicare le leggi del centrosinistra.

Secondo. Se per legalità s'intende la «questione morale», ancora una volta si richiama una precondizione della disputa politica, piuttosto che un suo contenuto sostanziale. E tale condizione non può essere generalmente condivisa, anche se non sempre viene generalmente praticata. Viceversa farne una bandiera di partito inverte la politica, la degrada a insulto. E la ragione è di per sé evidente: se fanno il partito degli intelligenti, vuol dire che reputano tutti gli altri dei cretini, se fanno il partito degli onesti, vuol dire che reputano tutti gli altri dei truffatori, se fanno il partito degli onesti, vuol dire che reputano tutti gli altri dei truffatori, se fanno il partito degli onesti, vuol dire che reputano tutti gli altri dei truffatori.

Terzo. Il principio di legalità significa altresì primato della legge, e del Parlamento che ne è l'estensore. Essi dunque e nemico del giustizialismo, inteso come appello alla giustizia per risolvere i mali del paese, non per nulla la battaglia degli illuministi per la legalità fu al contempo una battaglia contro lo strapotere di tribunali e giudici, eredi dell'assolutismo regio. E da allora anche su questo, senatore Di Pietro? Ci faccia sapere.

michela@quadrato.it

## IL PROBLEMA DELLE FORZE DELL'ORDINE

### TENTATI DALL'IMPUNITÀ

Angelo d'Orsi

L'IMMAGINE di un vicequestore di Milano sanguinante per i colpi ricevuti da tanti fascisti-alcantari venuti dalla Croazia, il dolore ancora vivissimo per i due finanziari uccisi dagli scalisti in Puglia, il pensiero a quanti li hanno preceduti, nella lunga lista di caduti sul campo della difesa della società. Sono fatti che non possono essere obliati, ma esiste l'altro piatto della bilancia, su cui si poggiano dati altrettanto pesanti. Il poliziotto che giustifica sul posto il giovane in moto senza casco, così di averlo «provocato», il graduato dei carabinieri che scambia una tuta blu in cerca di tinte per il fazzoletto in gli spara senza tanti complimenti e, più avanti, costruisce una «verità» alternativa, ottenendo, una volta incriminato, la solidarietà dei colleghi, il colonnello della Benemerita che lancia ripetuti e inquietanti proclami al paese, episodi diffusi di corruzione in corpi militari o militarizzati, i nemergenti sospetti - divenuti nel corso del tempo prove, o rimasti comunque indizi - sulla dubbia affidabilità professionale di settori dei corpi armati dello Stato (le recenti parole del presidente Amato non possono essere liquidate con sufficienza o addirittura con sarcasmo, come ha fatto qualcuno). E molto altro ancora, in un silenzioso di casi che costellano la storia di questi decenni, rivelando un panorama delle istituzioni preposte alla tutela della nostra sicurezza decisamente in chiacchiere, con episodi di fedeltà allo Stato contaminati da vicende di segno opposto, con autentici eroi (come dimenticare poliziotti eccezionali come Casazza o Montanari) uccisi dalla lupara mafiosa, affiancati da uomini a dir poco chiacchierati (lo ricordiamo il generale Dellino, chiamato dai suoi colleghi e sottoposti «Squalo»).

Tutto ciò è forse segno dell'accesa integrazione con la società delle forze dell'ordine rispetto a passato in cui la separazione significava assenza di democrazia ma anche «privazione» delle istituzioni poliziesche dall'«inquinamento» di quanto era fuori della porta delle caserme. Oggi, ottenute certe conquiste, e cresciuto il tasso di conflittualità interna (il principale sindacato di polizia ha subito di recente una scissione), e forse anche quello di corruzione. E i progressi sul piano della modernizzazione degli apparati polizieschi hanno fatto passare in secondo piano l'essenza civile di battaglie in cui molti uomini in divisa furono coinvolti. Il problema di fondo non è di strutture o di mezzi, ma di formazione. Perché la divisa rimarrà un'alternativa all'emarginazione nel Mezzogiorno, e nelle Scuole di polizia non si farà un salto di qualità, la buona volontà, le profezie-analisi, l'abnegazione dei singoli non ci daranno forze dell'ordine davvero democratiche, per le quali sia definitivamente archiviata la tentazione dell'impunità o peggio dell'immunità.

# PAROLAIO

**FORZA INDRO.** Curioso, stravagante e anche un po' sconcertante questa storia del giornale vaticano che censura un autorevole sacerdote che a sua volta aveva citato Indro Montanelli. Ricostruita da Antonio Succi sul *Giornale*, la vicenda censoria parte da una recente confessione del super-laico Montanelli: «Ho sempre cercato Dio e l'ho trovato». Parole sofferte e intense che il 21 aprile scorso, venerdì santo, vengono addirittura citate nella sua omelia in San Pietro dal predicatore della Casa Pontificia, padre Renato Cantalamessa: «Forse Dio non li ha dato la fede perché li aiutassi a purificare la fede di chi doveva annunciargliela». Si dà però il caso che il predicatore avesse concluso la sua omelia dedicata a Montanelli con questa sentenza: «Desidero senza credere può essere una fede più pura che credere senza desiderare, dando per scontato tutto». Un colpo di sferza a una fede blanda e accomodante, conformista e ottusamente soddisfatta di sé. Un riconoscimento inappuntabile per chi come Montanelli ha fede ma «desidera», cerca, trova ma non si adagia in un agnosticismo torpido e indifferente. Tutto bene? No, tutto male. Perché, rivela Succi, all'Osservatore Romano, pubblicando l'omelia, ha dimenticato quest'ultima frase: «Dimenticato». O semplicemente, brutalmente censurato? Il giornale del Vaticano censura il predicatore della Casa Pontificia prodigo di riconoscimenti per il grande ma tormentato laico Indro Montanelli? Peccato veniale?

**SOSTIENE GIUSTAMENTE.** Piccola digressione. Piccola ma molto importante e significativa. Sul *Corriere della Sera*, infatti, Antonio Tabucchi risponde con uno sterminato articolo ad Adriano Sofri il quale, a differenza dell'autore di *Sostiene Pereira*, si era dichiarato possibilista sull'eventualità di un ritorno degli incolpevoli eredi maschi di Savina in territorio italiano. Tabucchi argo-

menta, eccipisce, ribadisce, inculca. Ma a un certo punto rinasce affermando che «senza una prova concretamente riscontrabile dodici "pentiti" possono mandare giustamente

mente riscontrabile» e che dunque non è possibile condannare chiechessia sulla parola, ancorché «convergente» e concorde «molteplice», di un sia pur congruo numero di pentiti. Ce n'è voluta, sì. Ma lo Stato di diritto, giustamente e si sottolinea giustamente, sembra aver acquisito in Italia un seguace in più. Giustamente.

**IN NOME DI DIO.** Superate le iniziali diffidenze, lo scrittore Marco Lodoli confessa su *Repubblica* di non riuscire a giudicare severamente i milioni di giovani che hanno invaso Roma per il Giubileo. In fondo, osserva Lodoli, si tratta pur sempre di ragazzi che non vogliono più assistere passivamente all'artificiale spettacolo della vita allestito da stilisti, pubblicitari, scrittori, satomani, dive, chirurgi estetici, uffici stampa, blaterati radiofonici, calciatori, modaioli e «bilonari». Ora, passi per la nefanda influenza di blaterati radiofonici e uffici stampa e pubblicitari ma che colpa mai avranno i «chirurgi estetici» per chi saranno le scrittrici sadomaso contro cui lodoliano insorgerebbero i ragazzi del Giubileo? Santacruciale, perché non fare il nome di almeno una scrittrice sadomaso? Isabella o anche Isabella?

**NIENTE FRETTA.** Molto opportunamente il nuovo foglio dei ritratti scolpisce per l'eternità, e a perenne edificazione dei posteri, la super sentenza recentemente emessa dal super tribunale della imperiale casa editrice Adelphi. Roberto Calasso, in un'intervista concessa ad Antonio Ghisla di *Repubblica*, sfoga non senza sgarbi nelle sue abitudini, ma fa anche parte del mio gusto - un gusto malizioso, forse - scrivere più nulla che non porti alla disperazione ogni genere di gente frettolosa. Calasso non le scrivere più nulla che non porti alla disperazione ogni genere di gente frettolosa. Calasso non le scrivere più nulla che non porti alla disperazione ogni genere di gente frettolosa.

le sottolinea la parola giustamente assolto il Senatore Andreotti. Giustamente, sottolineando giustamente, il giudizio di Tabucchi e che nel processo contro Andreotti non ci fosse nemmeno una prova concreta-

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile» e che dunque non è possibile condannare chiechessia sulla parola, ancorché «convergente» e concorde «molteplice», di un sia pur congruo numero di pentiti. Ce n'è voluta, sì. Ma lo Stato di diritto, giustamente e si sottolinea giustamente, sembra aver acquisito in Italia un seguace in più. Giustamente.

**IN NOME DI DIO.** Superate le iniziali diffidenze, lo scrittore Marco Lodoli confessa su *Repubblica* di non riuscire a giudicare severamente i milioni di giovani che hanno invaso Roma per il Giubileo. In fondo, osserva Lodoli, si tratta pur sempre di ragazzi che non vogliono più assistere passivamente all'artificiale spettacolo della vita allestito da stilisti, pubblicitari, scrittori, satomani, dive, chirurgi estetici, uffici stampa, blaterati radiofonici, calciatori, modaioli e «bilonari». Ora, passi per la nefanda influenza di blaterati radiofonici e uffici stampa e pubblicitari ma che colpa mai avranno i «chirurgi estetici» per chi saranno le scrittrici sadomaso contro cui lodoliano insorgerebbero i ragazzi del Giubileo? Santacruciale, perché non fare il nome di almeno una scrittrice sadomaso? Isabella o anche Isabella?

**NIENTE FRETTA.** Molto opportunamente il nuovo foglio dei ritratti scolpisce per l'eternità, e a perenne edificazione dei posteri, la super sentenza recentemente emessa dal super tribunale della imperiale casa editrice Adelphi. Roberto Calasso, in un'intervista concessa ad Antonio Ghisla di *Repubblica*, sfoga non senza sgarbi nelle sue abitudini, ma fa anche parte del mio gusto - un gusto malizioso, forse - scrivere più nulla che non porti alla disperazione ogni genere di gente frettolosa. Calasso non le scrivere più nulla che non porti alla disperazione ogni genere di gente frettolosa. Calasso non le scrivere più nulla che non porti alla disperazione ogni genere di gente frettolosa.

le sottolinea la parola giustamente assolto il Senatore Andreotti. Giustamente, sottolineando giustamente, il giudizio di Tabucchi e che nel processo contro Andreotti non ci fosse nemmeno una prova concreta-

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

mente riscontrabile, forse no.

## Balcani, si prepara un autunno caldo

Aldo Rizzo

L'ESTATE sta finendo, ma farà molto caldo nei Balcani tra settembre e novembre. In senso politico, ovviamente. E speriamo che non sia in un senso peggiore. L'economista ha pubblicato una tabellina di scadenze elettorali, tutte rischiose, perché potrebbero mettere in crisi equilibri precari, un po' ovunque nella regione. Si comincia il 10 settembre in Macedonia e si finisce l'11 novembre in Bosnia, passando il 24 settembre per la Serbia e il Montenegro, il 1° ottobre per l'Albania e il 28 ottobre per il marciato Kosovo.

Certo, se in tutte queste elezioni generali o amministrative, una sempre di forte controparte politica vincerà i moderati, i fautori del dialogo, si allargherà la prospettiva di una soluzione globale del problema dell'area, magari attraverso una nuova grande conferenza balcanica alla quale guardano specialmente la Francia di Chirac. Ma se ciò non accadesse, potrebbero scattare tensioni e incidenti tali da riaprire una crisi anche militare. Naturalmente l'idea identica che si avveri la prima ipotesi. Ma non fa molto anzi la poco per prepararsi alla seconda.

Il passaggio cruciale è il 24 settembre in Serbia e Montenegro dove Milosevic gioca le sue ultime carte ricandidandosi dopo aver fatto modificare la Costituzione alla carica di presidente della Federazione jugoslava. Che poi tale non è se non di nome visto che la maggioranza dei montenegrini vorrebbe rendere il residuo legame con la Serbia autonoma e violenta, e intanto è orientata a boicottare le elezioni. Un Milosevic vincitore potrebbe essere tentato di punire il Montenegro annullandone l'autonomia, o ammettendola alla Serbia. In gesto disposto per riaprire la



partita dei Balcani, in tutti i sensi. Un altro gesto del genere, Milosevic potrebbe compierlo in Kosovo: se le elezioni dovessero essere vinte dagli ultranazionalisti albanesi, e forse dai moderati di Rugova, o magari anche prima in via preventiva per esaltare la minoranza serba.

Milosevic, battuto ma non sottomesso dalla guerra della Nato, gode ora di alcuni vantaggi. Uno è l'incapacità dell'opposizione serba di esprimere un candidato comune. Un altro è la situazione in Kosovo dove la lotta di una minoranza nazionale non si è ancora sufficientemente ridotta a quella dell'etnia albanese, dopo le atrocità della «pubblica etnica» voluta da Belgrado. E in Kosovo, nonostante l'esodo, i serbi non sono assenti, anche con forze paramilitari che attraversano il confine.

Ponendo anche alle elezioni in Macedonia tensioni pure tra slavi e albanesi, nella stessa Albania dove la stabilità è appesa a un filo nella Bosnia ancora lontana da una intesa multilaterale e sostanziale della svolta democratica in Croazia, e di che tenere un autunno caldo balcanico. Sul quale potrebbero gravare anche sconvolgimenti di questa enigmistica Russia di Putin, che ora affronta la tragedia del sottomarino «Kursk» in possesso di deboli forze, ma che domani potrebbe cercare di superare lo choc interno ostentando un numero di all'estero in quei Balcani appunto che sono sempre stati la sua prima area di riferimento. Un segno della «fratellanza» slava.

## di O.d.B.

## LETTERE

### Anche Mel Gibson «tiene famiglia»?

#### Contestazioni

##### Bianco

In date diverse sono state recapitate diverse cartoline inviate da persone e altre per una moglie, nelle quali era raffigurata una donna di Bianchi, una contestazione relativa all'11 per gli anni antecedenti al 2000. Ci siamo recati presso l'ufficio dei tributi del suddetto comune, per contestare la notizia, e quanto a lei, al dovere di questi cittadini che hanno pagato un dall'anno 1999 un valore presunto, per ora a quello effettivo, notificato dal catasto di Reggio Calabria in data 15/7/99. Per tutta risposta l'ufficio ripeteva che era tenuto a dare la misura le variazioni del valore presunto a quello effettivo, poiché c'era tempo dovevano presentarsi il modello relativo alla variazione attraverso un commercialista, in mancanza, erano da lui fatti. Ma spiego i curdi turcomeni delle ragioni di scontro tra Usa e Saddam Hussein una delle ragioni della guerra del Golfo fu salvare i curdi dal genocidio. Ora però i curdi che fuggono in Italia non hanno scappando da Saddam Hussein dalla Turchia, infatti sono più di dieci anni che il governo turco sta «terminando» i curdi. La Turchia responsabile quando Saddam Hussein dell'eccezione di una etnia e la stessa Turchia che fa parte della Nato e che aspetta di entrare in Europa. E' triste vedere che la libera stampa italiana non si accenda conto di quello che sta accadendo, pensano che è la stessa stampa che accusava Saddam di genocidio? A questo punto una domanda sorge spontanea: un Paese aderente alla Nato può sterminare qualsiasi etnia presente sul suo territorio impunemente? E se può farlo i Paesi alleati sono obbligati a farci carico dei profughi? Noi facciamo parte della Nato e dobbiamo rispettare le alleanze ma non ci dimentichiamo che furono amici degli americani anche Videla e Pinochet.

Giorgio Salvia, Torino

#### L'odissea dei curdi

Gentile Odb, sto leggendo su «La Stampa» l'ultima edizione dei profughi curdi e mi sembra di essere uno dei pochi italiani dotati di memoria. Mi spiego: i curdi turcomeni delle ragioni di scontro tra Usa e Saddam Hussein una delle ragioni della guerra del Golfo fu salvare i curdi dal genocidio. Ora però i curdi che fuggono in Italia non hanno scappando da Saddam Hussein dalla Turchia, infatti sono più di dieci anni che il governo turco sta «terminando» i curdi. La Turchia responsabile quando Saddam Hussein dell'eccezione di una etnia e la stessa Turchia che fa parte della Nato e che aspetta di entrare in Europa. E' triste vedere che la libera stampa italiana non si accenda conto di quello che sta accadendo, pensano che è la stessa stampa che accusava Saddam di genocidio? A questo punto una domanda sorge spontanea: un Paese aderente alla Nato può sterminare qualsiasi etnia presente sul suo territorio impunemente? E se può farlo i Paesi alleati sono obbligati a farci carico dei profughi? Noi facciamo parte della Nato e dobbiamo rispettare le alleanze ma non ci dimentichiamo che furono amici degli americani anche Videla e Pinochet.

Giuseppe Lombardi, Bianco

#### Quanti rumori

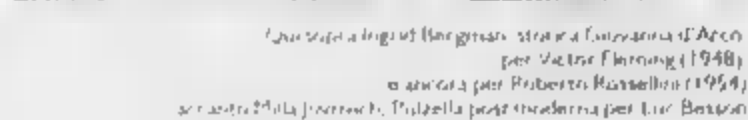
Altre milioni di telespettatori. Corrado Minore, corrispondente Rai da Parigi, ha detto che sono tragicamente deceduti nella caduta del Concorde anche due polonesi. Almeno due milioni e novecentomila avranno capito trattarsi di polacchi, resti apolidi una delle solite topiche del Corradino. Già inventate, ai tempi della tragica morte di



tragedia. L'aspirante di Lady Diana della parola cronista per tradurre il francese, dirite che il senso figurato significa



## Rimini, al Meeting di Cl stasera l'anteprima nazionale del «Mistero» di Péguy



# Giovanna d'Arco: uccidiamo la guerra

*Tre donne incarnano tre ideali, la Trinità*

$$(\sigma_{\alpha\beta})_{\mu\nu} = \frac{1}{2}(\sigma_{\alpha\mu}\sigma_{\beta\nu} - \sigma_{\alpha\nu}\sigma_{\beta\mu})$$

Each calendar year, the companies that register in Portugal declare the foreign income of their shareholders and the autonomous regions of the state.

[illegible]

na, si stabilisce nella violenza attrattiva e la guerra con gli angeli, tutto è perdizione, non si fa che perdersi, sempre e ovunque nella rinuncia, siamo compliciti del male anche se non lo facciamo direttamente, faremmo reagire e vuole agire, vuole essere, la guerra, come dice P. La prima delle tre posizioni teologiche è il agnosticismo, l'ultima è rappresentata da Heidegger, la sua è la teologia dell'annullamento della vita che è l'origine della corruzione del pensiero.

na, altra posizione ancora e quella del Madame Georgette, insomma che è una specie di fuga dal mondo, preghiera ardente e sublimazione di ogni complessità e di ogni partito.

Il teatro ha dunque adottato in scena, ed è tutto ancora una volta, come le tre attrici, Firenze e Rosa, Anna Andriotti e Caterina Batone in costume e in messa diademi, i busti in bianco spogliati. Contano soltanto le loro parole, i loro monologhi dialogici, sono le teologie inanimate, tutte evide-

gere questa o quella "Pé-  
guy" a dire che oggi c'è più  
vicina l'azione, l'impegno  
del mondo che vuole cam-  
biare. Anche oggi bisogna  
"uccidere la guerra", la vio-  
lenza perpetrata nel mon-  
do, lo scandalo della fame  
e delle sofferenze umane. Gio-  
vanna è simbolo di questa  
lame di rasoio che toglie



**Sharon Stone**, 42 anni, ha firmato un contratto con la publicista di New York con il marchio Louis Vuitton per associare il proprio nome a una nuova serie di borse e gioielli. L'attrice ha garantito che i suoi guadagni in questa nuova attività saranno versati all'associazione per la lotta contro l'Aids.



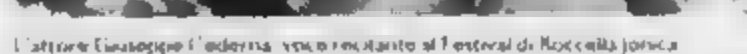
**David Bowie**, 53 anni, e sua moglie

**Daniel Autell**, 41 anni, e **Marianna De Nicourt**, 34 anni, la coppia di attori francesi conosciuti nel 1995 sul set di «Tatà».

550 milioni di dollari e i circa 60 di televisioni americane lo si ritengono di poter massacrare durante le prossime elezioni presidenziali (nel 1996 l'incasso fu di 36 milioni di dollari).

Al Festival di Roccella Jonica proposte originali e un concorso per i giovani  
**«Rumori mediterranei», non solo jazz**  
*Tra i protagonisti Cederna, Benni e Lucia Poli*

La stampa di sinistra, in una polemica a cui ha dato il suo appoggio, ha detto che il ministro della Cultura, Massimo Salvadori, è un "fascista" che, dopo essersi convertito al comunismo, ha fatto il "fascista" di nuovo. Salvadori, invece, ha risposto: «Io sono un comunista e ho fatto il comunista per sempre. Ma non sono un fascista e non farò mai il fascista». Salvadori, infatti, non ha mai fatto il fascista, ma ha fatto il comunista. E' vero, ha fatto il comunista per sempre. Ma non è un fascista e non farò mai il fascista. Ora, il ministro della Cultura, Massimo Salvadori, non ha mai fatto il fascista, ma ha fatto il comunista. E' vero, ha fatto il comunista per sempre. Ma non è un fascista e non farò mai il fascista.



Proper e con le sigle Gorgone e John  
Patterson il 24. Il Manuel Galina  
Mandel e Bill Bressi. Tutti della  
serata del 24. Il duo Teatringano  
Andersen Mandel e Ralph Abou  
Khail. Campi il 25. Il progetto  
eset Proper e con Mula in materia  
izza il 26 con il pianeta Enrico  
Peromysci che guida un super  
gruppo con le vocali Alla Montel  
lario. Diana Fede. Ralfia Rai  
morte e la famiglia emergente di  
Falmiro Russo prima della chiu  
ra con: Rose e Mithal. E The Not  
ba tudy

**Secondo un'ex fidanzata:  
«Il re del Pmi?  
A letto  
è un disastro»**

[illegible]

**10126 TORINO**  
Corso Massimo d'Azeglio, ■  
■ 011 666 52 11

**20123 MILANO**  
Via Carducci, 29  
■ 02 244 24 811

HA BISOGNO  
DI UN OTTIMISTA

FRANKIE MUNIZ • DEANE LANE • LURE WILSON • KEVIN BACON

**IL MIO CANE SKIP**

BASATO SU UNA STORIA VERA DI WILLIE MORRIS

www.marcofilm.it

MARCO FILM



Duro attacco del N.Y. Times al direttore: «Le formazioni musicali italiane? Di basso livello»

# «Muti era l'uomo sbagliato per l'orchestra di New York»

NEW YORK

Violentissimo attacco del New York Times a Riccardo Muti. Sembra finito i giorni dell'idillio fra il quotidiano newyorchese e il direttore d'orchestra italiano. Scrive il critico musicale Bernard Holland: «Riccardo Muti? È l'uomo sbagliato per la New York Philharmonic. È subito un altro attacco più generalizzato: «Le orchestre italiane? Per lo più sono di qualità mediocre, se non cattive». Il New York Times bocchia quindi senza appello la candidatura (ora ampiamente rientrata) di Riccardo Muti alla direzione della celebre orchestra sinfonica di New York.

Pur riconoscendo molte qualità a Riccardo Muti, e diverse caratteristiche che facevano di lui il candidato adatto alla direzione dell'orchestra newyorchese, Bernard Holland si dice «sollievo» dal mancato «matrimonio» del direttore con l'Orchestra filarmonica. E osserva: «Nella recente trattativa, almeno per come questa ci è stata raccontata, le espressioni di Muti dicevano chiaramente che lui non voleva assumersi questo impegno. Le sue richieste erano stravaganti. Ho sentito di accordi che avrebbero richiesto la sua presenza per sole otto settimane a New York ma con un cachet di 2 milioni di dollari».

Ulteriori 4 miliardi di dollari n.d.r.). Proprio la scarsa presenza di sole otto settimane a stagione sarebbe, secondo Holland, il fattore più negativo per l'orchestra newyorchese che avrebbe invece a parere suo bisogno di un direttore stabile, che faccia un lavoro a lungo termine.

Holland ha tentato poi di mitigare i suoi giudizi, ma ha peggiorato la situazione, perché nell'articolo afferma: «Il livello dell'orchestra newyorchese è qualcosa che Muti può gestire, ma la qualità della maggior parte delle orchestre italiane è mediocre».

E aggiunge una testimonianza di un non identificato giovane direttore d'orchestra americano che essendo stato invitato a supervisionare una produzione in una dei migliori teatri lirici italiani, mi ha detto che era stato colpito dal fatto che gli avessero concesso 12 prove con l'orchestra, invece delle 3 o 4 cui era abituato. Colpito, finché non ho visto la persona, in Italia, che aveva avuto bisogno di tutte le prove offerte ed anche di più. Muti, che ha lavorato a lungo senza successo per trasformare l'orchestra di Filadelfia, cui è stato direttore musicale per 12 anni da un meraviglioso oggetto di lusso nella scintillante orchestra italiana che non ha mai trovato nel suo Paese, avrebbe usato solo una piccola parte del potenziale dell'orchestra di New York.

Il critico Bernard Holland fa poi appello ai ricordi ed alla sua attività giornalistica. «I miei incontri personali con Muti e le interviste che ho letto mi suggeriscono una persona che non è molto qualificata. È un direttore arrogante. Non è stato facile per lui, un direttore di umili origini, adattarsi a Milano, sede dell'aristocrazia settentrionale italiana, e forse l'egualitarismo della personalità americana è qualcosa che vorrebbe dimenticare».

Al termine dell'articolo Holland si lascia andare ad alcune affermazioni che colpiscono non solo Muti, ma anche i Wiener Philharmoniker, perché afferma: «L'orchestra di New York, che ha il suo punto di forza nella duttilità, ha bisogno di un leader più solido, mentre Muti è un musicista incredibilmente solido, che va bene per la Wiener Philharmoniker che, come lui, ha un repertorio piccolo e conservatore. Chi sarebbe allora Holland sul podio? «Dio solo lo sa», ammette lui stesso, «comunque nessuno potrebbe farcela in sole otto settimane a stagione».

(L. spe.)

Pur riconoscendogli qualità di «solido musicista» il giornale afferma: «Poche otto settimane l'anno per sfruttare la fantasia e le capacità dell'orchestra»

Riccardo Muti New York Times dopo la sua rinuncia a diventare direttore musicale della Orchestra Filarmonica di New York



Quanta violenza: forse «brucia» ancora il rifiuto del maestro

## Amnesie americane

Sandro Cappelletto

La trattativa per la nomina, a partire dal 2002, di Riccardo Muti a direttore musicale dell'Orchestra Filarmonica di New York è stata «rissa», è durata circa un anno, ma non si è conclusa. Una delle principali istituzioni sinfoniche degli Stati Uniti si trova così a fronteggiare una imprevedibile crisi di credibilità artistica e di immagine, ad inseguire in gran fretta un qualche maestro di fama internazionale capace di sostituire il tedesco Kurt Masur, chiamato al posto di Zubin Mehta, senza tuttavia riuscire a farsi amare dagli orchestrali né a suscitare particolari entusiasmi degli sponsor privati, decisivi per la sopravvivenza dell'orchestra e del suo prestigio.

Se, un mese fa, il «Financial Times» spiegava la validità dei motivi che potevano portare alla reciproca intesa tra Muti e la Philharmonia, ora il «New York Times» rivela il canocchiale, quanto sembrava vicinissimo, si allontana in modo irrimediabile. Il periodo di impegno garantito era troppo breve e il compenso richiesto troppo elevato, o piuttosto, come ammette lo stesso Bernard Holland

è stato «il linguaggio del corpo» di Muti a preferire la rinuncia?

In una recente conferenza stampa, il maestro italiano, nato a Napoli nel 1941, ha ripetuto che proprio non lo esaltava l'idea di tornare a fare il pendolare dell'Oceano Atlantico, come invece aveva scelto nel 1977, quando iniziò il suo rapporto di collaborazione con l'Orchestra di Filadelfia. Sono scelte di vita, insindacabili. E tutta la trattativa può essere considerata anche da questo punto di vista.

Tuttavia, dedurre da questo rifiuto che Muti non ama gli Stati Uniti e che il suo repertorio non soddisfa le aspettative e le potenzialità della Filarmonica di New York, appare quantomeno frutto di amnesia. Basta ripercorrere i programmi e gli autori eseguiti nel lungo periodo trascorso a Filadelfia, un'orchestra e una città lasciate solo per gli incarichi assunti alla Scala da Britten e Petrucci, da Dallapiccola a Carter, da Ligeti a Kurtág, da Scerrino, Audiosini e Francesconi, i compositori del Novecento storico e della contemporaneità non sono mai stati assenti dalle sue scelte. E se il ragazzo meridionale «di umili origini» avesse soltanto un carattere «impugnabile»

«suo» dubitiamo che avrebbe potuto per quattro o cinque anni alla guida del teatro milanese, dove, certo, si discute e si arrabbia come in tutti gli enti culturali del mondo, ma sono quattro stagioni che a Milano non si scopre che non solo una testa, ma una reputazione di qualche statura salga, come dimostrano numerosi recenti tournee, cominciati a oltrepassare i confini nazionali. Oppure, a Filadelfia, di Vienna, che invitano spesso Muti, sono così massicci da lasciare solo a cuore volentieri dalla sua «sangria»?

Trattando queste cose, potrebbe essere il sintomo di un'aspettativa inascoltata, su due questioni Holland non ha fatto la qualità media delle orchestre italiane non ancora ritenuta sufficiente per entrare nel giro del festival che continua e del mercato discografico di qualità, e le prove, per montare uno spettacolo lirico del repertorio tradizionale sono un genere «mai sentito» troppo. Un'ipotesi, però, non figlia della modernità, ma di un sistema produttivo sindacalmente troppo farraginoso e comodo, e basato più sulla logica dell'evento che su quella del servizio offerto al pubblico.

«Advertising» dichiara guerra «a quel falso moralismo anticapitalista dei giornalisti»



A sinistra: Maria Luisa Busi del Tg1, secondo i pubblicitari sarebbe per «eclatizzare» abbigliamento sportivo a destra: Cesara Buonamici del Tg5 il cui aspetto familiare sarebbe a fare pubblicità ai prodotti per la casa



## «Cara Busi, perché non fai uno spot?»

I pubblicitari: interrompiamo i tg, saranno più divertenti

ROMA

Telegiornali sempre più noiosi e ascoltatori sempre meno fedeli, questo il risultato di una recente ricerca commissionata dalla Rai. E per contrastare la disaffezione, arriva una proposta provocatoria degli sponsor, non certo risolutiva ma che farà probabilmente discutere. Contro l'omologazione dei Tg e per alzare gli ascolti, la rivista «Advertising» sostiene che è venuto il momento di «spingere» i pubblicitari e di rompere con quel falso moralismo anticapitalista dei giornalisti.

La proposta è che i telegiornali siano sempre più noiosi e ascoltatori sempre meno fedeli, questo il risultato di una recente ricerca commissionata dalla Rai. E per contrastare la disaffezione, arriva una proposta provocatoria degli sponsor, non certo risolutiva ma che farà probabilmente discutere. Contro l'omologazione dei Tg e per alzare gli ascolti, la rivista «Advertising» sostiene che è venuto il momento di «spingere» i pubblicitari e di rompere con quel falso moralismo anticapitalista dei giornalisti.

Favorevole all'iniziativa anche l'«Unità». Secondo Lorenzo Suriani, che contro il moralismo antipubblicitario si dichiara «un fautore del mercato libero che si può rigio-

Pronta la replica degli anchor-men Sposini: «Ci seguirebbero ancora meno» Annunziata: «Sarebbe la capitolazione»

lamentare da solo». «Lo spot può essere inserito nelle fasce di approfondimento, come già in parte avviene nei Tg Mediaset». Assolutamente favorevole anche Valeria Monti, già creativa delle campagne Mercedes-Benz, che prende a modello Cnn e Rbc. «Gli spot nei Tg dovranno essere brevi e mirati sui target d'ascolto, e dovranno essere tra le «bard e quelle più softe».

Anche Aldo Bissi auspica «contenitori più spettacolari, sul modello dei Tg americani, dove pure non manca una severa autocritica proprio per la difficoltà a distinguere tra informazione e spettacolo. E sostiene che «i Tg italiani di spettacolo sono hanno nulla e per questo sono soggetti allo zapping». «Adversing» ha anche promesso una ricerca tra cinquantenni e sessantenni di pianificazione pubblicitaria: un'indagine

anchor-men italiani. «La pubblicità», dice Lamberto Sposini, non aiuta moltissimo gli ascolti in tv in termini assoluti, tutt'altro. Se non ci fosse la pubblicità addirittura gli ascolti sarebbero più alti. Credo che qualsiasi genere di interruzione disturbi i programmi (quando non credo che possa essere una soluzione adeguata».

Anche Mauro Mazza, vicedirettore del Tg1, non appruva i messaggi di carattere commerciale. «Se invece», dice, «a spot "Pubblicità progresso" contro droga o su sulle strade. Potrebbero dividere la parte più «programmi» da quella più leggera. Certo non è auspicabile accompagnare lo spot di un whisky alle notizie sull'alcolismo». Categorie Lucia Annunziata: «Spot nei Tg? Sarebbe la totale capitolazione». «Sottinteso», verso l'infotainment, quella forma di informazione leggera e di intrattenimento. Oltretutto si favorirebbe una pericolosa confusione tra pubblicità e notizie. Questa proposta mi sembra un po' un'eco per i buoi». Per finire per Maria Lettieri del Tg2, la notizia «è sacra» e non violabile da spot. «Non credo», osserva, «possa essere la via giusta per rendere i telegiornali più appetibili. Semmai va ripensata tutta la televisione».

Ovvia la risposta negativa degli

## Torna Joe Jackson e sono emozioni nuove

Alessandro Rusa

Se da sempre l'essenza del rock è provocazione, rottura degli schemi, rottura spietata di regole e di decori, ne deriva questa musica, sempre affetta da ballismo e arrivata a comprendere anche le altre avventure. Tutte quelle che tendono più alla raffinatezza sonora, alla preziosità degli arrangiamenti, all'eclettismo del pentagramma e da

il primo ricompare dopo un decennio, durante il quale si è dedicato alla composizione classica, a premiare pure due dischi in un'edizione dall'album «Laugh and Lust» (1991), e ora il nuovo tour mondiale, che Joe Jackson chiude ufficialmente la sua avventura nel mondo del pop-rock. Ebbe modo di spiegare l'eccezionale musicista inglese, che esordì con il grande disco «Look sharp» (1979) «Superata la soglia dei 40 anni, me ne sono più sentito di comporre con artisti molto più giovani. Più energie e maggiore aggressività. Ma soprattutto ho cominciato a ritenere la formula "canzone da tre minuti" una gabbia troppo stretta. Ora si ripresenta in scena. Anche spiritosamente, come «Night and Day».

Interprete raffinato e seducente lo è stato fin dai tempi dei Roxy Music. Bryan Ferry non ha mai smesso di incantare con le sue ballate romantiche e vellutate, genere in cui è un maestro. Alla fine dello scorso anno si aveva deliziato con un album remake, «As time goes by», con standard degli anni 30. Un disco rigorosamente acustico e una «cassette» di archi, e con una citazione del film «Casablanca», che già ispirò un brano del Roxy Music. Oggi con «Slave to love» (Virgin, 1 Cd) si ripropone una praticamente personale, lunga antologia (18 brani in tutto). La sua morbida voce spazia, e cerca i punti di contatto, tra le sue composizioni più recenti e i grandi successi dei Roxy Music, come «Jealous guy» e «Avalon». Questo suo gioco col tempo dona forma ad un disco raffinato e volutamente discreto, ricco di quei quasi impalpabili, per sottolineare più i nostri momenti di tenerezza che quelli di passione.

manca di splendide canzoni cover accenti a suoi classici in versione dal vivo registrate a New York. Spiccano la divertente versione di «Summer in the city» del sempre più frequentato Lovin' Spoonful, quella di «Fool in love» con citazione finale di «For Your Love» degli Yardbirds, canzone che rievoca l'uscita di Clayton dal gruppo, omaggio ai Beatles e agli Steely Dan, per Luke Ellington («Mood Indigo»), accanto ai suoi «giganti» della musica.

In questa estate dalle molte valigie, la tournée si radde in un tour che rispetti i temi di questo film con dischi più che gradevoli.

Il primo ricompare dopo un decennio, durante il quale si è dedicato alla composizione classica, a premiare pure due dischi in un'edizione dall'album «Laugh and Lust» (1991), e ora il nuovo tour mondiale, che Joe Jackson chiude ufficialmente la sua avventura nel mondo del pop-rock.

Interprete raffinato e seducente lo è stato fin dai tempi dei Roxy Music. Bryan Ferry non ha mai smesso di incantare con le sue ballate romantiche e vellutate, genere in cui è un maestro. Alla fine dello scorso anno si aveva deliziato con un album remake, «As time goes by», con standard degli anni 30. Un disco rigorosamente acustico e una «cassette» di archi, e con una citazione del film «Casablanca», che già ispirò un brano del Roxy Music. Oggi con «Slave to love» (Virgin, 1 Cd) si ripropone una praticamente personale, lunga antologia (18 brani in tutto). La sua morbida voce spazia, e cerca i punti di contatto, tra le sue composizioni più recenti e i grandi successi dei Roxy Music, come «Jealous guy» e «Avalon». Questo suo gioco col tempo dona forma ad un disco raffinato e volutamente discreto, ricco di quei quasi impalpabili, per sottolineare più i nostri momenti di tenerezza che quelli di passione.

STASERA ESTATE

■ **BIELLA.** Aperte le iscrizioni al secondo Festival Nazionale Etichette Indipendenti per Autori e Cantautori, in programma nella città piemontese il 13 e 14 novembre 2000. Possono partecipare anche artisti autonomi, non legati a case discografiche. Un brano inedito, su supporto artistico cd, dat o musicassetta, corredato dal testo cartaceo ed estremi Siae per gli iscritti, deve essere inviato entro il 30 settembre a: Assessorato alla Cultura - Città di Biella, Villa Schneider, p.zza La Marmora, 13900 Biella (e-mail kikok@tin.it).

■ **GAETA.** Si conclude il Festival estivo nel cortile del Castello Aragonese. Raffaele Paganini e la Compagnia di Danza Teatro D2 in «Momento di tango», coreografia di Luigi Martelletta.

■ **TERRACINA.** «Niente e nessuno» di Letizia Russo e la storia di tre personaggi: tre tipi di solitudine a confronto in un susseguirsi di quattro scene. Viene proposta al Foro Emiliano, 21.30, con la regia di Marcello Cotugno e l'interpretazione di Ugo D'Amico, Giancarlo Butti e Corinna Lo Castro.

■ **VENEZIA.** Teatro e canzoni in lingua araba nel Chiosstro degli Artigianelli, ore 21, per lo spettacolo «Bima e il Giallo del Libro» «Abderrahmane mardoub». Con Abderrahmane Elhadiri, regia di Mario Giannini.

■ **BEVAGNA.** In largo Gramsci, 19.15 Giampada Bisanti dirige l'Orchestra Teatro Lirico Spontaneo di Spoleto che con il flauto solista Angelo Persiani esegue musiche di Beethoven e Berlioz.

■ **MARINA DI PIETRASANTA.** Ultima settimana di spettacoli al Teatro La Versiliana. Paolo Hendel nel suo nuovo monologo, scritto con Piero Metelli, intitolato «Cerchio alla penna» Inizio 21.30.

■ **SANT'OMERO.** Nuovi spettacoli per il Festival del Teatro Comico. Nella tenda, ore 19, Cantastento presenta «Bella addormentata» alle 20.30 in piazza Mercato il gruppo Anziani in Movimento in «Misericordia e nobiltà», il famoso testo di Edoardo Scarpetta.

■ **CITTA' DI CASTELLO.** Al Parco Vitelli, 21.15, secondo concerto del 33esimo Festival delle Nazioni. L'Ensemble Roma Multiphonica diretto da Alfredo Santolucito, in musiche di Sostakovic, Ellington, Banchini, Austin.

■ **GRADO.** Si rinnova l'appuntamento con la Vetrina di Alpe Adria Puppet Festival con una serie di anticipazioni dell'attesa rassegna goriziana (28 agosto - 3 settembre). Al Campo Patriarcale Ebraico, 20.30, la compagnia dei Barattini di Varese in «L'acqua magica», spettacolo realizzato a sketch e ambientato nella classica baracca con i barattini mossi a vista.

■ **SESTO CALENDE.** A grande richiesta torna al Teatro di Segesta, 19.15, il monologo di Plauto, interpretato da Ambra Angiolini e Lombardo Fornara. Regia di Niccolò Annunziata.

■ **CARPINETO.** Dal Barocco al Jazz è il percorso musicale della XII edizione dei «Concerti al Chiosstro», curata da Francesco Belli, che come ogni anno si tiene in occasione dell'Estate a Carpineto fino al 24 agosto nel Chiosstro S. Pietro a Carpineto Romano.

■ **ROMA.** Stefano Di Battista Quinto a Roma, Enrico Rava e Stefano Bollani a Palermo. Joe Zawinul Special Project a Sernate (Lecco).

■ **TOURNEE.** Diamanda Galas e «Antica», Eugenio Benvenuto a Catanzaro, Litfiba a Grottole (Avellino), Angelo Branduardi a Carini (Palermo).

■ **CLUB.** Mario Piroli







### Per i giovani comici

Bruna  
Cassaretto

**S**ULL'Ottovolante in onda la domenica dalle 11 alle 12,25 su Radio 2 Rai salgono ogni volta una decina di giovani comici e ne discendono

degli ospiti: il professor Cucurullo, incaninato alla 4ª cattedra della 7ª clinica della 9ª Università di Spinaceto 2. Il prima 4 desura dopo il semaforo e il professor Guardingo, ordinario si fa per dire perché invece è tanto bravo. Nei monologhi da cabaret ~~casca~~ degli ~~green~~ che ritornano implacabili ogni anno che passa, e sono le vacanze, la vita da spiaggia, i viaggi, i rapporti con l'altro ~~...~~ sui quali è praticamente impossibile dire qualcosa di ~~...~~ comico ferrarese propone il personaggio di Duilio Pizzotti, imbianchino timpegliatore che va al mare con la famiglia e si lamenta: «l'hotel Spaggia dista dal mare 8 chilometri, la titolare spiega: «E allora? Qui di fianco c'è l'hotel Argentina che c'è 12 ore di aereo! Questa che segue l'ho ascoltata. Gino Bramieri, quando ero un bambino. A pranzo «Cameriere, una ~~...~~ nella sinistra! «Gliela porto subito, signore». «L'altra, a seguire: Cameriere: «Come l'ho trovato il filetto mignon, signore?». Il signore: «Per caso, spostando un pisello. Idem il pezzo sulle zanzare e anche se di voga più recente, quante volte hanno cercato di farci ridere con i ~~...~~ dei panini in vendita negli autogrill. Meglio ~~...~~ strade meno battute, come fanno le ragazze, anche se i risultati non sono eccellenti, con l'invenzione di India ~~...~~ figlia adottiva di Dano Argentino e sorellastra di Asia Argento che fambagian vorrebbero attive, hypnotiste, scintiste e stiliste mentre lei, voglia di lavorare in miniera (Carnagio, siamo d'estate) e un giro sull'Ottovolante non si preva a nessuno!



In classico dell'avventura, divertente, firmato dal maestro Renny  
Walsh. ■ Robert Newton e Linda Darnell. Il famoso pirata Barbanza  
alle prese con il più temibile rivale Morgan e in lotta per il possesso di  
■ tesoro ■ In cinema si annunzia ■ 2.00 RAJUNO

**Net blu dipinto ■ blu**  
 Il film che per ragioni cinematografiche - anche se il film è stato scritto e diretto da Scote, Tellini e Zavattini - questa commedia si fa apprezzare per la presenza di Domenico Modugno che canta "Pasqualino e Stasera c'è luna e rifuso e luna e rifuso" a fine, mentre il suo stesso titolo (da cui il titolo) è cantato da Vittorio De Sica. Turi, giovane siciliano a Roma, viene accusato di complicità in un furto. Ma verrà scagionato da una cameriera con la quale si fidanza per... **10/20 RAIPRE**

**23.00 CANALE 5.** «LA FANTASIA DI UNA DONNA» di Luciano D'Emilio. «Tutta una fantasia» dice l'attrice Paola Bonolis, recitata in un'emozionante e fantasiosa interpretazione. «L'ultima grande» ■ Calla (ultima donna di Calisto Tanzi) e di Agnès (in ascolto del drakulente «Ballo a Lophanes» ricostruito con rigori filologici) ■ provincia americana degli anni cinquanta, attraverso i vicende ■ due famiglie una ricca l'altra no. In una cittadina del Midwest vivono tre ragazze di buona famiglia e due ragazzi che devono faticare per vivere. Ma tra loro esiste una forte attrazione che

**20.30 RAIUNO.** UNA MANA NERA. Film anni '60 con Tom Ufer e Barbara Adamsen. L'ALBA ROSSA DI BERGAMO. Film anni '60.

Il dramma degli innocenti finiti in galera in un film d'azione efficace ma un po' anacron. Due poliziotti senza scrupoli scambiano Jumi per un trafficante ■ droga e lo arrestano ■ carcere da uomo ■ Jummie diventa così essere accettato dal deudern ■ vendetta

**20.30 TMC.** ■ **GIUNTA 1990** (Rai). ■ **CHARLES GARNETT** (con RANFALL: VOCE)  
GILCHRAN GARRA, STORIO MARRANI / **AGENZIA DI CREDITO** (Dolby Digital)  
Spettacolare film bellico televisivo che poggia tutto sulla ricostruzione  
■ ambientale e sugli attori. Domani in seconda parte. Un pilota ams-  
ricano viene abbattuto dalla contraerea tedesca durante ■ **Il** sic-  
emivo ■ Normandia. Gli alleati organizzano ■ spedizione e

**21.00 CANALI 5, ITALIA 1992**  **WITTMAYER CON PAOLO VILLAGGI**  
 CRO ISPIRITO MARCA ISPIRITO E ADRIANO BASTIANO DIU 1992  
 Del bene delle di Marzelle D'Orta, le disavventure di  maestro l'ign  
 in una scuola elementare del napoletano Napolitano i problemi, all  
 fine, e concludere il cuore dei ragazzi stranieri 

**OGGI**  
Sandra prepara Raïmondo per una maratona (Casa Vianello, Canale 5, alle 12,30), il padiglione canadese dell'Expo di Hannover (Nuove tecnologie, Tmc, 20,30), il nuotatore Lorenzo Vismara si prepara a incontrare alle Olimpiadi il fuoriclasse Popov (Sfide olimpiche, Raitre, 23), si chiama «Meegoo» ha 9000 anni ed è venuta da

**COSTANZO**  
Maria De Filippi spiega che il marito Maurizio Costanzo non le fa tenere né un proprio mazzo di chiavi di casa né i documenti (passaporto, carta d'identità e patente) perché troppo distrat-



**MARIO**  
«Quando si chiude il mario, si viene attanagliati da una gran fame. E tutta la compagnia, come fosse una grande famiglia, va al ristorante pregustando, già durante la strada, quel piatto che quella sera rappre-

RAIUNO			
6.30	7417,266		13
11.30	6877,988	22.55	
	6134	8.15	
	6877,988		

**GIORNO**

6.00 **Euronews** 5/995/1  
5.00 **Unomattina Estate All**  
serno Tg1 (7.00, 7.30, 8.00)  
■ ■ ■ **Rassegna stampa**  
(7.05) **Che tempo fa**  
**Flash L.i.s. (8.30)** Tg1  
sh (9.30) 73/262601  
9.55 **Appuntamento All ci**  
ma (20.45.57)  
10.10 **Loddy alla riscossa**  
(comm., 1962) ■ ■ ■  
■ ■ ■ **F. O'Connor** **Ru**  
**di A. Avallone** 5/600001  
11.35 **La signora del West** 1  
**film "Daniel" J. Seymore**  
**Lando - 1° parte** 192/581  
12.25 **Che tempo fa** 3/46368  
12.30 **Tg1 Flash** 4/1976;  
12.35 **La signora in giallo**  
**film "79/5771"**  
14.00 **Tg1 Economia** 5/03131  
14.05 **Incantesimo** 1° Serie  
**A. Napp. @ Quiv**  
3/427991;  
15.05 **Legacy** 5/03131 **"Una**  
**miglia divina"** (con B.  
**leni, J. Gasser, 9/26126)**  
15.55 **Una casa tutta per**  
**film (dramm. 1993)**  
**R. Bates & Furlong R**  
**d. B.T. 138/13021"**  
17.40 **Varela** 1° parte 5/5335  
18.50 **L'ispettore Derrick**  
**film All'interno. Che ti**  
**po fa** (19.75) 73/29273

RAIDUE			
TELEGIORNALE			
17.45	12.14	20.30	3495.7
18.10	11.09	23.55	26.361.79

7 00 Go Cart anteprima (2957/5)  
7 45 Go cart mattina (52831/3)  
10 00 E vissero infelici per  
sempre Telefilm "Hermione  
victim" (2306)  
10 20 Sorgente di vita (5554/6)  
10 50 Fort Charles Soap Opera  
con K. Shriver (2000/1)  
11 20 Tg2 Medicina 31 A cura  
di L. Ordesi (56768/9)  
12 00 Metro (467/8)  
12 55 Pazzo famiglia 2 Movie  
ex (2007/131)  
13 30 Sereno Variabile E...state  
con noi di G. Bonvic.  
cqua (3497/3)  
14 00 Un caso per due Telefilm  
(27883/1)  
14 55 J & Jason detectives  
Telefilm (5754/12)  
15 50 Law & Order - I due vol-  
ti della giustizia Telefilm  
(25027/3)  
16 00 Tg2 Hash lance alle  
(25757/12 30)  
16 50 Il fuoco di un angelo Te-  
lefilm (2993/1)  
17 40 Due poliziotti a Palm  
Beach Telefilm (22561/3)  
18 30 Tg2 Flash 52 (5913/2)  
18 35 Mezzo (61391/2)  
18 40 Sportsera (8935/9)  
19 00 E R. - Medici in prima li-  
nea Telefilm "Una scelta  
difficile" (2000/1)

<b>RAITRE</b>			
<b>TELEGIORNALE</b>			
12.00	17860	22.35	952773
14.00	2345860	23.35	6379860
	6614		

6.00 Rai News 24 [81215632]  
8.35 **Il** **giorno** [59633655]  
10.00 Geo Magazine Documentari: "Vivere all's Narsa"  
"Mondo gatto" "Nimfa  
di R. Cutolo 1978/85"  
10.20 **Hel** **blm** **dipinto** di **■**  
Film (documenti 1958) con  
D. Modugno e Raii Re-  
ga di P. Tellini 1954/64  
12.15 **Doppio** **flash** [166446]  
12.20 **Bugs** - **Le** **spre** **senza** **volto**  
Teletext: "Il trumento  
canzonante" con C. Mac-  
achlan, Jan. J. Birdsell  
[314495]  
13.10 **John** **&** **Clark** - **Le** **■**  
**avventure** **■** **Superman**  
Teletext: "Personaggio de-  
l'isola" con D. Can. L.  
Smith 1964/71  
14.35 **Sara** **grande** **nel** **■**  
**La** **televisione** **e** **le** **sue**  
**storie** [314495]  
16.00 **Pomeriggio** **sportivo**  
Atletica leggera: Campio-  
nato internazionale. Da Amatrice:  
Atletica Leggera: C. Gi-  
ni podista. Da Arcore di  
Trento 1997/6.  
17.00 **Geo** **magazine** **Documentari**  
Film 1952/64  
18.00 **Bonanza** **Teletext**: "La  
banda dei serpenti a sette  
gbi" Tg3 Mito 12192

CANALE 5			
TELEGIORNALE			
6.00	897924	1.10	1227006
8.00	6829	2.55	5118006
11.00	24567	4.15	901121
20.00	2570	5.30	8946402

**8.30** ■ **Freno Telefilm** (1972)  
Rosiel La miliardaria  
Film (comm. 1967) con R.  
Russell, S. Alesia, D. di  
Roch. (90/415)

**11.00** ■ **Settimo cielo** Telefilm  
"Chi lo sapeva?" (1975/5)

**12.06** ■ **Robinson** Telefilm "Lo  
squasato infatuato" (1973/3)

**12.30** ■ **Casa Vianello** Telefilm "I  
due maratoneti" con R.  
Vianello, S. Mondani  
(1976/5)

**13.40** ■ **Beautiful Soap Opera** con  
R. Moss, H. Tolo, R. K. Tang  
(1971/2)

**14.10** ■ **Ricominciare a vivere**  
Soap Opera (dramm. 1971)  
62/1/1

**14.30** ■ **Tobias e mio** Film tv  
dramm. (1996) con G.  
Burkhard, J. Winter, Regia  
di G. Henrich (88/302)

**16.45** ■ **Un detective in corsia**  
Telefilm "L'omologazione  
dell'ispettore" con T. War Dyle  
(1996/2)

**17.35** ■ **Ultimo dal cielo** Telefilm  
"L'ultimo degli astronauti  
in" (il segreto segreto) (1991/2)

**19.30** ■ **Fine di ditta e di**  
speranza di un film di R. C. L. (1996/2)

**ITALIA**  
TELEGIORNALE  
12.25 17.00 19.30 22.00

[illegible]

**RETE**

11 30 12 45 13 55 15 05

13 30 14 44

6.00 **Model** "Telefilm" La sfalata di moda? 21 parte 90/91  
6.30 **Stefanie** "Telefilm" La vita della modista  
7.15 **Milagro** "TV" 1987/88  
7.10 **Tg4 - Rassegna stampa**  
Settimana e commenti dei  
giornalisti in edicola  
7.30/8.45  
8.45 **Allen** "Femmina" con G.  
Benedetti & Raimondo  
9.00/9.15  
9.45 **Huracan** "Telefilm" L'isola  
Paradiso 4. Storia di un  
9.45 **Febbre d'amore** "Soap  
opera" di P. Bergami &  
Bianchi  
10.45 **Fiorini** d'Italia "Rubrica  
di G. Fiorini" da 1987  
10.7 **Forum** "Il meglio" della  
cultura da 1987  
11.45 **Documentario** "Natura  
Sud" di Massimo De  
11.45 **Sentieri** "Rassegna di  
12.45 **La ragazza sotto il lenzuolo** "Romanzo" di  
12.45 **Mappamondo** "La  
12.45 **Le strade di San Francisco**  
12.45 **Le strade di San Francisco**

**20.56** ■■■■ **Intoccante**  
(dramm. 1988) con T. M. Abramson  
di P. Yates (1984/85)

**23.00** ■■■■ **Rumori di Notte - Il**  
ling ■■■■ programma  
Bernardini, L. Forchioni  
di G. Castellani (72)

**0.35** ■■■■ **Stampa Oggi** ■■■■  
Marco Prestella (100)

**0.40** ■■■■ **Agenda Che tempo**  
Appuntamento ■■■■  
ma (16/46/218)

**0.55** ■■■■ **Rai Educational** ■■■■  
suoio rich - Per una  
scolare (1983) 1945  
"Bar - Terra ■■■■"

**1.20** ■■■■ **Saltatore** ■■■■

**1.55** ■■■■ **Videocome** ■■■■

**2.00** ■■■■ **Il pirata Barbabara**  
(conv. 1957) ■■■■  
toni, L. Darnell Regpa  
Yallah (14/24/775)

**3.35** ■■■■ **Polizia Squadr** ■■■■  
suoio Telenovela (14/24/316)

**4.75** ■■■■ **Seminator** ■■■■  
di P. Frank, G. Leon  
puntata (13/26/214)

**4.55** ■■■■ **Cercando cercando**

70 00 ■ ■ ■ Jerry Cotton: an-  
ni 60 (50)

70 50 Sirenia telexfilm: "Il fante  
sua accusato" "Ita be-  
ne e male" (con S. Dole-  
ry) M. 31 Corbis (542/27)

71 30 Profiler telexfilm "Venue"  
1° parte (35)

72 10 Roads Runner film pro-  
gramma di S. Gialfano  
(176/17)

0 30 Protestantisimo A cura  
della Federazione  
delle Chiese Evangeliche  
(51/142)

1 00 Meteo (3000/15)

1 05 Appuntamento al cine-  
ma (54173142)

1 10 Hotel California "Austra-  
lia" Un programma di G.  
Prossia ■ ■ puntata  
(5037303)

1 55 Italia interroga "L'Op-  
inione" (5431740211)

■ ■ ■ Il meglio ■ Questa  
Italia - Cinema di G. La-  
pini ■ ■ 1° parte (54-020/1)

2 30 Viaggio in Italia Santoro  
Surgu - Iglesias (54-020/1)

2 50 Gli antenati (54-020/1)

3 40 ■ ■ ■ RETTI UN O  
Diplomi universitari a  
distanza

20.10 Il meglio di turisti per caso (2004)  
20.35 Un posto al sole Soap Opera (1993)  
20.50 Ben Hur Film storico 1959 con Charlton Heston / Hawkins Regia di W. Wyler 2ª parte (1959)  
21.00 Sfide Olimpiche Un programma di S. Nicolini / G. Foppetto Regia di S. Ficoiani (2001)  
21.00 Appuntamento al cinema Rubrica di informazioni cinematografiche (2005)  
0.05 K&L Grolfestival 2000 con M. Marino / S. Iodice Regia di M. Mazzagnoli (Regione) (1997)  
1.05 Fiume orologio Cose strane viste da Gherzi / Di Pace, Marica, Guarguaglini, Berlusconi, Liguori e Sull'orologio presenta Vent'anni prima (1991)  
1.15 Rai News 24 L'esperto: Weekend News: Matteo Apprendistato / Mago Zueri tematico di Rimini 22 / Remigio / Sampa / Riccardi / Leone / Rancobolita / Lucio / De Luca / Weekend

20.30 **Estatissima Sprint** Va-  
neta musicale condotta da  
Roberta Lanfranco. Rasi  
Cremona e la partici-  
pazione del Gabbio Regia  
di Roberto Balini.  
Incontro appuntamento con  
la musica più divertente  
dell'estate e il simpatico  
Gabbio 1981.

21.00 **Un spettacolo che me la  
cavo** (1981) (1982)  
con P. Vignolo. Danieli  
Regia di L. Cristofolini  
12.55

23.00 **Immagina infanzia** Film  
regista: 1991 con L. Ty-  
ler. L. Comberi. Regia di P.  
Colaninno. 1985.

1.40 **Estatissima sprint** Va-  
neta musicale condotta da  
Roberta Lanfranco. Rasi  
Cremona e la partici-  
pazione del Gabbio Regia  
di Roberto Balini. 1981.  
(1982) 1985.

2.25 **Acapulco heat** Telefilm  
"La gatta di strada"  
1984.

1.45 **Top secret** Telefilm "Una  
brezza" 1984.

4.45 **Mammì** Telefilm "L'uni-  
verso" 1984.

20 **Cartone** 1954  
 20 **Dalla parte del nemico** Film di Luciano, 1961 con M. Macario e S. Swenson. Regia di Terence Young.  
 23 **Meathalls - I Porcelloni alla riscossa** Film comico, 1992 con A. D'Amico e F. L. Regia di B. Longo.  
 25 **La corsa più pazza d'America** 2 film comico 1984 con M. Martin, T. Sauter, Regia di H. Needham. Autentico. Me 14.  
 27 **Mark & Minky** Film animato.  
 28 **Mi ami, tu papà** Film di "Giovani talenti". La Scala per un'opera.  
 31 **Helene e i suoi amici** Film "Giovani talenti". "Mappa animata".  
 42 **Once a thief** Film.  
 50 **Primi dieci** Film di "Giovani talenti".  
 55 **A scuola con filosofia** Film di "Giovani talenti".

20.15 **Amici mio bene** *Telegiornale* **AS** *AS*  
 con M. D'Agostini, M. Basso, Angela C. Cappelletti  
 20.30 **Sturmtruppen** *AS*  
 con M. D'Agostini, M. Basso, M. D'Agostini, M. Basso, M. D'Agostini, M. Basso  
 20.30 **Top Rassegna Stampa** *AS*  
 lettura e commenti di M. D'Agostini, M. Basso, M. D'Agostini, M. Basso, M. D'Agostini, M. Basso  
 20.55 **L'uomo più velenoso del coltro** *AS*  
 con M. D'Agostini, M. Basso, M. D'Agostini, M. Basso, M. D'Agostini, M. Basso  
 21.10 **Top Rassegna stampa** *AS*  
 lettura e commenti di M. D'Agostini, M. Basso, M. D'Agostini, M. Basso, M. D'Agostini, M. Basso  
 21.30 **L'uomo che visse due volte** *AS*  
 con M. D'Agostini, M. Basso, M. D'Agostini, M. Basso, M. D'Agostini, M. Basso  
 21.55 **La domenica del villaggio** *AS*  
 con M. D'Agostini, M. Basso, M. D'Agostini, M. Basso, M. D'Agostini, M. Basso  
 22.10 **Protagonisti** **AS** *AS*  
 con M. D'Agostini, M. Basso, M. D'Agostini, M. Basso, M. D'Agostini, M. Basso  
 22.30 **Ritorno** *AS*

2085	Un ..... a domicilio	Settim 26.75.79.92
7.15	Club Hawaii 11.00	
8.10	Due minuti un	72.72.51
8.15	Di che segno sei?	72.72.51
8.20	Zap Zap Matras, 80%	
9.30	C'era una volta un	Settim 1985
	Julio e Janet Regal e	
	Los Sult. All interno	
	News (10.30) 72.72.51	
21.45	Di che segno sei?	72.72.51
11.50	Dragages 72.72.51	
12.25	Melero 72.72.51	
12.30	Time Sport 72.72.51	
12.45	Info News 72.72.51	
13.00	Sotto questo sole 72.72.51	
13.10	Royal Television 72.72.51	
14.00	Legge criminale	72.72.51
16.20	Street Hawk II 72.72.51	

17.40	Zap Zap Natura	1437.0021
18.20	The professionals tele Kazuo 1437.0047	
19.20	Altromondo	1237.0032
19.25	Tmc News	1211.50
19.55	10 m' Dite	1441.04
20.10	Time Sport	1441.50
20.10	Altromondo	1261.4
20.35	Cracy Camera Estate 1342.115	
20.50	Night of the Fox live 1 page 1081247	
22.45	Tmc News 171.0000	
23.05	Craccolide il F (19992) 191.00570	
0.55	Altromondo	1212.0044
1.00	Fmc News Edicola notte - Meiso - Oroscopo no turno 1264.354	
1.45	The professionals tele live 103.36191	
2.50	Con	

11:00 Clip to clip (1982/84)  
 11:15 Best Italia (1982/84)  
 12:00 New (1982/84)  
 13:00 Clip to clip (1982/84)  
 14:00 Top Flash (1982/84)  
 14:42 Video Dedica (1979/84)  
 14:42 Pool (1982/84)  
 15:00 A me ma piace (1982/84)  
 15:30 Hot line (1982/84)  
 16:30 Video dedica (1982/84)  
 17:30 Il meglio di 40 (1982/84)  
 18:00 Hot line (1982/84)  
 19:30 Video dedica (1982/84)  
 19:40 Trax (1982/84)  
 20:00 Arrivano i nostri (1982/84)  
 21:00 Top Flash (1982/84)  
 21:05 Surfing (1982/84)  
 23:00 Time2 Sport (1982/84)  
 23:10 Time2 Sport Magazine (1982/84)  
 C. 5 Off Limits (1982/84)

6 (5) **First strike** film - azione  
 1996 / 105 min  
 7 **Joy e Tom** film - commedia  
 1996 / 105 min  
 9 **Passione nel deserto**  
 film - (1996/105)  
 10 **Homegrown** film - poliziotto  
 1996 / 105 min  
 12 **La scimmia eretta** (aka  
 mentari) (1996/105)  
 13 **Nemico pubblico** film  
 (1996/105)  
 15 **L'eternità e un giorno**  
 film (1996/105)  
 17 **Una letale** film - azione,  
 1996 / 105 min  
 19 **Il repulsivo degli**  
 film (1996/105)  
 21 **Dark city** film (1996/105)  
 23 **Jackpot** film (1996/105)  
 25 **Giorno per giorno** film  
 (1996/105)  
 15 **La** film (1996/105)

7.35	La governante	1999	1999	1999	1999
9.30	Contesto	1999	1999	1999	1999
10.30	Box of moonlight	1999	1999	1999	1999
12.25	Bighelli di amore	1999	1999	1999	1999
14.15	Harlem square	1999	1999	1999	1999
16.00	Fuori da testa	1999	1999	1999	1999
17.40	Winchell film	1999	1999	1999	1999
19.25	In fuga col malloppo	1999	1999	1999	1999
21.00	Clampad 1976 Montreal - Official	1999	1999	1999	1999
23.00	Boogie nights - l'altra Hollywood	1999	1999	1999	1999
2.13	Romance	1999	1999	1999	1999

## MTV/RETEA

10:00	Mtv Wakeup!	10:00	10:00
10:30	Televendita	10:30	10:30
11:00	Power morning	11:00	11:00
11:25	TGA flash	11:25	11:25
11:30	Rock Rules	11:30	11:30
11:40	Mtv on the beach	11:40	11:40
11:45	The web chat	11:45	11:45
12:00	Summer Hits	12:00	12:00
12:30	TGA flash	12:30	12:30
12:45	Summer Hits	12:45	12:45
12:55	Select Mtv	12:55	12:55
13:00	TGA flash	13:00	13:00
13:05	Mtv easy	13:05	13:05
13:30	The web chat	13:30	13:30
14:00	Disco 2000	14:00	14:00
14:30	Mtv on the beach	14:30	14:30
14:45	Beats & Bull head	14:45	14:45
15:00	Brand new	15:00	15:00
15:30	Supercash	15:30	15:30
16:00	Mtv night zone	16:00	16:00

9. 10; 11; 12; 12.02, 12  
14; 15, 16, 18; 19, 21, 22  
24; 23, 4, 5  
7.34 Questione di soldi, 8.3  
dizionario MUSICA, 10.00 d  
milleanni; 12.15 Radica  
12.37 Zan. Man. Livento; 13.3  
dizionario, 14.58 Con parole  
Sens. 15.05 Radica m  
16.03 Radica (notare in c  
17.00 Come vanno gli  
17.30 Dove, 19.25 Aschia  
19.35

dischi: Muzil Club, 22.34 Uomini e cannoni, 22.45 Ghanem bollente, 23.37 Uomini e cannoni, 0.3. Boumari, 0.38 La notte dei misteri.  
 1.30 Il giornale del mattino  
**RADIOQUE**: Gr. 6.30, 7.30  
 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 20.30, 21.30.  
 0.45 ITU notte, 0.00 Il programma  
 ris lo sente voi, 10.37 Il Carminello  
 di Radiodue, 11.00 Amiche mie,  
 11.36 Il Carminello di Radiodue,  
 12.00 L'importantissimo a partecipar  
 14.00 L'Altra musica, 14.35

Cammino di ..... 16.00 Az  
qualità Motore di ricerca 17.00  
Cammino, 18.00 Debito formati  
v. 19.00 L. Cammino di Radici  
due. 20.00 Alle 8 della sera  
20.35 Il Cammino di Radici  
23.00 Boogie Nights, 2.00 Incipit  
**NADOTRE Gr 6 5: 8.45**  
**10.45; 12.45; 16.45**  
7.15 Prima pagina, ..... Marti-  
notte, ..... The Mondo  
11.45 Martinité, 11.45  
Agenda, 12.45 Journal, 13.00  
gioco ..... parti, 14.00 fai-

**Rai** 14.20 Invenzioni a d.  
max. 15.15 Scienza. 16.30 Cen-  
tolar. 18.00 Iounet. 18.45 G3.  
**M5** 19.30 The party. **48**  
Radio Suite Festival 20.00 Fea  
triogramme. **5** Il cancelliere  
luciani Incontro music festi-  
val 23.30 Iounet. 24.00 Mister  
clanka.

**RFL** **5** Mortuarii (Giornale  
orario) 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13;  
14; 15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22;  
23; 24; 1; 2; 3; 4; 5. **17** Giornale oris-  
no Europeo. 8.30; 17.30 Soluzioni

in lingua 9 francese, 12 tedesco, 17 spagnolo, 20 inglese. Vuelink-Viadepi (Società austriaca): 5.40, 6.20, 6.40, 7.20, 7.40, 8.20, 8.40, 9.20, 10.20, 11.20, 11.30, 12.20, 12.30, 12.40, 13.20, 13.30, 14.20, 15.20, 16.20, 17.20, 18.20, 19.20, 19.40, 20.20, 21.20.

• Mon Siep Hens: (in collaborazione con "Le Stempie": 9 Gestelli di V. March, 13 V. Italia, 13 Ritorno a zero, 35 The High, 17 Absolut, 19 Furture, 29 Protagonisti (in collaborazione con "Le Stempie": 24 Collaudo con "Capriccio").

[illegible]



**ANTICIPO ZERO**  
TASSO ZERO in 36 mesi

**PROGETTO**

**ANTICIPO ZERO**  
TASSO ZERO in 36 mesi

**PROGETTO**

# TORINO

## CRONACA

### Accade ieri

Il 21 agosto 1919 si inizia il cosiddetto «biennio rosso»: sostenere le richieste nazionali della fiamma nelle fabbriche, si avvia l'istruzione (con un calo della produzione che arriva fino al 60 per cento) e gli industriali reagiscono con la serrata. I lavoratori occupano le fabbriche e eleggono i propri delegati e proseguono la produzione sia pure rallentata in autogestione.

### Dove andare

A Pinerolo, nell'ex cascina Cottolengo, in corso Galliano Rocco 2, prosegue sino al 30 settembre, una mostra di immagini sacre, ex voto, Bibbia, messali che vanno dal XII al XX secolo. S'intitola «Religiosità, devozione, parola, arte e fede» ed è organizzata dall'Associazione culturale «Abitare in valle». Ci sono anche immagini dell'effigie dei Santi di passaggio nell'area pinerolese.

### Quanto manca

Entro il 15 gennaio 2001 (fra 147 giorni) almeno così assicurano a Palazzo civico, verrà realizzato lo storico «primo buco» per il metrò. Quel sistema di trasporti che Torino attende da 40 anni costerà 1268 miliardi. Il tracciato della linea 1, che collegherà Collegno a Porta Nuova, sarà lungo 9,6 chilometri e composto di 15 stazioni. Intanto in città sono cominciati già da qualche mese i rilievi geofisici per conoscere la natura del terreno dove saranno realizzati gli scavi.

Ha l'intestino perforato l'uomo sequestrato e torturato dalla coppia: lei ammette, lui tace

## «Mi voleva, lo abbiamo punito» La ragazza confessa le sevizie sull'amico

Angelo Conti

Il caso Magnaboli è ancora una volta al centro dell'attenzione dei media. La ragazza, dopo aver confessato di aver sequestrato e torturato il suo amico, ha confessato di averlo ucciso. La ragazza, che si chiama Magnaboli, ha confessato di averlo ucciso con un colpo di pistola alla nuca. La ragazza, che si chiama Magnaboli, ha confessato di averlo ucciso con un colpo di pistola alla nuca.

La ragazza, che si chiama Magnaboli, ha confessato di averlo ucciso con un colpo di pistola alla nuca. La ragazza, che si chiama Magnaboli, ha confessato di averlo ucciso con un colpo di pistola alla nuca.

La ragazza, che si chiama Magnaboli, ha confessato di averlo ucciso con un colpo di pistola alla nuca. La ragazza, che si chiama Magnaboli, ha confessato di averlo ucciso con un colpo di pistola alla nuca.

La ragazza, che si chiama Magnaboli, ha confessato di averlo ucciso con un colpo di pistola alla nuca. La ragazza, che si chiama Magnaboli, ha confessato di averlo ucciso con un colpo di pistola alla nuca.



La stanza dove il sequestrato ha subito le sevizie e il capitano Liviano Marino che ha diretto le operazioni che hanno portato alla cattura della coppia finita in cella

Ieri mattina

## Un rientro con disagi sui treni

Il primo contro-esodo di agosto? Per chi ha viaggiato in treno il disagio è stato piuttosto alto. Tre ore di ritardo per il Palermo-Torino, una e mezzo per i vagoni provenienti da Siracusa, «solo» un'ora di viaggio in più per il treno 518 partito da Napoli. E se chi era sul treno sfuggiva per l'eccessiva lentezza, chi aspettava - impaziente - alla stazione, non aveva nemmeno la possibilità di verificare l'entità del ritardo. Il pannello elettronico è in tilt da due giorni ed è impossibile, se non avvisandosi ai binari, conoscere l'orario degli arrivi.

Un po' meglio, invece, è andata a chi si è spostato con l'automobile: traffico scorrevole sulla Piacenza-Torino, più intenso per chi arrivava dalla Liguria, con rallentamenti tra Mendovio e Piossasco. La polizia stradale ha intensificato i controlli sulle autostrade, ma a parte qualche coda non sono stati verificati veri e propri ingorghi. Lasciando più difficile il rientro in treno, numerose, ieri mattina a Porta Nuova, le proteste per chi è arrivato da Palermo. «A parte le tre ore di ritardo», dice Antonio Russo, «abbiamo viaggiato in condizioni pessime, i corridoi erano super affollati e i bagni così sporchi da non poter essere nemmeno utilizzati». E se in questo caso, come pure per il treno proveniente da Siracusa, il ritardo è stato causato da un incendio a Milazzo, vicino alla ferrovia, al contro-esodo è invece da ricondurre l'ora in più impiegata dal rapido partito da Napoli.

«C'è stato pure un guasto tecnico», spiegano dalle Ferrovie, «ma il treno è arrivato tardi perché a Pisa è stato necessario aggiungere una carrozza in gran parte per far spazio ai chi tornava dalle vacanze». Secondo l'Osservatorio di Milano, oggi a Torino ci saranno già 600 mila persone su 920 mila abitanti, ma anche per il rientro di molti giovani, andati a Roma per il Giubileo Pontificale, invece i treni arrivati da Reggio Calabria (l'orario non sono passati da Roma Termini) - spiega un capostazione - così hanno evitato la folla del Giubileo. Nessun problema, inoltre, anche per chi ha viaggiato sul Pendolino. «Per far sa», commenta un conduttore pensionato, «con prezzi che ha chi vuole che lo paghi».

Ospiterà i futuri supermilitari di professione al posto dell'attuale Scuola per allievi carabinieri ausiliari

## La storica caserma Cernaia cambierà inquilini

Una cerimonia alla caserma Cernaia, a fianco dell'ospedale Antonio Rizzo



E' anche allo studio l'ipotesi di utilizzare la Bergia come sede del Museo dell'Arma

I corsi destinati a chiudere con l'abolizione del servizio militare obbligatorio. I soldati volontari a ferma breve utilizzati per le operazioni di pace nel mondo



Operare su qualsiasi scenario mondiale. Quella della scuola per volontari a ferma breve, ancora la più probabile, non è la sola possibile destinazione della storica caserma. Esiste anche un altro progetto, più complesso ed ambizioso, che potrebbe vedere la chiusura del Comando Regionale di piazza Carlo per lasciare posto ad un Museo dell'Arma (proprio nella caserma Bergia e nella caserma con il conseguente trasferimento di tutti gli uffici alla Cernaia. Ma la vocazione di questa austera struttura, che in passato ha ospitato di frequente scuole di vario tipo, sembra ancora quella di una caserma di formazione, destinazione per la quale era stata progettata dall'architetto Castellazzi, attento ad esporre a sud le camerette per preparare, come ha fatto negli ultimi 37 anni con i carabinieri, giovani sempre meno avvezzi a fare la guerra ma sempre più pronti ad essere vicini alla gente, offrendo insieme giustizia e sicurezza.

**BOLLETTINO METEO**

**Lunedì 21 agosto**

**PREVISIONI**

Temperature in città:

MAXIMA	22,4
MINIMA	12,9
UMIDITÀ (ore 14)	58%

Precipitazioni:

PREV. GIORNO	0 mm
TOTALE QUANTO MENO	86 mm
MEIA (1911-1994)	70,1

Aeroporto di Caselle:

MAXIMA	21,2	MINIMA	19,3
PREV. GIORNO	1013 hPa		

RECORD del mese più caldo (30 anni):

MAXIMA	39,8	MINIMA	8,8
	agosto '54		agosto '86

UN ANNO:

MAXIMA	29,7	MINIMA	19,3
--------	------	--------	------

## Specchio dei tempi

-Quando l'Usl non vuol credere ai suoi stessi medici- -Il ricordo non va mai strumentalizzato- -Perché non si utilizza come interscambio il megaparcheggio? -Cosi' cancellano 9 anni di guida-

Una lettrice ci scrive:

«Ho dovuto intervenire mio padre di quasi 90 anni per polmonite e polidipatia presso un ospedale torinese da dove è stato dimesso una decina di giorni dopo con diagnosi di diabete mellito scompensato di primo tipo con glicemia alta e con il consiglio di affidarlo ad un centro antidiabetico. Alla mia richiesta di informazioni sul dove e come fare così, la risposta è stata "Ritorniamoci noi". Comunque mio padre viene dimesso verso le 13 con una terapia di tre insuline giornaliere e senza una data precisa per la non attuazione per questo. Con l'impegnativa del medico di base mi reca a pieno tate la visita presso un centro antidiabetico e, guarda caso, il centro si trova presso lo stesso ospedale dove è stato ricoverato il mio padre. Poiché per allora avevo già comprato il prezzo intero alinghe e magari apparirebbero per il controllo della glicemia, strisco rattivo, agli appuntamenti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Secondo l'autore di una lettera pubblicata il 7 agosto, la decisione del Comune di Settimo di intitolare una strada alle "Vittime delle foibe" incontrerebbe l'opposizione di "chi si riconosce nella tradizione operaia e di sinistra" della cittadina. Se fosse vero, chi è "di sinistra" non riterrrebbe meritevoli di un ricordo le migliaia di innocenti che in Istria, colpevoli solo di essere di "etnia" italiana, vennero barbaramente assassinati e gettati nelle foibe nel '45 dai comunisti di Tito. A dire del lettore, questa decisione sarebbe solo "appropriazione" di una "parte" politica di una tragedia vissuta da quelle popolazioni. Ma allora anche gli innumerevoli luoghi d'Italia - via, piazza, giardini, scuole - che giustamente ricordano le vittime di Marzabotto, di Bozzerio, delle Foibe Ardeatine, sarebbero frutto di appropriazione e sfruttamento politico?».

Francesco Marino

Un lettore ci scrive:

«Da qualche anno lavoro per un'azienda che ha deciso di affidarmi un'auto aziendale e visto che la mia personale era quasi nuova, ha deciso di acquistarmi ed affidarmi in uso, sabato e domeniche inclusi, fa-

cento con un'assicurazione della fiduciosa assicurazione. Ho lasciato andare la mia precedente polizza e, non avendo altre auto, ho chiesto che mi venga rilasciato il certificato di classe di merito che utilizzerò nel momento in cui mi creerà l'occasione di assicurarmi nuovamente un'auto mia».

«Ed ecco la sorpresa: tale certificato ha valore per un anno dopo di che, se e io, al momento di stipulare la futura polizza sull'altrettanto futura auto, mi troverò, fra un anno ed un giorno, relegato dalla classe quinta nella classe più elevata (la diciottesima, per la precisione). Se per un anno un'auto mia si fa carico della mia polizza assicurativa, vuol dire che la mia capacità di guida (tra l'altro) ha mai avuto incidenti negli ultimi 9 anni? Si cancellano completamente? Si sbriciola forse? Mi è stato consigliato, acquistare una cinquecento usata ed assicurarla per il minimo che legge? In questo caso le mie capacità di guida rimarrebbero invariate, anzi, scenderei di una classe, come tutti i bravi automobilisti che non hanno incidenti nel corso dell'anno».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Da qualche anno lavoro per un'azienda che ha deciso di affidarmi un'auto aziendale e visto che la mia personale era quasi nuova, ha deciso di acquistarmi ed affidarmi in uso, sabato e domeniche inclusi, fa-



# La kermesse di piazza d'Armi scatterà il 31 agosto per concludersi il 18 settembre

## La Festa dell'Ulivo chiama Roma

### Torino riunisce tutti i partiti del centro-sinistra

Giuseppe Sangiorgio

Alla Festa dell'Ulivo «Insieme per l'Italia» che dal 31 agosto al 18 settembre si svolgerà al parco Cavalieri di Vittorio Veneto, occupando parte di piazza d'Armi fra i corsi Sebastopoli e Galileo Ferraris, ci saranno cinque stand «politici»: quelli della Quercia, dei Verdi, dello Sdi, dei Comunisti italiani e della Federazione di Centro che comprende Rpi, Democratici, Udeur e Rinnovamento italiano. Un passo avanti sulla strada della semplificazione del quadro politico, visto che lo scorso anno i padiglioni di rappresentanza erano otto.

«Sarà un'occasione di confronto unica in Italia - spiega il responsabile Enti locali del Ds subalpino, Stefano Esposito - perché Torino è stata la sola città che è riuscita a riunire nello stesso parco tutte le componenti della coalizione di governo».

Anche per questo in piazza d'Armi saranno numerosi leader del centro-sinistra, sia per sostenere gli ultimi mesi dell'amministrazione retta dal sindaco Valentino Castellani, sia per scegliere il candidato alla successione. E, si dice, pure per valutare chi dovrà scendere in campo per Palazzo Chigi. Tanto che non sono esclusi dibattiti con lo stesso Amato, con Rutelli, D'Alema e Di Pietro.

Per quest'ultimo era prevista persino la data del 18 settembre



di una tavola rotonda con più rappresentanti della coalizione, tra cui Massimo Cacciari, ma l'ex pm, nei giorni scorsi, si è detto indisponibile per soprappiù impegni. Problema che, assieme ad altri, sarà affrontato dagli organizzatori della Festa, che si riuniscono questa sera per definire i dibattiti che si terranno

nell'area grande della kermesse: mentre un secondo spazio più piccolo ospiterà discussioni sui problemi locali, dall'ordine pubblico all'ambiente, dalla mobilità alla preparazione dei giochi olimpici del 2006.

«Stiamo lavorando per avere anche Di Pietro», dice Esposito. Che conferma la partecipazione



**Prevista la presenza dei segretari quasi al completo**  
**Incerti Dini, Mastella e Antonio Di Pietro**



Walter Veltroni e Arturo Parisi saranno tra i protagonisti della Festa dell'Ulivo. In programma molti dibattiti e manifestazioni culturali ma non mancheranno i tradizionali stand gastronomici e vecchie feste dell'Unità.

dei segretari, da Walter Veltroni (Dsi) ad Armando Cossutta (Comunisti italiani), da Grazia Francescato (Verdi) ad Enrico Boselli (Sdi), da Pier Luigi Castagnetti (Rpi) ad Arturo Parisi (Democratici). Incerti invece le presenze di Clemente Mastella (Udeur) e del ministro degli Esteri, Lamberto Dini (Rinnovamento italia-

no). Mentre ci saranno il presidente della Camera, Luciano Violante (per un confronto con giovani imprenditori) ed i ministri Piero Fassino, Livia Turco e Nello Nesi.

Fra gli appuntamenti con la musica particolare importanza «umanitaria e politica», dovrebbe assumere il concerto degli «Indifiammi» salvo sorprese, si svolgerà il 19 settembre, contro la pena di morte, quattro giorni prima dell'esecuzione di Rocco Barabba, in attesa del braccio della morte negli Stati Uniti.

La Festa dell'Ulivo, sotto il profilo sociale, è già aperta da un mese: anticipazione degli dibattiti del quartiere per i quali funzionerà una pista da ballo che a giudizio degli organizzatori è stata molto ben accolta, tanto che a Ferragosto era già gestuissima.

A TORRE PELLICE



**Sinodo al via nel Palaghiaccio**

Sul tema della vocazione religiosa si è svolto il sermone del pastore Franco Giampiccoli, all'altare che ha visto riuniti i delegati delle chiese valdesi metodiste e battiste a Torre Pellice, convocati per l'Autunno Sinodo e per l'Assemblea generale dell'Unione protestante. Presieduta dalla pastora Lalla Giorgi, quest'anno il culto è tenuto al Palaghiaccio, dove sono state costituite una dozzina di piccole e medie comunità, ciascuna con un ministro pastorale e un diacono. Il sermone del pastore Giampiccoli si è ispirato a un versetto del profeta Geremia per dire che «Gesù ha fatto di noi indipendenti da noi, ma dipendenti dal suo Spirito Santo». Il pastore ha sottolineato la necessità di «vigilanza» e di «predicazione» e all'impegno della comunità, ma ha insistito sul pastore nella consapevolezza che nella sinodale sovranità il Signore «è qui, serve, della nostra bocca per parlare agli uomini del nostro tempo».

**FARMACIE.** Orario 7-19,30. Altro Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 corso Toscana 20, via Roma 2, via Nicola Fabrizi 102, corso Dante 111, corso Corsica 11, piazza Statuto 4, via Santa Maria Mazzarella 18/D, corso Duca degli Abruzzi 66, piazza della Repubblica 21, corso Siracusa 87, corso Orbassano 302, via Sacchi 4, via Palestina 49, corso Brianza 22. **Di notte** (19,30-9): piazza Massaua 1, via Nizza 65. **Di sera** (19,30-22,30): via Foligno 69, via San Remo 37, corso Sempione 112, corso Francia 1 bis. **Aperita 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org

**CHIAMATA DI DOMANI.** Chiamata di domani al cinema Massaua. A tempo indeterminato 4 up tec add serv gen e tec, 2 up tec add pc (con pol Tempo determinato 1 es serv gen autista, 1 cod ammi (con videot), 50 cod ammi (con videot), 1 esec ufficio (con videot), 10 up tec add pc (con videot), 4 istr univ vo cont (con videot), 1 ragioniere (con videot), 9 educatori. Canieri di lavoro: 11 dipl. rag o per az.le, 10 dipl geom o per agrario.

**PRECIPITA ASCENSORE.** Momenti di paura ieri sera all'ospedale Sant'Anna. Un ascensore, per cause ancora da precisare, ha scattato un piano ed è precipitato per qualche metro nel vuoto. Ferite lievemente le due persone che erano dentro alla cabina. I carabinieri, subito intervenuti, hanno disposto il sequestro dell'ascensore in via precauzionale. È stata aperta un'inchiesta.

**SUPERGA.** Nuova ordinanza del sindaco per regolare il traffico verso Superga nei giorni festivi. Da ieri la circolazione è regolata secondo le seguenti modalità: da piazzale Modena (Sassi) possono raggiungere la basilica i pullman dotati di una prenotazione (da effettuarsi presso l'Ufficio accoglienza della Segreteria dell'Ostensione, tel.011-521.5960), dal versante Baldissero-Via dei Colli possono accedere al piazzale anche i bus sprovvisti di prenotazione (ma nel caso di esaurimento del parcheggio, i mezzi verranno fatti attendere verso la Borgata Tetti Giovanni, la stessa procedura vale per gli automobilisti).

**OSTENSIONE.** Ieri, nelle due fasce di apertura (9-13, 16-20), sono sfilati di fronte alla Sindone 6.993 pellegrini. Dall'inizio dell'Ostensione, hanno sfilato di fronte al sacro lino 74.935 persone. A questa cifra, vanno aggiunti coloro che hanno osservato la reliquia da lontano: circa 24 mila.

## Blitz degli agenti delle volanti: una perizia stabilirà se i fucili hanno sparato di recente

### L'arsenale nascosto di via Sansovino

#### Armi e munizioni nell'alloggio, conviventi arrestati

Numa

La polizia ha scoperto un arsenale clandestino in via Sansovino 15b, in zona "lucente" due persone sono finite in carcere con l'accusa di detenzione illegale di armi. Il blitz della volante, coordinato dal commissario Cecilia Tartoni, è scattato l'altra notte, ha portato al sequestro di fucili a canne mozzate, un «browning» a pompa, munizioni fuori legge e una lunga sequenza di armi da taglio, baionette, archi, trancette e altro materiale illegale, tutto a disposizione di Walter Nelli, pregiudicato e della sua convivente, Rita Americo, 32 anni.

Il blitz è scattato nella tarda serata di sabato, quando è arrivata una precisa segnalazione al 113. «Eravamo, in via Sansovino c'è una persona armata». Le volanti hanno raggiunto immediatamente la zona e gli agenti, con tutte le precauzioni del caso, sono riusciti a farsi aprire la porta e a iniziare la perquisizione. Le armi erano in parte nascoste

**POCCHETTUTA RAPINATA**

Una prostituta italiana, Lucia Meloni, 37 anni, è stata rapinata l'altra notte in corso Moncalieri da un giovane armato di coltello a serramanico. La donna è riuscita a far intervenire subito una pattuglia di una delle volanti impegnate nei controlli anti-mafia nella zona ma del rapinatore, per ora nessuna traccia. Sempre nel corso dei controlli anti-mafia, sono stati organizzati numerosi posti di blocco con il camper antitaglia e le pattuglie della polizia stradale per prevenire le cosiddette «stragi del sabato sera». Sono stati effettuati quattro controlli di patente per guida sotto l'effetto di stupefacenti (tutela) le persone sottoposte al test tossicologico. Complessivamente sono state controllate 35 persone nei due posti di blocco di Moncalieri e Pino Torinese, nei pressi del tridente. Ventisette le multe per violazioni del codice della strada.

ste in un piccolo locale, dove era stata ricavata l'armiera fucile e in un'altra stanza abilmente occultate.

Il fucile a canne mozzate, con relativo munizionamento potrebbe essere stato utilizzato per portare a termine, anche recentemente, alcune rapine. Proprio in questi giorni, nella

zona di Madonna di Campagna, è stato assalito un negozio da due persone. Una secondo le prime testimonianze, era armata proprio di una «browning».

Ora le foto segnaletiche dei due Nelli verranno mostrate alla vittima della rapina, per un eventuale riconoscimento. Complessa la figura di Nelli

che ha precedenti per omicidio, rapina e associazione a delinquere. L'uomo, che ha già trascorso una ventina d'anni in carcere, sarebbe tuttora inserito nel circuito della malavita. Le perquisizioni si sono potestate alle cantine del fabbricato e in altri locali frequentati dalla coppia. Si trovano altri depositi di armi, a disposizione di Nelli e di altri pregiudicati che frequentavano assiduamente la casa di via Sansovino. Anche la donna.

Rita Americo e la sua volta una vecchia conoscenza della polizia e risulta l'interlocutrice dell'appartamento-arsenale. Walter Nelli, al momento dell'arresto, si è chiuso in un totale silenzio.

L'anno scorso interessò e stato quello di cercare di sapere chi sa le vendite. L'obiettivo, ora, è quello di ricostruire le ultime mosse del pregiudicato e del gruppo più assiduo dei suoi amici. Soprattutto nel mese di luglio, una serie di rapine avvenute recentemente e negli ultimi mesi.

## Dopo due settimane

### Da oggi tornano le strisce blu a pagamento

Un altro segno, oltre la corteo, che viene semplicemente guardando il calendario, che ci stiamo avvicinando alla normalità post ferie, è terminata ieri la libertà di parcheggio gratuito nella zona a traffico limitato (Ztl) di Torino. A partire da oggi si torna a mettere manuali porta-foglio per lasciare l'auto nelle strisce blu. La concessione del «brevissimo» parcheggio libero di 7 agosto era stata immediatamente appesantita dal ritorno, che il primo giorno senza concessione avevano immediatamente preso il controllo di centro cittadino, variando la possibilità di risparmiare tempo durante.

Per tornare in tema, si ricorda che gli automobilisti dell'ultimo venerdì, compresa la cassa per il pagamento delle contravvenzioni di via Buzzi 13, ha trascorso nei nuovi locali di corso XI Febbraio, 19, a fine alla fine di agosto, gli uffici resteranno aperti, dalle 8 alle 16 nei giorni feriali e dalle 8 alle 12,30 in quelli festivi.

**Specchio** In edicola da **19 agosto**

**Clint Eastwood, vecchio** Più che attore, più che regista: un mito. In attesa che la Biennale di Venezia lo premi, un testimone d'eccezione ricorda su Specchio il suo esordio in Italia.

**Stelle a cinque punte.** Manca poco e sulle prime Olimpiadi del terzo Millennio si alzerà il sipario. Dai «figli del vento» americani ai mitici ragazzi della pallavolo italiana, tutti protagonisti da tenere d'occhio.

**Sulla via dei pellegrini.** Ottocento chilometri tra religione e storia, arte e letteratura: verso Santiago.

**Composita, un rito antico capace di catturare il viaggiatore moderno.**

**Pop comm.** sognare. Il ruolo di Lolita del papà ormai la va stretto. Questioni anagrafiche. Ma Britney Spears non sembra accorgersene. Colpa forse del principino William?

**L'opera è una trappola.** Genio, sregolatezza e provocazioni di Louise Bourgeois, la scultrice che a 95 anni continua a sovvertire i luoghi comuni dell'arte.

**a. ximenes**  
Applicazione e costruzione

Comunica il suo trasferimento dal n.18 al n.20 di Via Cernaia

TELEFONI INVARIATI

**FUNERALE CLASSICO a 2 milioni 500 mila**

L'impresa di onoranze funebri "Il Grubileo" offre un funerale classico a 2.500.000 lire e un funerale di lusso a lire 3.900.000. I prezzi comprendono tutte le pratiche (Chiesa, Comune, Cimentero), bara accessorio, trasporto con autocarri Mercedes (esclusi eventuali diritti comunali, necrofori).

Per un funerale di lusso con l'impresa "Il Grubileo" ha speso 3 milioni 900 mila lire esattamente la metà rispetto a quanto mi era stato preventivato da un'altra impresa cui avevo demandato il preventivo, richiedendo lo stesso tipo di servizio. La dichiarazione della signora Maria Stella B., di Chivasso, porta l'accento su un fenomeno che tutti conoscono: la grandissima differenza nei costi dei funerali.

**Paga caro il funerale solo chi non si informa!**

C'è anche chi non si informa e paga cinque, sei, addirittura otto milioni per un funerale che standardmente, spesso per la giustificazione, negli ospedali e cure di ripiego, occorre diffondere di chiunque consiglio all'impresa.

C'è anche chi non si informa e si avventura a pagare di più, senza nemmeno rendersi conto della possibilità di pagare meno.

**PERSONALITÀ DI PAGAMENTI PERSONALIZZATI**

OGGIAMOZ 011/56.19961-56.19924

**My Media**

**800 992200**

**Client Care Center**

**www.cleonordove.it**

**LA STAMPA**











IL CAMPIONE MONDIALE DEI 400 OSTACOLI STA BENE E HA RIPRESO AD ALLENARSI A PIENO RITMO

# Mori, il titolo iridato non gli basta

## «Superata la paura, sto recuperando il tempo perduto»

### intervista

Giorgio Barberis

**B**AMBINO, aveva fin troppo paura. L'ostacolo era un muro, spuntava per la sua altezza. L'ostacolo era un muro, spuntava per la sua altezza. L'ostacolo era un muro, spuntava per la sua altezza.

«Sono passati 21 anni. Il bambino che aveva paura di saltare l'ostacolo è diventato un campione del mondo. Ma la paura non è mai sparita. È solo cambiata forma. Ora è la paura di non essere abbastanza forte per vincere».

«L'ostacolo è un muro, spuntava per la sua altezza. L'ostacolo era un muro, spuntava per la sua altezza. L'ostacolo era un muro, spuntava per la sua altezza».

«L'ostacolo è un muro, spuntava per la sua altezza. L'ostacolo era un muro, spuntava per la sua altezza. L'ostacolo era un muro, spuntava per la sua altezza».



BUDAPEST. L'ostacolo è un muro, spuntava per la sua altezza.

sono stati infortunati a complicare le sue stagioni, con successi e grandi recuperi.

«Evidentemente non ho il fisico per certe cose. Vedo altri che in un anno fanno tre stagioni. Io invece ho una sola stagione. Ma la paura non è mai sparita. È solo cambiata forma. Ora è la paura di non essere abbastanza forte per vincere».

È stata la svolta. Poi ho sbucato nel meeting di Parigi. St. Denis è da quel momento sono più dominato le rapide. Fino all'infarto di Pescara.

Considerando gli incidenti degli anni passati, quale è stato il recupero più miracoloso?

«Gli avversari? Taylor si amministra molto; gli altri mi pare invece che gareggino troppo».

Lo stile di Fabrizio Mori (a sinistra) non è mai cambiato. Anche quando gareggiava in precarie condizioni fisiche come agli Europei di Budapest. A destra, il campione festeggia con mamma Maria e papà Enrico il titolo iridato conquistato a Sesto



### AI GIOCHI DI ATLANTA FU SESTO

Fabrizio Mori nasce a Livorno il 28 giugno 1969. Il suo primo allenatore, nel centro olimpico, è Paolo Falloni. Partecipa due volte come sprinter alla finale dei Giochi della Gioventù, poi viene indirizzato verso gli ostacoli. Nel 1987 si arruola nelle Fiamme Gialle, dove viene seguito da Giuseppe Tonaro. L'anno dopo, semifinalista ai Mondiali juniores di Sudbury e nel 1989 diventa il quarto italiano a correre i 400 in meno di 50" (49"96). Nel 1991 (49"92) a Tokyo il record italiano di Roberto Privelli, che nel 1996 diventerà suo allenatore. Tre volte semifinalista ai Mondiali, all'olimpiade di Atlanta conquista la prima finale importante (6"). Il 1997, nonostante una frattura al terzo metacarpo del piede sinistro, è un anno favoloso: migliora 4 volte il primato italiano (44"4) ai Mondiali di Atene, poi a Montecarlo scende sotto i 48" (47"79). Nel '98 una microfrattura allo scapolo lo condiziona pesantemente. Nonostante questo è 3° agli Europei di Budapest. E siamo al '99, culminato con il titolo iridato a Siviglia e il primato italiano (47"72).

dopo il via, la voglia di dare tutto me stesso: ai 100 metri mi sentivo così bene che avrei corso gli ostacoli. Solo una montagna avrebbe potuto fermarmi».

Le grandi vittorie cambiano sempre qualcosa: è stato anche per lei?

«Improvvisamente sono ritrovato al centro dell'attenzione. Tanti troppi inviti da tutte le parti. Una volta che è all'opposto del mio carattere. Adesso però c'è Sydney a cui pensare».

Ci parli dei suoi avversari.

«Finora non ci sono stati grandi risultati e i più, come ad esempio Herbert, mi pare corrono come me. Dappertutto. Certo i dollari e i punti della Golden League fanno gola. Anche a me. Però non bisogna strafare. Qualcuno si amministra anche con cura, come ad esempio Taylor che è seguito dalla famiglia Atkins. Gente che sa bene come convergere i comportamenti».

E Mori?

«Una condizione almeno pari a quella di Siviglia è primaria. Sono riuscito a vincere nell'atletica che conta, ai massimi livelli. Occorre pensare e guardare avanti, rischiare sempre qualcosa in più nel lavoro, senza porsi limiti. Perché altrimenti non varrebbe la pena continuare».

Ciclismo: nel Gran Premio di Zurigo, ottava prova della Coppa del Mondo, volata conclusiva a tre e successo di misura del corridore elvetico

# Tra i due litiganti la spunta Dufaux

## Lo svizzero beffa gli altri fuggitivi Ullrich e Casagrande

Nicola Casanova

«L'ostacolo è un muro, spuntava per la sua altezza. L'ostacolo era un muro, spuntava per la sua altezza. L'ostacolo era un muro, spuntava per la sua altezza».

Quarto Rebellin, che contesta il ct Fusi: «Il circuito di Sydney non è per Pantani».

Stanno, ma in settimana avevo avuto la tracolla. L'ultimo li ho visto il mio avversario. Il circuito di Sydney non è per Pantani».



Laurent Dufaux, ventiseienne svizzero di Guernsey.

«L'ostacolo è un muro, spuntava per la sua altezza. L'ostacolo era un muro, spuntava per la sua altezza. L'ostacolo era un muro, spuntava per la sua altezza».

TRENTO. Potrebbe diventare ufficiale la candidatura di Francesco Moser alla presidenza della Federazione ciclistica italiana. A confermare l'interesse a guidare la Fci, secondo la voce che già da tempo gira negli ambienti ciclistici, è stato ieri lo stesso Moser, a Trento in occasione dell'annuale pedalata «trovata» con Francesco, giunta alla 12ª edizione. Sono stati più di mille i ciclisti, amatori e professionisti, a partecipare al meeting che hanno pedalato con lui lungo la Val di Gandra, alla Trento a Palla di Giove. La sua candidatura alla Fci ha spargato Moser, è legata alle richieste sempre più pressanti che si giungono da tutta Italia.



Lo svizzero Laurent Dufaux batte per pochi centimetri il tedesco Ullrich (a destra).

■ **GOLF, SCARPA TRIONFA.** Massimo Scarpa ha vinto gli Open d'Irlanda, il veneziano, al suo 1° successo nel Tour europeo, ha chiuso con 275 colpi (-10) davanti allo svedese Lundberg (-9). Tiger Woods dopo tre giri è sempre leader del PGA Championship con 203 colpi (-13). A un colpo Scott Dunlap e Rob May.

■ **ATLETICA, ROSOLEN RECORD.** Primato italiano del peso (8,81) per Mara Rosolen ieri ad Avezzano. Nella stessa meeting, Stefano Tili ha corso 100 in 10"25.

■ **BASKET, PROBLEMA STRANIERI.** La Fiba ha deciso di esaminare con la Lega e la Gaba (federazione dei giocatori) il problema di equiparare ai comunitari i giocatori extracomunitari di Paesi che abbiano firmato accordi bilaterali con l'Ue. L'Italia il presidente federale Manfredi dovrà esaminare le singole richieste dei club. Intanto l'Abruzzo ha ingaggiato Massimo Minto, 35enne ala di 204 cm, prelevato dalla Metas Santa Sina.

■ **PALLAVOLO, AZZURRE KO.** Italia-Sud Corea 0-3 (23-25, 17-25, 24-26). Italia-Caccatori 1, Mikovits 2, Leggeri 0, Mello 16, Puccinelli 6, Paggi 13, De Tassis 10, Bertini 6, Tragni, Luchiano, All'Frigoni. Altro risultato del girone: Russia-Brazile 3-2 (25-18, 18-25, 20-25, 25-19, 19-17). Classifica Girone Italia: Cuba 10, Brasile 14, Russia 16, Cina 8, Usa 6, Corea 6, Italia 2, Giappone 0. Giovedì l'Italia tornerà in campo per il 5° e ultimo incontro della Coppa del Sud, prima avversaria nei prossimi giochi di Sydney.

■ **BASEBALL, AVANZA.** La Danesi Nettuno è la prima finalista per lo scudetto, avendo eliminato in semifinale dopo quattro partite la Coca-Parma. L'altro confronto vede opposti Semenzato Lumin e Papagni Grosseto (autunno di partita 2-2). Risultati di gara-quattro: Coca-Nettuno 1-2, Semenzato-Papagni 1-4.

■ **RALLY, MONDIALE.** Il finlandese Marcus Greenholm su Peugeot 206, 5° vinto il Rally di Finlandia, 9° prova del Campionato mondiale Classifica iridata: 1. Greenholm (Ffi) 44 punti, 2. Burtin (Sve) 38, 3. McRae (Sco) 36, 4. Salvo (Spa) 27.

■ **MOUNTAIN-BIKE, PEZZO 2°.** Pezzo, olimpionica, è seconda agli Europei svizzeri ieri in Olanda, battuta da 40" dalla francese Laurence Leboucq. Annabella Strapparo. Tra gli uomini, 1° il belga Filip Meirhaeghe, 2° Marco Riva a 3'04".

# Magia doppietta per la besa Somarriva

## Sulle orme di Indurain, dopo il Giro conquista anche il Tour

### il personaggio

Pablo Povera

**S**CORRENDO le pagine del libro di bordo del Tour de France 2000 femminile, si nota, in un'istantanea scattata sul Campa Elipse, una ragazza sorridente, una bandiera da madador che rotola a la volta del Pese Basco. È l'immagine scelta per promuovere la Coppa del Mondo 2001, che partirà da Bilbao, sempre più europea dopo l'avvio da Milano di due settimane fa. Joane Somarriva, basca, è l'immagine della vincitrice della violenza franchista, diventata senza un verso nel dipinto di Povera, ha anticipato i piani. Tre titoli e Guernica, prima tappa del Tour 2001, avrà addosso la maglia gialla simbolo del primato, dopo che l'aveva conservata per un anno.

Ieri in Avenue Foch, a due passi dall'Arco di Trionfo, i giornalisti spagnoli non avrebbero sperato di presenziare una doppietta 1999-2000 da accertare, col dovuto rispetto, a quello Giro Tour '92-'93 di Miguel Indurain. Come il grande Magne-

lon, Joane, dopo aver scandito il ritiro in salita per tre stagioni, i frutti della sua superiorità li ha visti a 27 anni il bastone del chirurgo, otto anni fa, le aveva provocato la lesione di un disco della colonna vertebrale durante un intervento in seguito a una caduta. Evitato con cure dolorose, un futuro da infermiera, la Somarriva è tornata in sella nel '96.

Due stagioni fa di trasferimento in Italia alla casa di Fabiana Luperini, firmando talvolta in salita per fornire il suo poggio determinante a vincere il suo ultimo Giro, Fabiana, dal '95 al '97, dominatrice della Coppa Rosa e della Grande Boucle, unico precedente dopo la francese Catherine Marsal del '90, proprio da Joane prese la botta decisa verso il declino. I nervi più cedettero, vedendo la Somarriva guidare il tutto Alfa-Lumi a la succellava sul monte Serrà, la salita di casa, stringendola poi al ritiro nel Giro '99.

Lumi al Tour. Nell'armonia del team sammarinese, la marcia in più di Joane, diplomata odontotecnica, ha sempre completato il mosaico.

Accanto all'arrivo di Tolosa, il favorito dell'Est sono state malate a cronometro dalla basca, poi quella lunga ascesa in compagnia di Edita verso il Tourmalet, con le avversarie già rassegnate a lottare per il terzo posto, la lituana, stravinata, l'aggrappa a Somarriva che si apriva il secondo successo, il prestigio.

Joane, fatalista all'estremo, non s'illudeva su un primato che può svanire per un nonnulla solo la buona sorte, dice, le consentito di ammantarlo nell'ultima settimana. Per un carattere senza spagoli, che in gruppo le evita inimicizie, basta una mangiata di pesce nel ristorante dei genitori a Sopelana, dopo la tanta pasta ingurgitata nei ritiri a Forlì, per alimentare la grandezza della sua semplicità.

Ultima tappa: 1. Greta Kotica (Rus) 25'26"14", media 41,9 km/h, 2. Longhin (Rus) 26'14", 3. Gera (Ger) 27'14". Classifica finale: 1. Joane Somarriva (Spa), 2. Pucinskaitė (Lit) a 35", 3. Loewenguth (Fra) a 2'01", 4. Luperini (Ita) a 6'16".



I PILOTI ITALIANI TORNANO A DOMINARE: DOPPIETTA NELLA 500, VITTORIA NELLA 125



### SUCCEDEVA DA ANNI

Gi sono voluti 24 anni per ritrovare due piloti italiani al 1° e 2° posto nella 500. Era successo nel 1976 al Nuerburgring. Vinse Giacomo Agostini (a sin.) su Lucchinetti (foto). Bis anche per Fiorino Fanali: nello stesso anno il team manager di Agostini, ieri di Biaggi, che non vinceva gara da mesi. L'ultima il 10 ottobre '99. Gp del Sud Africa. Il romano si è imposto a Brno 6 volte: '94-'95-'96 con l'Aprilia 250, '97 con Honda 250, '98 con Honda 500 e ora con Yamaha. È la 33ª vittoria, nono nella classifica piloti di ogni tempo.



### LOCATELLI PRIMO ALLA GRANDE

BRNO «Bene, bene, adesso le cose stanno andando proprio come voglio io». Roberto Locatelli (nella foto in testa alla gara), imponendosi ieri nella classe 125, ha conquistato per l'Aprilia la vittoria numero 108, la sua quinta personale, la terza quest'anno. È il pericolo giallo (il giapponese Ue con la Derbi) fa un po' meno paura. «Cinque i punti tra me e lui», ha detto il pilota italiano - cinque i Gran Premi da disputare, pronostici non ne voglio fare, però la mia moto cresce a vista d'occhio, sono molto fiducioso.

# Italmoto, lacrime tra gioia e dolore

## Biaggi torna alla vittoria su Rossi, Capirossi stoico quinto

Enrica Biondi  
inviata a BRNO

Lacrime di gioia e lacrime di dolore. Il motomondiale, crudelmente, può proporre anche questi due aspetti nello stesso Gran Premio, nello stesso momento. Piangeva Max Biaggi, ieri sul podio, per la vittoria. Si, arrivata come una liberazione, dieci mesi dopo l'ultima, quella ottenuta lo scorso anno in Sud Africa. La prima, si può aggiungere, dopo d'era Anna Falchi. E insieme a lui avevano gli occhi lucidi i suoi meccanici, il team manager Lorenzo Fanali, parenti e amici, mentre sugli spalti era Piedigrotta in finché d'artificio (di giorno...), lanci di mortaretti e trombe inneggianti all'indiscusso Re di Brno, giunto ieri alla sesta affermazione sul circuito della Repubblica Ceca.

Poche decine di metri più lontano piangeva Loris Capirossi, al suo box. Ma erano stati attimi drammatici, quelli passati dal pilota romagnolo. Il terribile stress, la fatica, l'impegno di dover guidare la potente moto con la mano destra fratturata, ha giocato un brutto scherzo al piccolo campione imolese: appena raggiunto il box, sceso dalla moto, Capirossi si è accasciato al suolo, svenuto. L'intervento del dottor Costa della Clinica Mobile ha evitato guai peggiori: il minuto e Loris è tornato quello di prima, ma con tanta rabbia in corpo per il quinto posto che comunque lo tiene distante dai migliori nella classifica delle «mezzo litro», allontanando i suoi sogni di gloria.

Per Biaggi, invece, è come se si fosse rotto. Incantesimo: ora anche lui può dire di aver vinto un Gran Premio quest'anno. All'appuntamento, mancava solo il campione romano. E, ormai, erano in molti a domandarsi se Max avesse per caso smarrito la via del successo, forse troppo preso dalla relazione con la ragazza e dalle belle forme della show girl italo-finlandese.

Gi sono voluti quasi un anno e un «divorzio» per rimettere le cose a posto, con grande gioia dei tifosi e soprattutto di quello di un giovane iscritto al «Valentino Rossi Fan Club», autore sabato pomeriggio di uno di quei «tridamenti» che raramente accadono nel mondo dei motori. Vestito con tanto di maglietta ufficiale del club, lo strano personaggio ha fatto la sua apparizione al box di Biaggi, dopo che aveva seguito la pole position e ha urlato: «Max ora che ha lasciato la Anna e sei tornato campione, riprendo a fare il tifo per te». Il tutto documentato dalle riprese della televisione, per la gara di SuperMax e per

**A dieci mesi dal suo ultimo trionfo Max si impone per la sesta volta nel circuito ceco e anche Valentino si complimenta con il rivale**

L'imbarazzo del suo avversario. Un Valentino Rossi che, ieri, ha avuto il primo incontro ravvicinato con il Biaggi vero, cioè quello nato per vincere. Ha perso, nettamente, la sfida a distanza ma, molto signorilmente, sul palco delle premiazioni ha stretto la mano al campione, riconoscendo la sua superiorità. «Un bel gesto, no?», ha detto Max alla fine piuttosto soddisfatto. Valentino, a onor del vero, avrebbe anche potuto fare qualcosa di più se davanti non si fosse trovato quel mostro dell'australiano McCoy, specialista in derivate e pericolosissimo. «L'unico modo per stare dietro a McCoy», ha detto alla fine il romagnolo, «è quello di non

guardare quello che combina, altrimenti o ti metti a ridere e finisci per terra, oppure ti viene una strizza tale da rischiare comunque un capotombolo».

Tre volte per una vittoria, ieri a Brno, da quella del riscatto di Biaggi, a quella sul dolore fisico di Capirossi, senza dimenticare il successo della volontà, della tecnica e dell'intelligenza di Roberto Locatelli nella classe 125 sul solito «nemico numero 1», il giapponese Ue battuto in una gara tattica e coraggiosa allo stesso tempo.

La grinta non è mai mancata al pilota bergamasco, ma ora guida anche con il cervello e i risultati si vedono. «Ho lasciato passare l'ul al comando. Ho studiato a fondo e quando mi sono sentito sicuro l'ho passato di forza e ho allungato stavolta per il giapponese non c'era nulla da fare, volevo dimostrare di essere il migliore e ci sono riuscito. Il Mondiale? È ancora lungo, ma tutti ora hanno avuto la conferma che ci sono anche io».

Magari è un po' troppo tardi, ma lo stesso discorso vale anche per Marco Melandri nella classe 250, sempre con i migliori, ha perso d'un soffio il podio finendo quarto alle spalle di Nakano, Iwakawa e Jacques. Poco male l'apprendistato è lungo, ma i risultati cominciano ad arrivare.

**VA PAZZO I FILM DI SORDI**  
BIAGGI è nato a Roma il 26 giugno 1971, residente a Montecarlo. Stato civile: celibe. Debutto agonistico: 1989 (campionato sport production 125 cc). Prima vittoria nel Mondiale: 1992 (Kyalami, GP Sud Africa). Titoli mondiali vinti: 4 ('94-'95-'96 Aprilia; '97-'98 Honda 250). Gran Premi vinti: 29 (in 250 e 4). Podi: 69 (53 in 250 e 16 in 500). Pole position in carriera: 39. Cucine preferite: italiana (pasta, pomodoro e mozzarella) e giapponese. Cantanti preferiti: Renato Zero, Biagio Antonacci, Laura Pausini, Ricki Martin, Gloria Estefan. Attori preferiti: Alberto Sordi, Al Pacino, Robert De Niro. Attrici preferite: Sandra Bullock, Meg Ryan. Film: quelli di Sordi. Trasmissione tv: Siriscia la notizia. Hobby: Internet, musica, karting, sci e calcio. Quanto guadagna: una decina di miliardi all'anno.

Sul podio con il trofeo, Max Biaggi era commosso come un ragazzino alle prime armi. Il pilota romano non vinceva una gara dal Gran Premio del Sud Africa dello scorso anno e dall'inizio della stagione era stato protagonista di tante cadute pericolose ed episodi anche sfortunati.



IL PILOTA SVENUTO DOPO AVER CORSO CON LA MANO DESTRA FRATTURATA

## Loris: non lo farò mai più

### Collasso ai box per la terribile sofferenza



Loris Capirossi con la fidanzata Ingrid, subito dopo il collasso provocato dal dolore.

### la paura

inviata a BRNO

Tutto si svolge in cinque lunghi, interminabili minuti. Loris Capirossi sta compiendo l'ultimo giro sul circuito di Brno. E, quando, dopo essere stato primo per un giro, poi secondo, terzo, quarto.

Un'agonia, insomma, dovuta al dolore terribile che deve procurare il correre con una mano fratturata. Per di più la destra, quella con la quale si apre il gas e si cerca di fermare, frenando, un motore di 130 chili lanciato a quasi 300 chilometri orari. Capirossi sbanda un poco, arriva lungo in un paio di occasioni, la

«Mi si è spenta all'improvviso la luce: ma io sono uno che non molla mai, mi piace correre e soprattutto ho ancora voglia di vincere».

vista gli si annebbia. Ma non molla, tiene duro, arriva al traguardo, lo taglia, fa ancora un giro e rientra al box. Neppure il tempo di scendere e si accascia al suolo, svenuto. «Mi si è spenta improvvisamente la luce, poi non ho capito più nulla». Per fortuna il collasso dura pochi minuti, giusto il tempo dell'intervento del dottor Costa che lo richiama subito, lo lascia sdraiato per terra il tempo necessario perché Loris si riprenda, amorevolmente curato da Ingrid, la fidanzata triestina che non gli stacca gli occhi di dosso. Un'ora dopo, è il solito Capirossi di sempre, sdraiato sul divanetto del gigantesco motorhome, la mano chiusa in una Borsa di cerotti che la avvolgono intorno al giunco «Ragazzi, la verità è che non ce la faccio più. Troppo dolore, troppa sofferenza. E sempre a me. Vorrei vedere per una volta, qualcun altro al posto mio se oggi avrebbe corso. La verità è che sono sfinito, sfinito da morire. Mai come quest'anno me ne sono capitato così tante prima la caduta in Malesia dove mi procurò uno strappo inguinale da far spavento, poi si rompe la mano sinistra e ora quella destra. E che cavolo. Ma adesso basta, vi assicuro che un'altra volta, come questa, in queste condizioni non la faccio più».

È sicuro di quel che dice? «Sì. No, beh, diciamo che me lo ha le scatole piene di stringere i denti e andare avanti. Ora

cosa, poi magari, quando mi passa mi rimetto a fare il faticoso. La situazione era peggiorata la sera notte. Non ho dormito che una notte, sentivo la mano gonfiarsi, pulsare in modo pazzesco. E quando, al mattino, il dottor Costa mi ha visitato, ho capito che il dolore sarebbe stato una pazzia. Ma io sono un tipo che non molla, non molla mai, non posso permettermi il lusso di lasciare andare tutto proprio adesso».

E Costa ammette di essere stato colpito dalla volontà di Loris, «come medico so che Loris non avrebbe potuto portare a termine la gara, sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe fatto il possibile per finire la gara. Sapendo il dolore che deve provare un essere umano in quelle condizioni, ma soprattutto conoscevo le sue condizioni dopo aver visto la mano destra stamane. Il quadro clinico, nell'insieme, era decisamente peggiorato. Come sportivo, però, sopevo anche che Loris avrebbe























I nostri consigli per i tuoi acquisti  
dal 24 Agosto al 9 Settembre

# di perdi

IL SUPERMERCATO

L'offerta è valida su tanti altri prodotti di marca. Consulta il nostro volantino che troverai in omaggio nei nostri Punti Vendita.

GPI - Immagine e Pubblicità

**butto MARCASI**  
125g e  
1590  
3 PEZZI  
1,57 €

**Acqua minerale gasata LEVISSIMA**  
R 1,5  
890  
3 PEZZI  
1780  
0,92 €

**MARCASI POMIDORO PELATI**  
1380  
3 PEZZI  
0,71 €

**Scotti Risaia**  
RISO NATURA  
4830  
1 PEZZO  
9660  
4,99 €

**Jocca**  
Jocca Kraft  
g 900  
3890  
3 PEZZI  
7780  
4,02 €

**MARCASI Olio di semi di girasole**  
N 1  
2240  
3 PEZZI  
4480  
2,31 €

**MARCASI CLASSICO**  
Caffè classico MARCASI  
g 950  
3190  
3 PEZZI  
6380  
3,29 €

**BIO Presto Lavatrice**  
kg 9,45  
9770  
1 PEZZO  
19540  
10,09 €

**BALOCCH Bastoncini Gallettine Cruschelle**  
Biscotti BALOCCH  
Bastoncini / Gallettine / Cruschelle  
g 700  
3190  
3 PEZZI  
6380  
3,29 €

**MARCASI CLASSICO**  
Caffè classico MARCASI  
g 950  
3190  
3 PEZZI  
6380  
3,29 €

**MARCASI MAIONESE**  
150 ml  
1900  
3 PEZZI  
2400  
1,24 €

**BIO Presto ENERGIZZATO**  
20.  
IRBATTIMENTO

**CARTE D'OR**  
Café D'Or classico  
ALGIDA  
gusti assortiti  
g 500  
6400  
3 PEZZI  
12800  
6,61 €

**Cucina 2000**  
IN REGALO  
C O L L E Z I O N E  
Cucina 2000  
Spese di regolamento capasso all'ordine del B.V.  
AUT. MIN. N° 15845/00 del 9/9/00

I prezzi possono essere modificati in caso di eventuale errore tipografico, modifiche alle leggi fiscali, cambiamenti di aliquote IVA.

FINO AD ESAURIMENTO



compri 3  
paghi 2



**Dal 6 luglio al 30 settembre 2000**

**su più 100 mila lire di spesa sui prodotti segnalati in tutti i negozi Media World, giochi ai Virtual Olympic Games.**

**MIGLIAIA DI BUONI SCONTO MEDIA WORLD**

**ED INOLTRE:**

- MERCEDES SMART&PULSE • SCOOTER PEUGEOT X-FIGHT 50
- CROCIERE SUL NIL - VIAGGI VACANZE A SESTRIERE DEI VIAGGI DEL VENTAGLIO
- OROLOGI SECTOR EXPANDER 404
- ABBONAMENTI ANNUALI ALLA GAZZETTA DELLO SPORT E FIT FOR FUN

**VIRTUAL**

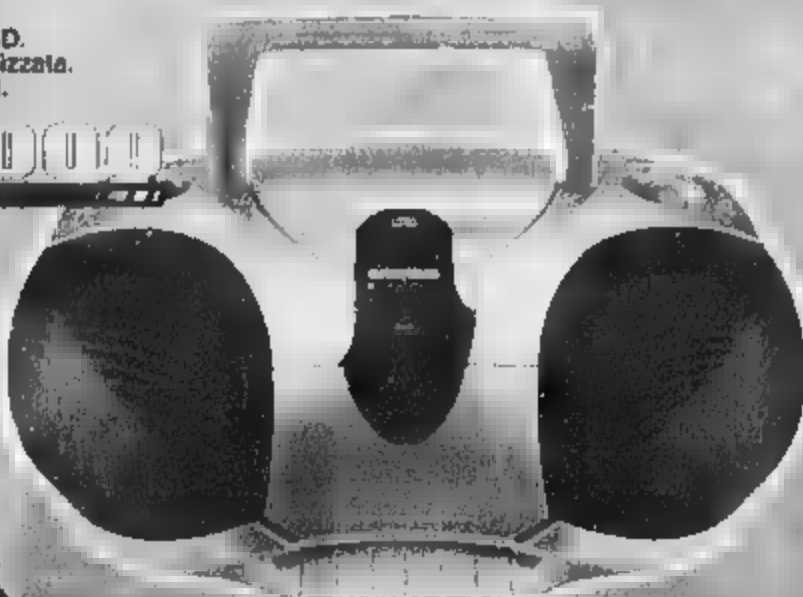
**GAMES**

**OLYMPIC**

**GRUNDIG**

Radioregistratore  
Mod. RR 630 CD  
Stereo con cassetta singola e CD.  
Copia da CD a cassetta sincronizzata.  
■ brani di un CD memorizzabili.

**189.000**

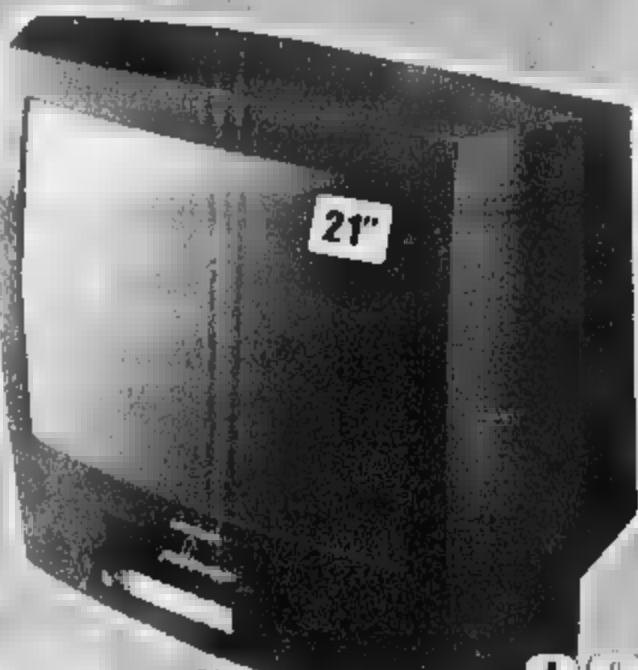


**549.000**

Lettore DVD  
Mod. GDV 110  
Riproduzione DVD, CD audio, CD-R e CD-RW.  
Doppia meccanica laser. Virtual Surround sound.  
Lettura audio digitale Dolby Digital AC3 e DTS.  
Uscita casale audio digitale. Presa uscita video e audio stereo.  
Presse cuffia stereo.



**Con Grundig  
un primato di offerte!**



**890.000**

TV Color Combinato  
Mod. TVR 5540/1 TOP  
Doppio tuner televisivo.  
Televideo TOP con 8 pagine di memoria. Presa scart. Presa video/audio.  
Presse cuffia. Videoregistratore 4 testine. Funzione Long Play Show View.  
Riproduzione cassette NTSC. Pulizia automatica delle testine.

TV color  
Mod. XENTIA MFW 82-490/9 Dolby  
Formato Wide Screen.  
Televideo Megaflex con  
512 pagine di memoria.  
Audio Video  
Dolby Surround.  
3 prese scart.  
Ingresso frontale.  
Presse cuffia stereo.  
(Mobile escluso dal prezzo).

**3.490.000**



**32" FLAT - 16:9**

**Media World**  
AVANTI NEL TEMPO

[www.mediaworld.it](http://www.mediaworld.it)



**CENTRO COMMERCIALE SHOPVILLE LE GRU** - Via Crea, 10 - Grugliasco (TO) - Tel. 011.7703100  
ORARIO DI APERTURA: Lunedì 12.30-22; da Martedì a Venerdì 9-22; Sabato 9-21  
**PUNTO VENDITA DI TORINO EST** - Corso Giulio Cesare, 202 - Torino - Tel. 011.2057411  
ORARIO DI APERTURA: Lunedì 14-21; da Martedì a Sabato 9-21

Torino Est  
**APERTO**  
domenica  
**27 AGOSTO**

ELETTRODOMESTICI • FOTO • AUDIO • VIDEO • PC • TELEFONIA • CD • DVD







# CON INFOSTRADA, QUANTI ITALIANI POSSONO RISPARMIARE SULLE CHIAMATE URBANE DA CASA E DALL'UFFICIO? DA OGGI IL 100%.

Chiamate urbane a sole **28 lire** più IVA al minuto di giorno e a **15 lire** di sera e nei weekend. E la prima ora è gratis!  
Finalmente tutta l'Italia può risparmiare con Infostrada anche sulle urbane.  
Oltre tre milioni di abbonati lo fanno già. E tu, cosa aspetti?

Chiama il 155, abbonati.

**INFOSTRADA**

[www.infostrada.it](http://www.infostrada.it)

\*160 minuti di telefonate a tutti gli abbonati Pronto e Linea 1055, a partire dal 01/01/2000 al 31/12/2000.  
Il relativo sconto è riportato nel conto. In ogni caso vengono addebitati 100 lire di risposta (IVA esclusa).



## Rimini, al Meeting di Cl stasera l'anteprima nazionale del «Mistero» di Péguy



Qui sopra Ingred Bergman, storica Giovanna d'Arco per Victor Fleming (1948) e accanto Mila Jovovich, Pulzella post moderna per Luc Besson (1999)



# Giovanna d'Arco: uccidiamo la guerra Tre donne incarnano tre ideali, la Trinità

Claudio Altarocca  
inviato a RIMINI

Poche, pochissime volte si porta sulla scena quest'opera di Charles Péguy, il poeta e scrittore cattolico francese caduto sulla Marna nella prima Guerra Mondiale a 41 anni. Un autore battagliero e tormentato a un testo lunghissimo, fra le dodici e le quindici ore: «Il Mistero della Carità di Giovanna d'Arco» è per lo più considerato un poema drammatico e religioso troppo povero d'azione, troppo giocato sulla sola parola per reggere alla prova del palcoscenico. E invece questo «Mistero» viene rappresentato stasera in anteprima nazionale nella Corte degli Agostiniani a Rimini, un chiostro disadorno, un prato con circa cinquecento sedie, un piccolo palcoscenico, ed è tutto. Uno spettacolo prodotto dal Meeting di Cl («Facciamo cultura globale, non ospitiamo soltanto politici», esclamano risentiti gli organizzatori di fronte al clamore dei media sul solo aspetto politico-economico), in collaborazione con il Teatro Dehon e il Comune di Bologna.

**Il regista parigino Jean-Luc Jeener: «I teatri di sinistra hanno rifiutato lo spettacolo»**

**Una scena disadorna con costumi bianchi. Nella Corte degli Agostiniani contano soltanto le parole**

implacabile: ha tagliato drasticamente il testo riducendolo a un'ora e venti. Il criterio è stato quello di privilegiare l'arduo, radicale dibattito che si svolge nel particolarissimo, incantatorio stile di Péguy, un linguaggio che procede per ripetizioni, quasi per litania, e che conquista via via nuove verità in parole molto concrete, elementari. L'ha tradotto felicemente Mimma Cassola.

C'è lei, Giovanna d'Arco, che prega perché vede il regno di Dio che s'allonta-



Charles Péguy il poeta e scrittore cattolico caduto sulla Marna nella prima Guerra Mondiale. Fu autore battagliero e tormentato e scrisse un testo lunghissimo fra le 12 e le 15 ore: «Il Mistero della Carità di Giovanna d'Arco» è un poema drammatico povero d'azione

si, si sfida nella violenza attornio, c'è la guerra con gli inglesi, tutto è perdizione, non si fa che perdersi, sempre, e viviamo nella menzogna, siamo complici del male anche se non lo facciamo direttamente. Giovanna reagisce, vuole aggredire, vuole uccidere la guerra, come dice: «È la prima delle tre posizioni teologiche che agitano il dramma. Un'altra è rappresentata da Hanviet, la sua e la teologia dell'accettazione, della Grazia che è ovunque, della speranza, del perdono. E

un'altra posizione ancora è quella di Madame Gervaise, monaca che è una specie di fuga dal mondo, preghiera ardente, sublimazione d'ogni complicità e d'ogni peccato. Queste tre donne soltanto in scena ed è tutto ancora una volta. Sono le tre attrici Florence Tosi, Anna Andreotti e Caterina Barone in costumi in cui essi disadorni, bianchi, bianco sporco, grigi. Cantano soltanto le loro parole, i loro monologhi dialoghi. Sono tre teologie incarnate, fatte grido,

bisogno, storia. «Mi sono posto al loro servizio, di loro come personaggi e come teologie», dice il regista Jeener, 51 anni, un volto dolcissimo ma acceso, quasi febbricitante di passione. «Péguy non è rappresentato neppure in Francia non soltanto per il suo linguaggio, per la sua ritenuta insufficiente teatralità, ma anche se non soprattutto per le sue idee, perché è scomoda, perché è cattolica, e oggi in Francia domina la sinistra. I teatri li ha in mano lei».

Finito lo sfogo polemico, Jeener vede le tre teologie del «Mistero» non come scelte che si escludono a vicenda, ma come tre ideali che si completano, si fondono insieme «come le tre persone della Trinità». I cattolici aggiungono il privilegio al Figlio, i protestanti il Padre, gli ortodossi lo Spirito, ma la Trinità rimane integra. Così queste tre teologie del dramma sussistono insieme e soltanto la concreta condizione storica fa emergere questa o quella. «Péguy ci dice che oggi c'è più vicina l'azione, l'impegno del mondo che vuole Giovanna. Anche oggi bisogna «uccidere la guerra», la violenza perpetrata nel mondo, lo scandalo della fame e delle sofferenze oscure. Giovanna è simbolo di questa fame di riscatto terreno».



## Venezia, l'ultimo arrivato è il cinese Jia Zhang-Ke

**Jia Zhang-Ke** è il regista cinese di «Platform», ultimo film scelto dal direttore Alberto Barbera tra le opere in gara per il Leone d'oro alla cinquantasettesima Mostra di Venezia. È una coproduzione cino-giapponese, secondo film diretto dall'autore dopo «Xiao Wu» (1997), presentato a diversi festival.

sferi pericolose» di Francis Girod, sono insieme nella vita e in «Sade» di Benoît Jacquot. Lui è il marchese de Sade e lei Marie-Constance.

**Jerry Lewis**, 74 anni, ha firmato un contratto di vent'anni per venti spettacoli l'anno, con The Orleans, un albergo-casino di Las Vegas non tra i più famosi.

**Paul McGann** interpreta il personaggio del giornalista inglese **Andrew Morton**

**Roman Coppola** figlio di Francis Ford Coppola diventa regista come sua sorella Sofia con «C.U.», storia d'un cineasta che si vede affidare la regia di un film di fantascienza per il quale era stato regista. Il film viene girato a Parigi, a Roma e al Lussemburgo, nei diversi studi della regia diretta da Jimmy de Bruijn.



**Sharon Stone**, 42 anni, ha firmato un contratto di pubblicazione con il marchio Louis Vuitton per associare il proprio nome a una nuova serie di borse. L'attrice ha garantito che i suoi guadagni in questa nuova attività saranno versati all'associazione per la lotta contro l'Aids.



**David Bowie**, 53 anni, e sua moglie **Iman**, 45 anni, l'ex modella svedese, hanno annunciato che hanno avuto una figlia, **Alexandria Zahra Jones**, la loro prima bambina, appena nata. Gli scintille del due ha già un figlio adulto nato da un precedente matrimonio.

In alto Faye Dunaway farà un film tv su Lady D. Qui sopra Sharon Stone

**Franco Rosi** riceve uno speciale omaggio al festival di Montreuil (25 agosto-4 settembre). A **Stephen Frears**, il regista inglese, viene reso omaggio dal festival internazionale di Toronto (7-16 settembre) che compie 25 anni in questo 2000.

**Daniel Auteuil**, cinquant'anni, e **Marlène Tencati**, 34 anni, la coppia di attori francesi conosciuti nel 1995 sul set di «Tran-

550 milioni di dollari e la cifra che le televisioni americane locali ritengono di poter incassare durante le prossime elezioni presidenziali nel 1996. L'incasso fu di 367 milioni di dollari.

## Al Festival di Roccella Jonica proposte originali e un concorso per i giovani «Rumori mediterranei», non solo jazz Tra i protagonisti Cederna, Benni e Lucia Poli

Mario Priolo

La lunga stagione jazz e prossima a concludersi ma all'appello del Festival manca ancora quello di Roccella Jonica, che apre i battenti il 25 agosto «Rumori mediterranei» è uno dei pochi esempi italiani di coerenza festivaliera, con un cartellone rigoroso nei contenuti da ben 20 edizioni. Mai una eccezione alla regola, sempre musica di confine del jazz o una serie di eventi artistici collaterali, extra musicali con danza, poesia, pittura e fotografia. Una impostazione unica, aperta ai ritmi di provenienza nordafricana e araba ai limiti dell'eccezione, ma anche jazz colto e sperimentale, novità del jazz americano ed europeo e un concorso di composizione riservato ai giovani di risonanza mondiale. La popolarità e il prestigio del Festival sono dovuti proprio all'originalità delle proposte, anche quest'anno con un ampio spazio dedicato alle culture musicali del Mediterraneo. Intorno al cartellone, con esibizioni pomeridiane al Teatro Auditorium, ci sono previsti quattro incontri letterario-musicali di attori e scrittori: con altrettanti musicisti. Tra i nomi: Giuseppe Cederna, voce recitante il 23 con il sottofondo del percussionista **Lopez** e i giambori di Abdelmajid Bekkas. Sandro Veronesi il 24 accompagna-



L'attore Giuseppe Cederna, voce recitante al Festival di Roccella Jonica

to dal pianista Stefano Bollani e «One hand Jack», la leggenda del contrabbassista monico, con Stefano Benni e Paolo Damiani ancora consulente e direttore artistico della rassegna. Pasquale Panella, l'ultimo paroliere di **Lucia Poli**, legge i diari di Chet Baker con il Marco Di Gennaro Quartet il 25 e in chiusura spazio a Lucia Poli con le musiciste Rita Marcotulli e Lucia Manetti il 26. Il cast prevede poi al Teatro del Casale i concerti dei **Argos** e **Ionian Roots**

Project con George Garzone e John Patitucci il 23. Il Manuel Codjia Quintet e Hill Fissell Trio nella serata del 24, il trio Tschobopoulos Andersen-Mannell e Rabih Abou-Khalil Group il 25. Il progetto «Sgt. Pepper e mi Milla» si materializza il 26 con il pianista **Pierpaola** che guida un supergruppo con le vocaliste Ada Montellanico, Diana Torto, Barbara Ramondi e la tromba emergente di Fabrizio Bossi prima **chiusura** con Roscoe Mitchell e The Noise Factory

## Secondo un'ex fidanzata «Brad Pitt? A letto è un disastro»

L'ORDINE

Brutto notizia per i fans di Brad Pitt: secondo un'ex fidanzata, il suo letto è un disastro. Incontro con la cantante e attrice **Britney Spears**, che ha raccontato di una sua esperienza con l'attore. La pop star ha raccontato di aver guidato da quella che non è stata una relazione affatto fortunata. Anzi, per aver sposato Brad Pitt, «Puo' essere estremamente sfortunato: io sono al letto fingendo di dormire come un indiano e i miei sogni raccontano la cantante al settimanale **«Sunday People»**. La storia fra Smith e Pitt risale a diversi anni fa, quando lui non era ancora molto famoso, mentre lei era sulla cresta dell'onda. Si erano conosciuti a Londra e avevano continuato a vedersi per alcuni mesi, quando facevano l'amore tutto finto molto presto, si lamenta Smith raccontando che per stimolarlo doveva biancheria provocante, reggisenze, tacchi alti ed improvvisava spogliarelloni. Ma le sue prestazioni non avevano a non essere buone», dice. Evidentemente qualcosa nel suo stile omoroso deve essere cambiato, se è vero quel che dice Gwyneth Paltrow, altra ex fidanzata dell'attore, la quale, subito dopo le nozze con la Aniston, ha rammentato di essere stata «disturba» dall'abbandono di Brad.

# Buongiorno Renzo.

## Sai che documenti d'obbligo per sposare Lucia?

CLICCA QUI

www.donorovest.it Globalmente utile, localmente indispensabile. LA STAMPA



# La Festa dell'Ulivo chiama Roma

*Torino riunisce tutti i partiti del centro-sinistra*

**INGHITTERRA ANZIO TEL. 040045001 - TELEFAX 040045004 • INGHITTERRA ROMA TEL./TELEFAX 077100549 • INGHITTERRA ROMA TEL. 0771700710 • INGHITTERRA VENTOTENE TEL. 077185105**





## Vele d'Epoca di Imperia Trofeo Prada

13-17 Sett. 2000



Regione Liguria - Provincia di Imperia - Città di Imperia - Camera di Commercio di Imperia

**PRADA**  
Challenge for Classic Yachts



Assonautica  
Imperia

**Olio Carli**  
**AGNESI**

www.veledepoca.com - info@veledepoca.com - Assonautica Provinciale di Imperia  
0183 793262 - 0329 4250651 - Informazioni turistiche APT Riviera dei Fiori: 800813012 - 0183 660140

**LA STAMPA**

media partner

**RADIO 24**











## L'aggressione a St-Christophe davanti a molti clienti Accoltellata dalla collega in un centro commerciale

Claudio Lanzeri  
AOSTA

Un solo fendente, al basso ventre, con un coltello da cucina. Curarsi delle decine di persone tutt'intorno. O forse, il colpo è stato sferrato apposta davanti a quel «pubblico». Soltanto chi impugnava il coltello può spiegare: Alessandra Rosso, 36 anni, di Aosta, impiegata in un centro commerciale.

St-Christophe (paese di 1.200 abitanti a 10 chilometri da Aosta), che sabato ha colpito la collega di lavoro Valeria Bosio, 27 anni, anche lei aostana, ora ricoverata in prognosi riservata nel reparto di rianimazione dell'ospedale. Alessandra Rosso è in una stanza di psichiatria, piantonata dalla polizia penitenziaria.

Da qualche tempo, la donna soffriva di depressione. Era già stata in ospedale per questo motivo. C'era un legame tra il suo stato d'animo e l'aggressione alla collega? Agito spinto da un raptus oppure aveva preparato quel gesto? O ancora, la collega è la conseguenza di una lite? A distanza di 24 ore dall'episodio, i carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Aosta non hanno ancora risposte. Speravano che fosse la stessa Alessandra Rosso a raccontare tutto, ma non è stato così. Il nemico è numeroso: testimoni interrogati dai militari hanno svelato il mistero. Nessuno ricorda lui, neppure discussioni ritenute animate.

Alessandra Rosso è Valeria Bosio lavorano nel reparto di telefonia cellulare del supermercato «Uni Euro», lungo la statale.



L'ingresso del negozio «Uni Euro» di St-Christophe dove è avvenuta l'aggressione

specializzato in elettronica e oggetti per la casa. Tutto è accaduto alle 17.30 di sabato, il momento di maggior afflusso di pubblico. Secondo la ricostruzione dei militari, Rosso ha avvicinato la collega e l'ha colpita con un coltello da cucina, 12 centimetri di lama hanno ferito Valeria Bosio al basso ventre. Il grido di dolore ha attirato l'attenzione di colleghi e clienti pochi minuti dopo. Il giovane era

in ospedale. Alessandra Rosso ha parlato, né con i colleghi né con i carabinieri. In caserma è parsa tranquilla.

I militari non sono ancora riusciti a capire da dove sia spuntato quel coltello. Rosso aveva a casa? Oppure lo ha acquistato nel centro commerciale? La risposta potrebbe aiutare a capire se il gesto è stato premeditato o conseguenza di un momento di rabbia.

## Tragico infortunio sul lavoro nell'Ossola, vittima un sardo di 56 anni Precipita nella condotta forzata Operaio scivola e cade per duecento metri

DOMODOSSOLA

Infortunio mortale in galleria. Un operaio è caduto in una condotta forzata ed è precipitato per duecento metri lungo la tubazione metallica che, in un cunicolo scavato nella roccia, scende a strapiombo fino al torrente Anza. Si è sfracollato una piattaforma di cemento all'uscita della condotta. Una fine atroce.

La disgrazia è avvenuta nel tardo pomeriggio di sabato nel tunnel di Fomaro (Pieve Vergonte) all'interno del quale si sta eseguendo la condotta forzata per una centrale idroelettrica dell'Enel che sfrutterà le acque dei torrenti della Valle Anzasca. Una galleria maledetta, battezzata così perché durante i lavori di scavo e di costruzione sono già morti due operai, un ragazzo ha perso un braccio e numerosi altri lavoratori sono rimasti gravemente feriti. Vittima dell'ennesimo incidente mortale Salvatore Arancio, 56 anni di Cagliari che era all'indipendenza di una ditta di Biellago e ieri con altri compagni di lavoro stava effettuando alcune operazioni di saldatura e rifinitura delle tubazioni all'interno del tunnel.

Per consentire l'entrata in funzione in tempi brevi del nuovo impianto idroelettrico, i lavori non si sono fermati neppure di domenica e in pieno agosto. Non si sa come l'operaio sia finito all'interno della condotta forzata, circa due metri di diametro.



Ieri pomeriggio l'intervento tempestivo dei soccorritori (vigili del fuoco e carabinieri) è stato purtroppo vano

Sembra che sia scivolato mentre stava lavorando sul bordo esterno della tubazione. Sarà comunque l'inchiesta svolta dagli esperti del servizio di medicina del lavoro dell'Asl arrivati subito sul posto a chiarire le cause della disgrazia. L'ultima di una lunga serie di morti bianche nel Vco. Sul posto sono accorsi i forze vigili del fuoco di Biella, finanziarie del Sagf, il soccorso alpino con

l'elicottero del 118, carabinieri della compagnia di Verbania. I soccorritori hanno subito raggiunto l'accesso inferiore del cunicolo sul greto del torrente Anza e hanno cercato di risalirlo per recuperare il corpo dell'operaio. Sono dovuti intervenire anche i finanziere del Sagf di Macugnaga con corde da alpinismo per raggiungere la piattaforma sulla quale l'operaio era precipitato.

Il primo incidente mortale nella galleria di Fomaro si era verificato nell'agosto del 1999: un operaio di 40 anni era rimasto travolto da una frana che si era sciolta all'improvviso da una parte del tunnel. Cinque mesi dopo, un operaio addetto ai lavori della condotta forzata era morto per le ferite riportate nella caduta da un'altissima piattaforma. Gli altri due erano rimasti feriti.

### BOCCIOLETO

Giovane di Sondrio annega nel Sermenza

Un giovane di Morbegno (provincia di Sondrio) è caduto e probabilmente annegato ieri pomeriggio nel torrente Sermenza in località Piaggiona di Boccioleto, in Valsesia. Si chiamava Fabrizio Luzzi e aveva 22 anni. Stava facendo un'escursione quando è scivolato ed è precipitato nel torrente: non è escluso che abbia picchiato la testa e che sia dunque morto per il trauma cranico: lo stabilirà l'autopsia. Il corpo è stato recuperato dai vigili del fuoco di Vercelli. Indagano i carabinieri.

### LIMONE

Vettura «in panne» Sos nel tunnel del Tenda

Allarme poco dopo mezzanotte nella galleria del Tenda un'auto, con a bordo due francesi, ha avuto un problema ai freni (quasi certamente a causa del surriscaldamento) e si è fermata nel tunnel. Scattato il sistema di sicurezza sono intervenuti carabinieri, polizia stradale, gendarmaria, vigili del fuoco e i colleghi francesi. L'emergenza si è risolta in pochi minuti: la vettura è uscita dalla galleria (lato italiano) e la circolazione è tornata subito regolare.

### CUNEO

Oggi un convegno sulle nuove varietà di pesche

Oggi, alle 14.30, incontro dei frutticoltori col responsabile del Centro sperimentale Asprofrut di Spinetta, Silvio Pellegrini. Si parlerà delle nuove varietà di pesche medie e tardive.

### NOVARA

Falso allarme mobilita elicottero e ambulanze

Due falsi allarmi ieri hanno mobilitato le forze dell'ordine e il 118. Il primo, una telefonata al 112, ha annunciato un incidente alla periferia di Novara e ha messo in movimento ambulanze, elicottero, vigili del fuoco e Polizia Stradale. Un altro «scerbo» ha raggiunto anche i vigili del fuoco: il telefonista avvisava di un rogo in una cascina. Nei due casi gli allarmi si sono rivelati infondati.

### VERZUOLO

Bruciano ritagli di cellulosa nella fabbrica «Kimberly»

I vigili del fuoco di Saluzzo sono intervenuti nella fabbrica «Kimberly», stabilimento di Villanova, dove viene prodotta carta igienica, per un principio d'incendio vicino a un capanno: hanno preso fuoco ritagli di cellulosa. Le fiamme sono state prontamente domate dai vigili del fuoco della cartiera.

Con l'auto a forte velocità contro un palo nel centro della frazione Bandito di Bra

## Schianto di notte: un morto e due feriti La vittima (22 anni) abitava a Sommariva Bosco

BRA

Un morto e due feriti: è il bilancio dell'incidente accaduto nella notte tra sabato e domenica nella frazione Bandito di Bra. La vittima si chiamava Fabio Rumo, 22 anni, con lui, a bordo della «Audi TT», viaggiavano due minorenni, anche loro di Sommariva Bosco. Erano diretti a Bra e avevano deciso di evitare la Statale, più frequentata e pericolosa, passando nel centro abitato della frazione braidesa. Aspetta imboccata l'arteria principale, via Conti Venosta, si sono schiantati contro il palo della luce posto a lato della recinzione della officina riparazioni «J.C.C.». Secondo la ricostruzione degli inquirenti l'auto viaggiava a velocità elevata e, per la perdita di controllo del conducente, ha urtato contro il palo con la parte posteriore. I ragazzi sono rimasti intrappolati fra le lamiere, il palo di cemento ha rotto l'auto e si è schiantato alla base, cadendo poco oltre i due minori sono stati trasportati all'ospedale «Santo Spirito» di Bra. L'altro, «Santissima Annunziata» di Savignone, le loro condizioni non sono gravi. Niente da fare per il



Fabio Rumo era alla guida dell'auto

ventiduenne. I funerali si svolgeranno domani. Fabio Rumo, figlio unico, lascia i genitori Lucio e Daniela Appassonati. Nato crisi e pesca, lavorava alla «Kuders» di Sommariva Bosco. (L. B.)

## Trovato semicarbonizzato in un vigneto di Calosso

CALOSSO D'ASTI

Lo hanno trovato verso la mezzanotte di sabato il corpo semicarbonizzato, nella sua vettura, tra le colline del Sud Astigiano.

Augusto Ferrero, 56 anni, celibe, abitante in via Calva 14, è morto così. Forse stava accendendo un fuoco per distruggere un orto di calabroni: si è sentito male ed è finito nel rogo. Ma non si escludono neppure altre ipotesi che dovranno essere vagliate dai carabinieri del comando di Canelli (capitano Vito Petrali).

L'allarme era stato dato nella serata di sabato da alcuni parenti che abitano in paese e non avevano visto rientrare Ferrero. Lo hanno cercato

ovunque, poi sono andati a vedere se si fosse sentito male nella vigna. Una ricerca resa difficile dal fatto che il corpo è rotolato in una cunetta, nel vigneto.

Determinante il ritrovamento di una tanica contenente forse benzina. C'era un forte odore di bruciato, tutto intorno.

E poi la tragica scoperta. Per Augusto Ferrero non c'era più nulla da fare.

La salma è stata composta nella camera mortuaria del cimitero del paese, in attesa della probabile autopsia.

La notizia della morte di Ferrero, molto conosciuto e stimato a Calosso, ha destato grande emozione. (R. S. A.)

Anziana e sconosciuta, forse è scivolata

## Mistero su una donna annegata a Verbania

VERBANIA

E' ancora senza nome una donna annegata nelle acque del Lago Maggiore, nei pressi dell'istituto idrobiologico di Pallanza. Il cadavere era stato recuperato nella serata di sabato. Non erano stati trovati documenti o altri elementi utili per il riconoscimento. Alla questura di Verbania sono presentati anche nella giornata di ieri gli accertamenti per l'identificazione della donna, dall'apparente età di settant'anni, capelli bianchi che indossava solo una vestaglia verde. Fino a ieri pomeriggio non sono arrivate segnalazioni di persone scomparse, nessun familiare si è fatto fatto vivo. Le inquirenti, che hanno cercato possibili connessioni fra gli abitanti di Pallanza, sarebbero comunque in attesa della soluzione del caso. Alcune persone avrebbero riferito di aver già visto la donna senza sapere però indicare il nome.

Il cadavere era stato visto affiorare nelle acque del lago a pochi metri dalla riva da alcuni pescatori in largo Trossello, all'ombra del tennis club di Pallanza.

Dietro i campi da tennis ci sono alcuni gradoni che scendono verso il lago. Da qui l'anziana donna sarebbe caduta in acqua. Il corpo è stato subito portato a riva. Sono arrivati il 118 e Croce Verde. Tutti i tentativi di rianimare la donna si sono rivelati purtroppo inutili. Nella mezzanotte della morte, la donna ha trovato un posto di sandalo oltre a un sacchetto di plastica con un mazzo di chiavi. La squadra scientifica ha eseguito accurati rilievi sul luogo del ritrovamento. Il corpo non può essere sepolto in un'urna di ceramica: solo una leggera compressione sopra l'occhiello ha fatto sì che si aprisse e che la donna si sia alzata accidentalmente. La salma è stata vista da un'improvvisazione. Si pensa che abbia cercato di scendere verso il lago con un paio di infragorini e si sia rotolata a valle. La donna era di età avanzata, di carnagione chiara, con i capelli grigi e la bocca piena di dentiere. La donna era di età avanzata, di carnagione chiara, con i capelli grigi e la bocca piena di dentiere. La donna era di età avanzata, di carnagione chiara, con i capelli grigi e la bocca piena di dentiere. (L. V.)

Alla perlustrazione con il primo cittadino ha partecipato anche il suo vice

## Sindaco di pattuglia dalle 22 alle 4 Arona, mancano vigili urbani per il turno straordinario

ARONA

Il professor Mario Velati, 64 anni, primo cittadino di Arona, eletto nelle liste del Polo, in pattuglia dalle 22 di sabato alle 4 di domenica. Molti aronesi che lamentavano rumori o schiamazzi e tutte le ore, avevano chiesto il turno di notte dei vigili, ma il poco personale in servizio anche nella città del Lago Maggiore sembrava un ostacolo insormontabile. I vigili stessi avevano dichiarato lo stato di agitazione d'accordo per i turni di giorno, ma la notte no. Le forze del personale sono anche state peggiorate la



Mario Velati, sindaco di Arona, con il vice Luca Caramella, durante i controlli

mente volata. Abbiamo girato in lungo e in largo. Nessun particolare incidente, ma una gran faticaccia perché Arona era stata presa d'assalto da migliaia di persone. In prima fila c'era la sfilata delle barche e, a

fantastico spettacolo di fuochi d'artificio sparati dalla punta del Vevere Velati, Caramella e il vigile di turno, dopo aver salutato il prefetto Vincenzo Saluzzo, l'ostaggio della manifestazione, non a questo punto iniziato il loro pattugliamento. (L. BOTT.)

Alla festa di Castelmagno

## Chitarrista (55 anni) è deceduto sul palco prima del

CASTELMAGNO. E' morto per infarto, sul palco di una festa paesana mentre accordava la chitarra. Per Lino Zenone, 55 anni, titolare di un negozio di elettrodomestici a Castiglione Saluzzo, non è bastato l'intervento immediato di volontari e medico a salvargli la vita: non ha ripreso conoscenza.

E' accaduto sabato sera in frazione Chiappi di Castelmagno durante la «Festa degli allevatori». Alle 21, era prevista l'apertura delle danze sulle musiche curate dal gruppo «Stella del Monviso». I musicisti erano appena saliti sul palco, lo Zenone, seduto, ha iniziato a regolare le corde della chitarra e si è rivolto a un amico esclamando: «non ci riesco, prima di scivolare a terra senza conoscenza».

La salma è stata posta a Predileve in attesa dei funerali e i volenterosi a Castiglione Saluzzo. I festeggiamenti a Chiappi di Castelmagno sono stati annullati. (G. D. M.)

Due sono clandestini

## Tre romeni arrestati dopo il furto in un negozio di Biella

BIELLA. Tre giovani romeni, di cui due clandestini, sono stati arrestati dai carabinieri dopo aver tentato di rubare un televisore in un supermarket. L'allarme è scattato alla Novacop di Ivrea, quando F. Dinu, 25 anni, F. Stresina, 22, e I. Iac, 27 anni, sono stati bloccati dal personale di sorveglianza dell'ipermarket. Addosso avevano profumi e altri oggetti, per un valore di circa due milioni.

Dinu e Stresina erano già stati entrati espulsi dall'Italia il primo il 14 luglio, dal questore di Pescara, il secondo il 27 luglio, da quello di Ferrara. Iac, invece, è in regola coi permessi. Sempre nelle ultime ore, un marocchino di 26 anni, H. R., è stato fermato dalle forze dell'ordine e accompagnato al centro di permanenza temporanea di Roma. L'uomo non ha osservato il decreto di espulsione firmato dal questore di Agrigento. (R. A.)

Precipitati da un palazzo

## Calcinacci colpiscono un'auto e un camion in sosta a Crescentino

CRESCENTINO. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire poco prima della mezzanotte di sabato perché da un condominio vicino al Luna park di piazza Garibaldi si erano staccati calcinacci che hanno colpito una vettura e il tettuccio di un camion.

E' accaduto durante i festeggiamenti della Madonna del Palazzo (calcinacci) staccati da un condominio che affaccia sulla piazza e di cui si sta ristrutturando il tetto. I carabinieri ritengono che a provocare l'incidente siano state le vibrazioni del volume eccessivo delle giostre. Ma naturalmente è un'ipotesi che dovrà essere verificata. Una perizia tecnica. L'auto era in sosta e non c'era nessuno a bordo, così come quel momento stava transitando nessuno nella via. Il camion colpito era di un gioiastro. Il condominio è stato trasformato. (L. D. C.)







**CASTELFERRO**  
POLISPORTIVO "M. DENEORI"

**XXV**  
**SAGRA**  
**dei**

**dal 17**  
**al 24**  
**AGOSTO 2000**

**SALAMINI**  
**D'ASINO**

**Lo stand è aperto**  
**dalle ore 19 alle ore 23**

**DISCOFEECA GRATIS**

**QUINQUECENTI**  
**CON TACCA ALTA**  
**QUATTRORETTI**

**PIRELLI**  
**DE GONFLEGNO**



# TORINO

## CRONACA

### Accadde ieri

Il 21 agosto 1919 si iniziò il cosiddetto «biennio rosso»: sostenere le richieste nazionali della fiamme nelle fabbriche, il costruzionismo (con un calo del 10 per cento) e gli industriali reagiscono con la serrata. I lavoratori occupano le fabbriche, eleggono i propri delegati e proseguono la produzione su pure collettività di autogestione.



### Dove andare

A Pinasca, nel Pinerolese, nell'ex cascina Cottolengo, in corso Galliano fiocco 2, prosegue sino al 1 settembre, una mostra di immagini sacre, ex voto, Bibbie e messali che vanno dal XII al XX secolo. S'intitola «Religiosità, devozione, parola, arte e fede» ed è organizzata dall'Associazione culturale «Abitare in valle». Il visitatore è anche invitato a riflettere sui Santi di passaggio nell'area pinerolese.

### Quanto manca

Entro il 15 gennaio 2001 (fra 147 giorni) almeno così assicurano a Palazzo civico, verrà realizzato lo storico «primo buco» per il metrò. Quel sistema di trasporti che Torino attende da 40 anni costerà 1268 miliardi. Il tracciato della linea 1, che collegherà Collegno a Porta Nuova, sarà lungo 9,6 chilometri e composto di 15 stazioni. Intanto in città sono cominciati già da qualche mese i lavori geologici per conoscere la natura del terreno dove saranno realizzati gli scavi.

Ha l'intestino perforato l'uomo sequestrato e torturato dalla coppia: lei ammette, lui tace

## «Mi voleva, lo abbiamo punito» La ragazza confessa le sevizie sull'amico

Angelo Conli

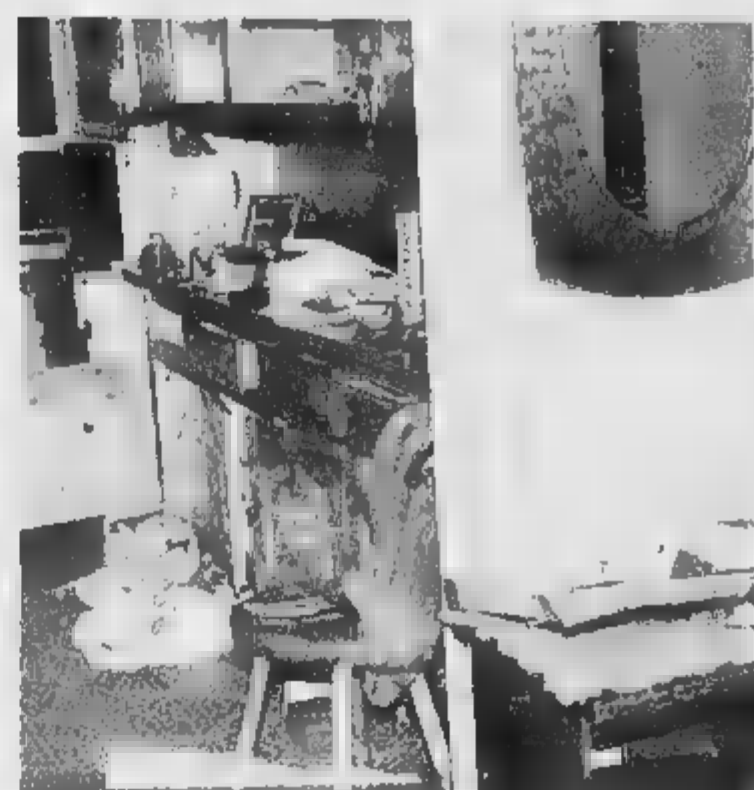
Pinasca. Mancano tre giorni al 1° settembre, ma la storia di un ragazzo sequestrato e torturato da una coppia di pederasti è ancora in corso. Il 21 agosto, un ragazzo di 24 anni, di nome Luca, è stato sequestrato da una coppia di pederasti, che lo hanno torturato e poi ucciso. La ragazza, che ha confessato le sevizie sull'amico, è stata condannata a 15 anni di carcere. Il ragazzo è stato sepolto a Pinasca, nel Pinerolese.

Luca ha confessato di aver avuto un rapporto sessuale con una ragazza di 19 anni, che ha poi ucciso. La ragazza, che ha confessato le sevizie sull'amico, è stata condannata a 15 anni di carcere. Il ragazzo è stato sepolto a Pinasca, nel Pinerolese.

Antonia, la ragazza che ha confessato le sevizie sull'amico, è stata condannata a 15 anni di carcere. Il ragazzo è stato sepolto a Pinasca, nel Pinerolese.



Luca, il ragazzo sequestrato e torturato dalla coppia. Fu sepolto a Pinasca, nel Pinerolese.



Ieri mattina

## Un rientro con disagi sui treni

Il primo contro-esodo di agosto? Per chi ha viaggiato in treno il disagio è stato piuttosto alto. Tre ore di ritardo per il Palermo-Torino, una e mezzo per i vagoni provenienti da Siracusa. «Solo» un'ora di viaggio in più per il treno 518 partito da Napoli. E se chi era sul treno sbuffava per l'eccessiva lentezza, chi aspettava l'imbarco alla stazione, non aveva nemmeno la possibilità di verificare l'entità del ritardo. Il pannello elettronico è in tilt da due giorni ed è impossibile, se non avvisandoli al binario, conoscere l'orario dell'arrivo. Un po' meglio, invece, è andata a chi si è spostato con l'automobile: traffico scorrevole sulla Pianura Padana, più intenso per chi arrivava dalla Liguria, con rallentamenti tra Mondovì e Fossano. La polizia stradale ha intensificato i controlli sulle autostrade, ma a qualche coda non sono stati verificati veri e propri ingorghi. Decisamente più difficile il rientro in treno, numeroso, ieri mattina a Porta Nuova, le proteste per chi è arrivato da Palermo. «A parte le tre ore di ritardo», dice Antonio Rossi, «abbiamo viaggiato in condizioni pessime, i corridoi erano super affollati e i bagni così sporchi da non poter essere nemmeno utilizzati». E se in questo caso, come pure per il treno proveniente da Siracusa, il ritardo è stato causato da un incendio a Milazzo, vicino alla ferrovia, il contro-esodo è invece da attribuirsi alla più impetuosa dal rapido partito da Napoli.

Ospiterà i futuri supermilitari di professione al posto dell'attuale Scuola per allievi carabinieri ausiliari

## La storica caserma Cernaia cambierà inquilini

Una cerimonia alla caserma Cernaia, a fianco del colonnello Antonio Rizzo



E' anche allo studio l'ipotesi di utilizzare la Bergia come sede del Museo dell'Arma

I corsi destinati a chiudere con l'abolizione del servizio militare obbligatorio. I soldati volontari a ferma breve utilizzati per le operazioni di pace nel mondo



La caserma Cernaia, che ha sede nella storica caserma Cernaia, cambierà inquilini. La caserma Cernaia, che ha sede nella storica caserma Cernaia, cambierà inquilini.

La caserma Cernaia, che ha sede nella storica caserma Cernaia, cambierà inquilini. La caserma Cernaia, che ha sede nella storica caserma Cernaia, cambierà inquilini.

### BOLLETTINO METEO

Lunedì 21 agosto	
PREVISIONI	
MASSIMA	17,4
MINIMA	12,8
PRECIPITAZIONI	0 mm
DA QUESTO MESE	56 mm
MESE DI AGOSTO 1999	70,1
AEROPORTO DI CASALE TEMPERATURE	
MASSIMA	17,2
MINIMA	12,8
PRECIPITAZIONI	0 mm
RECORD del mese ultimi 50 anni	
MASSIMA	39,8
MINIMA	6,8
UN ANNO FA	
MASSIMA	29,7
MINIMA	11,1

### Specchio dei tempi

Quando l'Usl non vuol credere ai suoi stessi medici. Il ricordo non va mai strumentalizzato. Perché non si utilizza come interscambio il megaparcheggio? Così cancellano 9 anni di guida-

## Specchio dei tempi

-Quando l'Usl non vuol credere ai suoi stessi medici- -Il ricordo non va mai strumentalizzato- -Perché non si utilizza come interscambio il megaparcheggio? -Così cancellano 9 anni di guida-

Quando l'Usl non vuol credere ai suoi stessi medici. Il ricordo non va mai strumentalizzato. Perché non si utilizza come interscambio il megaparcheggio? Così cancellano 9 anni di guida-

Quando l'Usl non vuol credere ai suoi stessi medici. Il ricordo non va mai strumentalizzato. Perché non si utilizza come interscambio il megaparcheggio? Così cancellano 9 anni di guida-











SPORT  
LIGURIA

## PREVE HA VINTO LA «CITTA' DI ALASSIO» DI GOLF

Proseguono gli appuntamenti al «Golf Club» che ieri ha proposto la classica «Coppa Città di Alasio» vinta, nella Prima Categoria, da Carlo Preve (138) davanti a Giorgio Palumbo (141) e Stefano Fedi (141). Nella Seconda Categoria è salito sul gradino più alto del podio Bruno Resnati

(143) che, solo all'ultima buca, ha avuto la meglio su Angelo Martini (143). Nella Terza Categoria infine affermazione di Bianca Scartezini (143) che quest'anno al circolo ingauno ha già colto importanti risultati. Ieri ha avuto la meglio su Armando Bosi (145).

[g. o.]

## STASERA 9 CORSE ALL'IPPODROMO DEI FIORI

Sono ben tre gli appuntamenti previsti all'ippodromo dei Fiori questa settimana. Si comincia stasera alle 20,45 con una riunione di nove corse con la partecipazione di forti trottatori italiani, considerato anche la chiusura dei principali ippodromi del nord. Da seguire con particolare

interesse la quarta e la sesta corsa che promettono importanti sfide. Le altre riunioni, sempre alle 20,45, sono in programma giovedì e sabato. L'ippodromo dei Fiori proporrà poi lunedì prossimo l'ultima riunione del mese di agosto che ha registrato un alto numero di spettatori. [g. o.]



L'attaccante biancoblu Carletto Calabria, in forma smagliante, impegnato in un duello con un difensore del Seregno

## Indicazioni confortanti dall'amichevole con il Seregno (3-1) E' già un Savona 10 e lode Salto di qualità con gli ultimi acquisti

Nanni De Marco  
SAVONA

Un Savona spumeggiante, come volevano il presidente Benedetto Piro e l'intera società. Sabato sera, in notturna, i biancoblu hanno inflitto un secco 3-1 all'ambizioso Seregno. Mister Ferrara ha operato con acume tattico e fatto giostrare tutti i giocatori in organico (tranne Pignatoli). In settimana amichevole a Cairo, domenica Coppa Italia con la Sestrese e domenica 3 settembre amichevole di lusso con la Sampdoria.

E veniamo alle pagelle, per parlare ampiamente di tutti.

**Iacuno 6.** Incolpevole sull'eurogol di Zagati, ha palesato qualche difficoltà nel giocare la palla con i piedi, ma è giovane ed ha ampi margini di miglioramento.

**Di Latte 6.** La rivalità per la maglia di titolare lo stimola e lo carica, imbattibile nel gioco aereo è possibile che diventi titolare fisso.

**Cavalcante 7.** Comanda il gioco sulla sua fascia e non lascia nulla agli avversari, quando troverà i giusti ritmi diventerà insuperabile.

**Cappanera 6.** Soltanto 20' giocato, ma preciso e tempestivo, migliorato nel gioco a terra, i tifosi savonesi sono per lui.

**Barone 7.** Ancora una prova convincente, grande propulsore sulla fascia sinistra si intende a meraviglia con gli ex compagni imperiesi; diventerà uno dei beniamini biancoblu.

**Bisio 6.** Dodici minuti, ma sufficienti per trovare il solito ritmo che si batte per la maglia di Barone; sarà un bel duello.

**Notari 6,5.** Testa alta e palla a terra, duetta con Iraloni e tende anche ad avanzare; una pedina importante.

**Giuntoli 7,5.** Un gladiatore, già pronto per il match con la Sestrese, non perdona nessuna palla agli avversari. Piacerà alla tifoseria specie quando il gioco si farà duro.

**Magnani 6.** Pochi scampoli di gioco, ma ogni palla toccata anche nei disimpegni denota l'estro del campionario.

**De Fraia 7.** Un tempo completo in sostituzione del pari età Croci, combattente agguerrito negli scontri di centrocampo, una sicurezza.

**Di Gioia 7,5.** Una vera sicurezza, va anche in avanti sganciandosi senza portarsi appresso l'avversario. E' pronto a mettere in rete la palla del pareggio con un colpo di testa sottomisura. In difesa nessuna sbavatura, diventerà un big.

**Croci 6,5.** Acquisito dell'ultimo momento, si è dimostrato pronto al ruolo, ha un bel fisico ed un passo calcistico naturale. Non disdegna l'iniziativa personale. Gioca un tempo solitario, ma Ferrara ha visto bene.

**Colacicco 7.** Ex sestrese sarà nel corso del campionato il giovane più redditizio, ha già giocato nella categoria due campionati e non c'è nulla da scoprire. Le sue scorribande sulla destra sono state fondamentali per le offensive biancoblu.

**Bracaloni 8.** E' stata la piacevole novità della serata, comanda il gioco, detta i ritmi, si propone come realizzatore, già allenato per i 90 minuti conferma la serietà dell'atleta che si è



Il portiere Di Latte

presentato a Savona già pronto. Era il giocatore che Ferrara attendeva. La sua rete è stata un capolavoro di intesa con gli appena conosciuti compagni, tocco finale di classe.

**Spataro 7.** Dura a morire su ogni palla, non si dà mai per vinto, sfiora il gol nel primo tempo e lo ottiene nella ripresa concretizzando un lungo periodo di gioco.

**Calabria 8.** Il Carletto non si ferma un momento, è ancora lanciato dal campionato scorso che lo ha incoronato capocannoniere: gioca a ridosso delle punte, ritorna ad aiutare il centrocampo e la difesa, recupera palle perdute e imposta azioni. Muscia 6. Nove minuti e tocchi deliziosi, sta imparando al meglio.

**Giribone 6.** Tirato al meglio l'atleta della Valbormida ha fatto gioire i fans del Savona Club, ma entrare alla fine della partita non gli ha dato il tempo di esprimersi.

**Lamberti 6,5.** Sempre il piede di velluto che conosciamo, la gara amichevole non gli ha fatto tirar fuori le unghie.

**Siciliano 7.** Spunti degni del miglior Siciliano visto il campionato scorso.

## Imperia, è riapparso Durante

### Riprese le trattative per la società Con la Juniores il derby di Coppa

Stefano Delfino  
IMPERIA

Il conto alla rovescia è iniziato (sabato sera, alle 20,30, scatta la nuova stagione con il derby di Coppa Italia a Sanremo), ma le nubi ancora non si sono diradate, sul futuro dell'Imperia. C'è una schiarita - ma quanto è attendibile, dati i precedenti? - ed è costituita dal rimaterializzarsi dell'evanescente figura di Milo Durante, una sorta di Fata Morgana sul destino del sodalizio nerazzurro.

Si è rifatto vivo (Ho avuto bisogno di una pausa di riflessione), ha confidato agli interlocutori imperiesi, è venuto in città venerdì sera, ha incontrato Rodolfo Leone, il commercialista, che è anche assessore comunale e al quale si era affidato per verificare se esistevano concrete possibilità di rilevare la società.

Dal suo studio professionale, il dottor Leone è piuttosto cauto. «Per compiere il sondaggio, ho posto alcune condizioni, che Durante ha accettato. E, al termine della verifica, sono emerse buone possibilità di composizione delle varie situazioni di sofferenza finanziaria della società. La situazione è seria, ma ritengo che valga la pena di tentare. Questo ho riferito a Durante: può impegnarsi per rilevare la società. E siamo rimasti d'accordo per un nuovo incontro».

Il contatto dovrebbe aver luogo nella giornata di oggi. Ma cosa produrrà? Al di là delle entusiastiche dichiarazioni pubbliche, in privato l'imprenditore genovese è apparso piuttosto freddo. I suoi atteggiamenti sono contraddittori: denaro ne ha già sborsato alla quota d'iscrizione alla serie D, l'assegno da 300 milioni versato come cauzione per le operazioni d'acquisto, però al momento di concretizzare le trattative si è sempre eclissato.

Il suo interessamento resta comunque l'ultima ancora di salvezza, l'estremo appiglio per evitare all'Imperia - e, dopo il 1986, sarebbe la seconda volta nella



Rodolfo Leone tratta per l'Imperia

storia del club di piazza d'Armi - l'onta della cancellazione dal campionato, con la sola possibilità di riprendere, con altro nome, il cammino dalla Terza Categoria. Ma, per scongiurare questa drammatica eventualità, servono atti reali e al più presto.

Gino Garibaldi, il dirigente che da mesi, ormai, lotta per rifondare la società e dare basi più solide alla nave in bilico, rimane comunque fiducioso: «La ricomparsa di Durante è un segnale positivo. In pochi giorni potrebbe esserci il definitivo chiarimento, con la convocazione dell'assemblea per eleggere l'anno d'affari presidente e nominare un nuovo consiglio direttivo, del quale potrebbe far parte anche qualche imperiese, disposto a darci una mano economica, sia pure non con grosse cifre».

E l'esordio in Coppa Italia di sabato prossimo? «C'è la formazione juniores che da qualche giorno si allena al Ciccione agli ordini dell'allenatore Radio. In campo a Sanremo andranno i giovani, dunque. Poi, con più calma, si penserà alla scelta del tecnico». Le voci a questo proposito, sono varie, se restasse Durante, l'ipotesi più probabile è quella del genovese Mariani. In caso, invece, di rinforzi dirigenziali imperiesi, verrebbe preferito un nome locale dello stesso Radio, Benardino, Pallini oppure Oddone.

## Sanremese al debutto Oggi a Mentone contro il Rapid

Bruno Millesi  
SANREMO

L'ultimo arrivato è stato Orazio Millesi, 23 anni, punta centrale, una carriera tra C1 e C2 (Monza, Solbiatese, Fiorenzuola, Chieti, Biellese), la scorsa stagione al Fidenza, squadra di serie D emiliana, con cui ha segnato 10 gol. Come è accaduto per il portiere Perrone, con cui è già stato raggiunto un accordo, anche Millesi dovrebbe essere un punto fermo della nuova Sanremese. Ha raggiunto i compagni nel ritiro del Col di Nava insieme ad un'altra faccia nuova, il centrocampista modenese, esterno di fascia che la scorsa stagione ha giocato nel Mantovani, suo prurito in C2. E altri due nuovi giocatori, per ora top-secret, sarebbero attesi per la giornata di domani.

Sia Millesi che Modenese potrebbero fare una prima, fucilissima, apparizione in maglia biancazzurra oggi pomeriggio (ore 18,30), allo stadio «Lucien Rhein» di Mentone, in Francia, nella prima partita stagionale della Sanremese sul campo del Rapid Mentone. Un'amichevole di allenamento tra una Sanremese-cantier, che avrà nelle



Cichero, allenatore e team manager

gambe appena una settimana di preparazione ed una formazione transalpina più roduta. Il Rapid, allenato da Jean-François Daniel, che milita nella Division d'Honneur francese (giro modo la nostra serie D), si sta allenando da più tempo in quanto il loro campionato inizierà già domenica prossima. Un test, quello in terra francese, che servirà all'allenatore-team manager Luigi Cichero per un'ulteriore verifica delle forze a disposizione. Nel giro di pochi giorni dovrà,

infatti, fare delle scelte fra il gruppo che ha allenato, da mercoledì scorso, al Col di Nava per definire l'organico biancazzurro. Pochi, per ora, hanno la certezza di restare. Il portiere Perrone arrivato dal Saronno, Millesi e Modenese sono tra questi. Al momento, però, fedelmente, la Sanremese non ha tesserati. Per formalizzare la posizione di tutti si attende, infatti, la firma ufficiale, davanti al notaio, con cui il gruppo Cavallo cederà in gestione la società alla cordata di imprenditori locali (circa 25) messi insieme da Alessandro Dolzan e Luigi Cichero. La firma è prevista tra mercoledì e giovedì. Gli accordi sono già stati raggiunti. Si spera non sorgano problemi.

Cavallo e il suo gruppo dovranno farsi carico dei debiti pregressi. Dolzan, Cichero e soci avranno l'onore della gestione ordinaria. In attesa dell'acquisto definitivo. Sarà, quindi, una settimana decisiva per la Sanremese. In tutti i sensi. Anche perché non c'è più tempo da perdere e non è già più tempo di amichevoli. Da sabato sera si giocherà già in forma ufficiale con il primo impegno di Coppa Italia, il derby contro l'Imperia.

### MERCATO DEI DILETTANTI

Mercoledì la Cairese di Carletto Pizzorno misurerà le ambizioni del Savona

## Diaz segna e fa sognare l'Albenga L'attaccante argentino decisivo per la promozione

Guglielmo Olivero

A vederla all'opera nella prima uscita stagionale l'Albenga è votata a recitare un ruolo da protagonista nel prossimo campionato di Eccellenza. Certo gli organici non sono quelli del Vado e della Loane e un giudizio non può essere espresso dopo novanta minuti, in una partita giocata ancora senza alcuni titolari. Ma certo che alcuni elementi, come l'argentino Diaz (che ha militato nel massimo campionato cileno) fanno pensare ad un salto di qualità della compagine bianconera. Il portiere Siracusa si abilita: «Penso che potremo recitare un ruolo da protagonisti. Per farlo servono giocatori di qualità e la conferma dei titolari della scorsa stagione. Le due cose, grazie alla volontà del presidente Cometto, si sono verificate. Io penso che un giocatore come Diaz

sia destinato a far parlare molto nel prossimo campionato: ma avete visto che debutto? Nessuna timidezza e subito due gol nella partita d'esordio». Quanto all'Alasio, che vuole recitare un ruolo di primo piano nel prossimo campionato di Promozione, le indicazioni sono buone. Il gruppo è rimasto quello della scorsa stagione e l'unica novità riguarda Franco Nicolosi che oltre ad essere trainer dei gialloneri ne è diventato anche presidente. Afferma Nicolosi: «Purtroppo non potremo giocare davanti al nostro pubblico. Il "Ferrando" è inagibile e perciò saremo costretti a traslocare a Villanova. Speriamo che il pubblico ci segua perché abbiamo bisogno del sostegno di tanti appassionati». Capitolo Cairese: la compagine gialloblù è al lavoro da mercoledì scorso per una stagione tutta da scoprire. Il

primo importante appuntamento sarà giovedì al Rizzio contro il Savona in una partita che, pur con le due squadre in diverse categorie, promette sempre spettacolo. Il diesel Carletto Pizzorno: «Vogliamo ben figurare e già nella partita che giocheremo contro la compagine del presidente Piro faremo vedere le nostre qualità». La partita si giocherà alle 16 e in programma il match con il Pietra Ligure, sempre al Rizzio. Intanto nelle ultime giornate si sono aggregate al team Bottinelli, che proviene dal Savona e Zanti che la scorsa stagione ha ben figurato nel Bragno. Da segnalare che domenica prossima saranno numerose le squadre di Eccellenza e Promozione che disputeranno amichevoli in vista dell'avvio ufficiale di stagione con la Coppa Italia che parte tra quindici giorni.



Carlo Pizzorno, diresse della Cairese

Intanto anche le squadre di prima categoria stanno perfezionando i programmi in vista dei primi impegni ufficiali previsti per la prima domenica di settembre. Ieri sera si è svolta la presentazione del Borgia Verezzi che, grazie ai suoi nuovi acquisti, è intenzionato a recitare un ruolo di primo piano per approdare alla categoria superiore. Del resto il team allenato da Lisena aveva cercato di acquisire il titolo sportivo dalla Zinola che invece è finito al Legnano.

### QUI SESTRESE

I biancoblu savonesi in Coppa e poi la Valenzana

## Ghilino: «Subito chiamati a due test molto delicati»

Giancarlo Scartozzi  
GENOVA

La notizia della settimana è stata l'uscita dei calendari della serie D, e la Sestrese debutterà alla «Sciorba» domenica 3 settembre contro la Valenzana, prima trasferta a Bra, poi Volpiano in casa e Rivoli in trasferta.

Un avvio che per i verdestellati non sembra proprio proibitivo, tranne forse l'esordio contro una Valenzana che ha speso tantissimo per vincere il girone e, insieme al Savona, parte con i favori del pronostico.

«Cercheremo di partire subito forte» è di fare un regalo agli striscioni - esordisce con una battuta Sergio Ghilino, richiamato dal presidente Claudio Gezzo al timone della Sestrese dopo alcuni anni di allontanamento - che affronteremo già domenica prossima nel debutto di Coppa Italia. In sette giorni ci

confronteremo subito contro Savona e Valenzana, due test importanti per capire il nostro valore. L'avvio non è impossibile, ma quest'anno dovremo partire senza tanti proclami, quasi nascondendoci, sperando poi in primavera di essere ancora nelle posizioni che contano».

La Sestrese sarà costretta a giocare ancora un anno alla «Sciorba», poiché il terreno di Borzoli non è ancora disponibile.

Un problema in più per Salsano e compagni, non poter disporre del calore del pubblico vicino, attaccato alla griglia.

«A Borzoli, come allenatore, ho conquistato alla guida della Sestrese una serie di risultati entusiasmanti. Il pubblico vicino al campo certo ci mancherà, ma sono sicuro che i tifosi verdestellati ci seguiranno con identica passione anche nell'impianto della Val Bisagno», aggiunge il tecnico genovese.



Salsano trascina la Sestrese

Intanto è stato completato l'assetto tecnico, dopo l'arrivo di Gian Franco Stoppino con l'incarico di direttore sportivo. Mauro Della Bianchina sarà l'allenatore della juniores nazionale, mentre il presidente Gazzo ha voluto costruire appositamente una «scuola di portieri», rinforzando sensibilmente il settore: dello staff faranno parte Bodini, Ghizzardi, Gagliardi e Sciarone, che avranno la responsabilità di tutti i portieri, dalla prima squadra ai campionati giovanili.



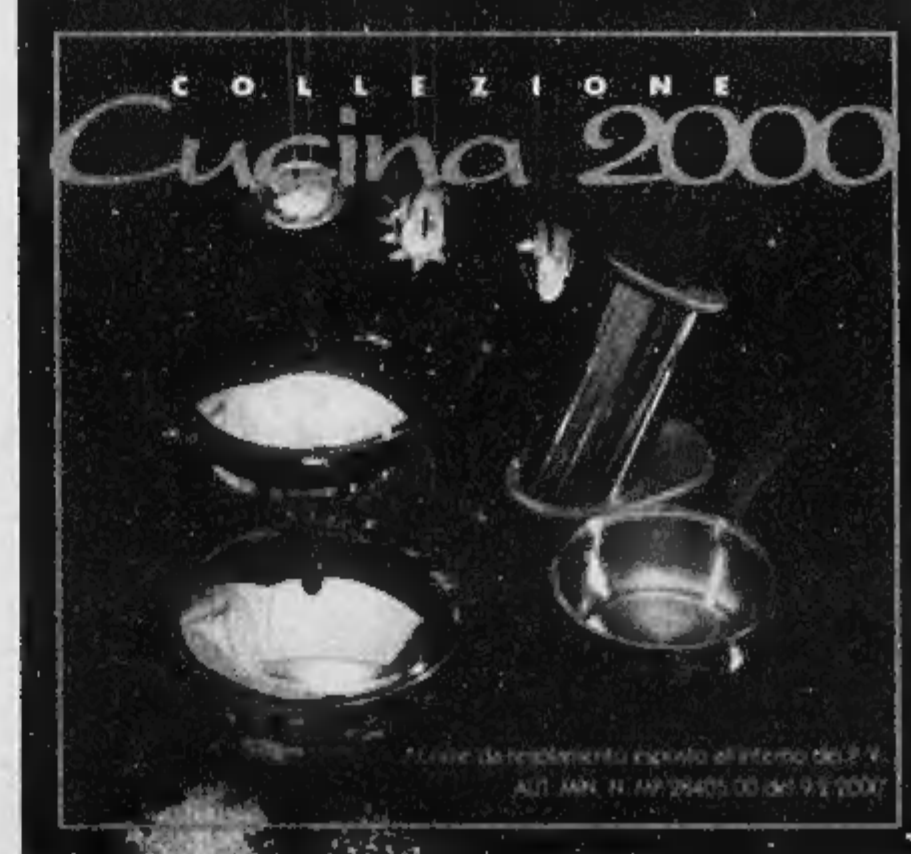
**I nostri consigli per i tuoi acquisti  
dal 24 Agosto al 9 Settembre**

# di per di

**IL SUPERMERCATO**



**Dal 21 Febbraio al 16 Settembre 2000  
IN REGALO\***



**compri 3 paghi 2**

GENOVA: Via Bertucchiotti, 50 R - Via Filzi, 12 R/18 R - Via Lino, 330/335 - Via Molassaria, 1240 R - Via Nino Bixio, 13/15 R - Via Tortona, 37 R/55 - Via Vesuvio, 7-9-11 R - GENOVA NERVI: Via Oberdan, 158/C R - Via del Commercio, 208/20L - GENOVA QUARTO: Via dell'Eniche, 64 - GENOVA SANPIERDARENA: C.so Martirelli, 139 - GENOVA SESTRI: Via S. Alberto, 43 R - GENOVA VOLTRE: Via Cuddini, 27 R - Via Sardo, 6 - CHIAVARI (GE): Via Pania, 310/E - Via Rufino, 22/F - RAPALLO (GE): C.so Mameli, 234 - S. MARGHERITA LIGURE (GE): P.zza S. Siro, 17 - SAVONA: Via Bosselli, 34/36 R - Via Guidobono, 105 - ALASSIO (SV): Via Privata Londra, 15/17/19/21 - ALBENGA (SV): Via Dalmata, 64/66 - Via Dalmata, 143 - ALBISOLA SUPERIORE (SV): Via Giacobaldi, 69 - BORGHETTO S. SPIRITO (SV): P.zza Indipendenza, 25 - CELLE LIGURE - PIANE (SV): Via Venezia, 12/7 - CERIALLE (SV): Via Aurelia, 77 - PIETRA LIGURE (SV): P.zza Sadat, 4 - IMPERIA: Via Martiri della Libertà, 11 - BORGHERA (RM): Via Vittorio Emanuele, 331 - VENTIMIGLIA (IM): Via Tacito, 16



## Pallanuoto, Bogliasco e Palermo cambiano guida Gli allenatori vincenti? Li hanno già licenziati

Daniela Scogninoli

La notizia è tanto curiosa che è stata ripresa anche dalla stampa specializzata estera. Tutti e quattro gli allenatori che hanno portato le loro squadre ai playoff per la Al sono stati destituiti. Il caso più fragoroso è stato quello di Marco Rizzo che una settimana dopo aver ottenuto con il Bogliasco un'imperiosa promozione nella massima serie, è stato elencato in tronco dal presidente Femia. Rizzo si è accasato al Chiavari mentre il Bogliasco ha fatto una scelta che lascia stupefatti. Ha ingaggiato Ipare con un sostanzioso contratto. Pino Porzio, olimpionico e pluriscudettato con il Fosillipo, che la stagione scorsa guidava il Salerno battuto proprio dal Bogliasco di Rizzo nei playoff. Il campione napoletano è stato convinto dallo stesso presidente Femia a provare l'avventura in Liguria con una squadra tutta da inventare. Il primo grosso colpo è già stato messo a segno: l'olandese Van der Meer, lasciato libero dal Recco (aveva chiesto il raddoppio dell'ingaggio) si è accordato con il biancoceleste. Ora il Bogliasco è a posto come stranieri sempre che l'ungherese Petovary accetti il cambiamento nei programmi: avrebbe preferito come tecnico il connazionale Ambrus, ex portiere della nazionale ungherese.

Il Recco biancoceleste deve comunque rafforzarsi perché i

tanti giovani schierati da Rizzo non sembrano tutti adatti al massimo campionato.

Anche l'altra neopromossa, il Telimar Palermo, che ha sconfitto in tre partite il Camogli, ha deciso di rivoluzionare i quadri tecnici. Via Occhione e dentro Tadic, il portiere italo-serbo in fuga da Pescara. Lo slavo giocherà ancora per un anno e nello stesso tempo allenerà la prima squadra. È possibile che il prossimo anno vada a Brescia: la società lombarda non contenta di aver fatto man bassa sul mercato 2000, sta optando per un sacco di giocatori anche per il 2001. Si parla di un accordo con Mangiante della Roma. Lo stesso percorso potrebbe essere seguito dal Recco che attenderà la scadenza dei contratti di Benedek (Roma) e Afroudis (Vouliagmeni Atene) per allestire una squadra da sogno.

Per completare il quadro, si è interrotto anche il rapporto di collaborazione tra Gianni Uras e il Camogli. La società del presidente Fondelli ha perso Pizzo tornato al Recco ma non vuole più perdere tempo: non la piscina finalmente a disposizione punterà con ancor maggior decisione alla Al ed ha ingaggiato Massimo De Crescenzo, ex Sorì e Bogliasco. E' anche probabile che dopo cinque anni di esilio, i biancoceleste del presidente Fondelli scelgano di utilizzare anche loro lo straniero.

## Nazionale Rudic chiama altri tre liguri

Ratko Rudic ha fatto le sue scelte, senza sorprese. Dei 15 a disposizione, due dovevano essere sacrificati e non potranno andare a Sydney per le Olimpiadi. Rimangono a casa, come riserve, il ligure Mangiante e Mammarella. Tre le novità olimpiche della Nazionale A (Tempesti, Binchi e Vittorioso) che da venerdì scorso è a Bari in collegiale, dove rimarrà fino al giorno 29, disputando da giovedì una serie di incontri amichevoli contro la Croazia.

Ai tredici convocati sono stati aggregati quattro juniores, reduci dal terzo posto agli Europei di categoria disputati in Germania, e tre sono liguri: Felugo e Mistrangelo dell'Alghero Savona, Mina della Pro Recco (il quarto è Di Costanzo della Canottieri). Questi i 13 per Sydney. Attolico e Tempesti (portieri); Binchi, Postiglione e Silipo (difensori); Angelini, Ghibellini, Pomilio, Sottani e Vittorioso (attaccanti); Roberto Calcaterra, Alessandro Calcaterra e Ben-



Rudic convoca Federico Mistrangelo

civenga (centroala).

Rudic continua a manifestarsi ottimista per l'avventura olimpica: «Nelle scelte ho cercato di privilegiare i giocatori più duttili. Binchi ha dimostrato di adattarsi molto bene anche in difesa. Vittorioso ha l'esperienza di un mondiale che in competizioni così importanti costituisce un vantaggio non indifferente. Stanno crescendo, a Sydney sono sicuro che lotteremo per le medaglie. Il metallo dipenderà da tanti fattori, comunque vedo tanto equilibrio fra tre-quattro nazionali, quindi tutto è possibile. Il collegiale che stiamo svolgendo è molto importante per acquistare in velocità, dopo il lavoro pesante sul fondo svolto in precedenza».

Dopo le Olimpiadi, gli azzurri avranno ancora un appuntamento di prestigio, a dicembre con la final four dell'Eurolega: in semifinale l'Italia affronterà l'Ungheria, mentre la Jugoslavia sfiderà la Croazia.

[g. a.]

## Il ciclista del Velo club Loano trionfa fra gli Esordienti Donte più forte del caldo E' suo il «Giro delle tre province»

Manuel Donte è il vincitore del «Giro delle Tre Province», classica per Esordienti articolata in cinque tappe e svoltasi in Piemonte. Il portacolori del Velo Club Loano-Cicli Anselmo è infatti riuscito a neutralizzare gli attacchi dei principali inseguitori nell'ultima frazione che si è disputata ieri a Borgoretino. E' lo stesso Donte a raccontare l'epilogo della classica estiva: «Ho stretto i denti ma alla fine tutto è andato bene grazie, ancora una volta, a un perfetto gioco di squadra. In affetti tutti i miei compagni sono stati davvero perfetti per farmi conquistare questo prezioso traguardo. Sono riusciti a temporeggiare i tentativi di fuga degli uomini di classifica, lasciando invece liberi i propri compagni minori».

Prosegue Donte: «Ieri il principale avversario è stato il caldo. E questo lo si deduce dal fatto che al traguardo hanno concluso soltanto in dieci su una settantina di partiti. A me interessava controllare gli inseguitori più che la vittoria di tappa. E alla fine l'obiettivo è stato centrato. Una selezione durissima che evidenzia le difficoltà ambientali che hanno dovuto affrontare gli atleti».

Donte ha concluso al decimo posto dodicesimo si è piazzato Galimberti, campione ligure che è stato davvero un prezioso aiuto nella tappa che ha visto algar le mani al ciclista Penetti, portacolori della Rostess. I quarantatré chilometri del percorso

## ESPOSIZIONE E GARE DI MOTO D'ACQUA

Dopo il successo delle prove del campionato regionale di motonautica, disputate nello specchio acqueo di fronte ad Albissola Marina, dove oltre 7000 spettatori hanno gustato questa specialità in forte crescita in tutta la provincia, il gruppo Mas Lni Savona sta progettando di organizzare una serie di manifestazioni che coinvolgeranno i migliori specialisti. Infatti, dall'8 al 10 dicembre prossimi il terminal crociera dovrebbe ospitare una fiera dell'usato, spettacoli con cantanti e canarri, oltre a prove per visitatori e dimostrazioni di piloti professionisti delle moto d'acqua. Nel corso della tre giorni in programma una gara tra i migliori studenti degli istituti nautici delle province di Savona e Genova. L'obiettivo che si pone il presidente della Mas Giacardi è quello di tentare nel 2001 di portare a Savona e a Loano il campionato europeo e quello italiano, un obiettivo che servirà non solo a livello sportivo ma soprattutto sarà un input per il rilancio del turismo nel Savonese.

[r. p.]

sono stati un'autentica tortura per i partecipanti come confermano anche il soddisfatto Massimo Anselmo: «Raramente si corre con un caldo così torrido. E questo ieri ha messo un po' di paura perché, con condizioni meteo simili, è sempre possibile una crisi. Donte invece ha controllato bene la corsa e la squadra ha lasciato andare quelle fughe delle quali non erano inseriti corridori di classifica. L'importante era controllare chi poteva sottrarci la maglia, ora che alla fine è rimasta al nostro sodalizio. Da segnalare anche il successo del team ponentino negli Esordienti primo anno con Valentino Sappa, anche lui primo nella classifica generale. Tornando a Donte il

ponentino quest'anno, oltre a vincere due tappe del «Giro delle Tre Province», si è imposto in altre gare che si sono svolte in Piemonte e Lombardia».

Ieri sera invece sono stati i Giovanissimi ad essere impegnati a Andora in una gara al «Velodromo del Mare» che gli organizzatori saggiamente hanno spostato dalle 18,30 alle 19,30 per evitare ai giovani protagonisti (provenienti da ogni parte della regione) di correre sotto una temperatura impossibile. Certo molti corridori, soprattutto del levante, sono tornati a casa a notte inoltrata, ma hanno evitato di correre in condizioni veramente proibitive.

[g. o.]

## Carisa Albisola con Ovada e le due genovesi Olympia Voltri e Igo

## Ecco i gironi della Coppa Italia Le sei liguri divise in due gironi

La macchina organizzativa si è messa in moto dopo la lunga, quasi interminabile, pausa agostana.

Escono i gironi di Coppa Italia per le società di serie B, dove le sei società liguri sono state divise in due gironi.

La Lega ha tenuto conto quasi esclusivamente dei criteri geografici per far risparmiare il più possibile ai sin troppo tartassati club che una volta tanto sono stati accontentati.

Nel maschile soltanto la Turistar Spezia ha dato forfait (la partecipazione alla manifestazione attualmente non è più obbligatoria).

Il girone 3 invece parla quasi esclusivamente ligure con la Carisa Albisola, unica società di B1 che se la vedrà con tre team dal girone A di B2, ossia il Plastipol Ovada e le due genovesi, Olympia Voltri e Igo.

Nel femminile le due rappresentative regionali, Lette Tigulio Rapallo e Genova Ponente (B2, girone B), sono inserite



Arriva la Coppa Italia di volley

nel girone 4 con Gaiero Spendibene Casale (B1) e Volley Valenza (B2, girone A).

La formula della prima fase è quella introdotta nel 1997: sei giornate con partite di andata e ritorno, passano le prime classificate di ogni raggruppamento e le migliori seconde.

Poiché nel maschile ci sono 40 gironi, alcuni a tre e un paio a due squadre, è quasi certo che dal girone 3 verranno ammesse due e non una sola squadra.

Stesso discorso per il femminile: 41 raggruppamenti, per arrivare ai trentaduesimi di finale verranno scelte non solo le prime ma anche le seconde classificate dei gironi a quattro squadre.

Dalla seconda fase in poi si procede con la formula dei concentramenti a tre squadre.

Le date della prima fase sono già state decise: 16 o 17 settembre; 19, 20 o 21 settembre; 23 o 24 settembre; 30 settembre o 1 ottobre; 3, 4 o 5 ottobre; 7 o 8 ottobre.

Da quando è stata introdotta la nuova formula il cammino delle formazioni liguri è sempre assai breve.

Solo il Rapallo è riuscito tre anni fa ad arrivare al terzo turno. Nessuna ligure è mai arrivata alla final four.

[d. a.]

## In Riviera è nato il Pool 2000: un maxi accordo tra le società di Loano, Finale e Albenga

## Al «PalaRavizza» profumo di serie A Sfida-esibizione tra Roster Varese e Mabo Livorno

Basket di lusso in questo fine settimana in Liguria.

Venerdì alle 21 nel PalaRavizza di Alassio, organizzata dalla Nobersco Albenga si disputerà l'incontro fra la Roster Varese di A1 e la Mabo Livorno di A2 (i biglietti sono in vendita in cinque punti: B.M. Dischi di Albenga, Bianco Sport di Albenga, Bar Vela di Finale, Sport Team di Loano e Casa del Disco di Alassio), successo anticipato di quello che il prossimo anno potrebbe diventare un quadrangolare.

Primo passo anche per la nuova società del ponte, il Pool 2000 Loano del presidente Stefano Dellacasa, che la prossima stagione disputerà tutti i campionati, fino ai giovanili, e che intende diventare una realtà del basket ligure.

Cinque anni fa la durata dell'accordo fra Finale, Loano e Albenga (sede a Finale, prima squadra che giocherà a Loano, cadetti e altre giovanili ad Albenga), con la prima squadra che sarà guidata da Matteo Miglio, ex Varese, capo coach.



Gianni Pozzocco guiderà il Varese anche nel prossimo campionato di A1

Gli ex componenti dello staff o Giovanni Belenda (vice ponte), Danilo Taverna (responsabile organizzativo), Franco Botteggi, Marco Muner Romagnolo Campisi, David Chelini, Claudio Cenera e Paolo Chelero.

La staffa Pool 2000 per il prossimo anno farà un notevole

lo sforzo organizzativo nelle scuole del ponte, cercando di coinvolgere le scuole nel progetto basket. Intanto un ottimo biglietto da visita per i ragazzi con la partita di venerdì sera, presente il loro idolo Pozzocco più gli americani e altri big del basket italiano.

Sabato 26 altro appuntamento di prestigio, alle 20,30 nella palestra di Via Cagliari a Genova, con Fila Biella-Mabo Livorno, entrambe squadre di A2, sfida organizzata dal Genova-basket Houghton, squadra che si prepara ad affrontare una C1 nazionale da protagonista, puntando in alto.

Sempre per la C1 maschile, questa la rosa della neo-promossa Arci Varazze:

Paolo Gazzotti (dal Maremma Pietra), Flavio Priulla (da Trapani), Michael Baldassarre (da Sestri Ponente), Danilo Patrone, Michele Pinto (dal Gragnano), Christian Piazza, Daniele Canessa (dal Alcone Rapallo), Andreas Brignoli, Giuliano Puliti (da Trieste), Daniele Lippi (dal Sestri Ponente), Marco Macellè e Fabio Giovanello. John Cassaro allenatore, Fabrizio Giaccherio assistente, Giorgio Bisio preparatore atletico, dottor Ottone medico sociale, Mattia Ottone fisioterapista. Sono in corso trattative per inserire un giocatore nel ruolo di guardia ed un paio di giovani.

[g. s.]

## PALLONE ELASTICO

## C'è grande attesa tra gli appassionati degli sferisteri per le gare di ritorno in programma nel prossimo settimana Molinari batte Corino ed è a un passo dalla semifinale

## Anche Sciorella e Danna non hanno rivali nella prima giornata dei play-off scudetto

Roberto Pizzaro

Molinari, Sciorella e Danna non conoscono avversari nella prima giornata dei play-off scudetto del massimo campionato di pallone elastico impostosi negli incontri interni rispettivamente su Bellanti, Dotta e Corino. Vediamo la panoramica delle partite.

**Molinari-Corino 11-7.** A Dolcedo la Conad Imperia pur con un Riccardo Molinari molto fallace ha superato per 11-7 la Pro Spigno di un gemino e mai domo Roberto Corino. L'incontro è iniziato bene per Molinari che si è portato subito in vantaggio per 2-0. Una serie di errori di Lanza, e Pellegrini hanno permesso però alla formazione Alessandrina di pareggiare momentaneamente le reti dell'incontro. Molinari si rifà al decimo gioco chiudendo la prima frazione in vantaggio per 6-4. Nella ripresa l'orgoglio della Pro Spigno si fa sentire, ma non basta. Molinari continua a battere

## LA PARTITA STREGATA DEL PRESIDENTE FRANCO PICCINELLI

Si intitola «Una partita stregata» ed in copertina c'è Massimo Berruti in una battuta plastica. È il nuovo romanzo di Franco Piccinelli, presidente della Federazione Italiana Pallone Elastico. Per lo scrittore-giornalista nato a Neive nella Langhe, è il ventottesimo romanzo. Il primo interamente dedicato al pallone elastico. Nella sua pagine si riconoscono molti personaggi che hanno vissuto e vivono il mondo del balon. Il romanzo è in vendita esclusiva per il mese di settembre solo negli sferisteri al costo di 22 mila lire. Una parte del ricavato sarà devoluta dall'autore alla Fipe, per il settore giovanile. Un contributo importante nella forte crescita del settore negli ultimi anni. È proprio del settore giovanile che arrivano notizie buone con la prima

Olimpiade dei giovani che si è conclusa nella tarda serata di ieri a Roccia d'Alba. Oltre 150 atleti provenienti da Liguria e Piemonte si sono dati battaglia nelle categorie Pulcini ed Esordienti. Un'organizzazione perfetta curata dall'Associazione Radio Belvedere di Mondovì in collaborazione con la Federazione e la Lega delle società. Gli atleti si sono ritrovati nella piazza del Comune del centro langarolo e hanno sfidato per le vie del paese fino allo sferisterio dove è stata accesa la fiaccola olimpica. Poi il via alle gare, tutte ben giocate. Visto il successo della manifestazione nel 2001 l'iniziativa dovrebbe durare tre giorni e coinvolgere anche le altre squadre che per motivi organizzativi non hanno potuto prendere parte alla festa del balon.

[r. p.]

il pallone alto, mettendo in difficoltà Roberto Corino e portandosi sul definitivo 11-7. Ora Molinari ha praticamente mezza semifinale già in tasca.

**Sciorella-Dotta 11-3.** Sul terreno di casa un determinato Alberto Sciorella del Casino Sanremo regola in meno di due ore e mezzo la Monticellese di Flavio Dotta e mette l'ipoteca per il passaggio alla semifinale. E' stata una parti-

ta tutta in salita per Flavio Dotta che comunque nonostante la sconfitta ha giocato alla pari con il campionario di Imperia lanciato verso la conquista del terzo titolo italiano. Le squadre sono andate

al riposo 7-3, mentre nella ripresa il non hanno concesso più nulla agli ospiti.

**Danna-Bellanti 11-8.** Paolo Danna del savonese Walter Berruti farà da secondo a Sergio C. di Mondovì di Spigno. Danna ha saputo vincere la più importante della stagione superando il campione di Giuliano Bellanti. Una partita combattuta nella prima frazione in partita 5-5, mentre Danna Bellanti si è portato a 11-8. A questo punto Danna è stato dalla squadra e soprattutto Alberto Bellanti, fratello di Danna, è riuscito prima a pareggiare i giochi e vincere il più importante incontro disputati ad oltre cinquecento metri.

**Prossimi.** Venerdì 25 agosto ore 18.00 Sciorella-Dotta. Sabato 26 agosto ore 21.00 Danna-Bellanti. Domenica 27 agosto ore 16.00 Corino-Molinari.

## ROCCIE A settembre il via alle finali delle varie discipline Merito delle giovani leve I risultati più significativi

## Merito delle giovani leve I risultati più significativi

Savona

Si sono concluse le selezioni per i campionati italiani giovanili di bocce Under 14 per società che si svolgeranno il 3 settembre a Fossano. La Liguria parteciperà alla manifestazione con le formazioni dell'Assunta Genova e della Rapalloese. Iacopo Biasetti e Cristian Leone, portacolori dell'Assunta e Gabriele Musante del Pergitore Chiavari, sono stati battuti solo nei quarti di finale, mentre Fabrizio Ferrari del Val di Noce La Spezia è salito sul podio. Nelle categorie maggiori da segnalare la finale di Coppa Italia a terme che si terrà in Sardegna dove la provincia di Savona sarà presente con Ferrando Bonifacio e Marziano dellemo. L'Albisola bocce italiano la società biancazzurra ripescata assieme alla Val Merula, ha confermato praticamente tutti i giocatori della passata stagione. Tra questi anche il campione Carlo Parodi. La Val Merula del presidente Ernesto Garione invece è sul mercato per tentare di allestire una formazione da poter dare grandi soddisfazioni ai tifosi dopo le delusioni della passata stagione.

[r. p.]



## Pallanuoto, Bogliasco e Palermo cambiano guida Gli allenatori vincenti? Li hanno già licenziati

Onelio Sangalli

La notizia è tanto curiosa che si è ripresentata anche dalla stampa specializzata estera. Tutti e quattro gli allenatori che hanno portato le loro squadre ai playoff per la A1 sono stati destituiti. Il caso più fragoroso è stato quello di Marco Rizzo che una settimana dopo aver ottenuto con il Bogliasco un'insperata promozione nella massima serie, è stato licenziato in tronco dal presidente Femia. Rizzo si è accasato al Chiavari mentre il Bogliasco ha fatto una scelta che lascia stupefatti. Ha ingaggiato il pino Porzio, olimpionico e pluriscudettato con il Fosfiliippo, che la stagione scorsa guidava il Salerno battuto proprio dal Bogliasco di Rizzo nei playoff. Il campione napoletano è stato convinto dallo stesso presidente Femia a provare l'avventura in Liguria con una squadra tutta da inventare. Il primo grosso colpo è già stato messo a segno: l'olandese Van der Meer, lasciato libero dal Recco (aveva chiesto il raddoppio dell'ingaggio) si è accordato con i biancocelesti. Ora il Bogliasco è a posto come stranieri sempre che l'ungherese Petkovari accetti il cambiamento nei programmi: avrebbe preferito come tecnico il connazionale Ambrus, ex portiere della nazionale ungherese.

Il team biancoceleste deve comunque rafforzarsi perché i

tanti giovani schierati da Rizzo non sembrano tutti adatti al massimo campionato.

Anche l'altra neopromossa, il Telimar Palermo, che ha sconfitto in tre partite il Camogli, ha deciso di rivoluzionare i quadri tecnici. Via Occhione e dentro Tadic, il portiere italo-serbo in fuga da Pescara. Lo slavo giocherà ancora per un anno e nello stesso tempo allenerà la prima squadra. E' possibile che il prossimo anno vada a Brescia: la società lombarda non contenta di aver fatto man bassa sul mercato 2000, sta optando per un sacco di giocatori anche per il 2001. Si parla di un accordo con Mangiante della Roma. Lo stesso percorso potrebbe essere seguito dal Recco che attenderà la scadenza dei contratti di Benedek (Roma) e Afroudakis (Voullagne-Arene) per allestire una squadra da sogno.

Per completare il quadro, si è interrotto anche il rapporto di collaborazione tra Gianni Uras e il Camogli. La società del presidente Fondelli ha perso Pizzo tornato al Recco ma non vuole più perdere tempo: con la piscina finalmente a disposizione punterà con ancor maggior decisione alla A1 ed ha ingaggiato Massimo De Crescenzo, ex Sorì e Bogliasco. E' anche probabile che dopo cinque anni di eutarchia i bianconeri del presidente Fondelli scelgano di utilizzare anche loro lo straniero.

## Nazionale

### Rudic chiama altri tre liguri

Ratko Rudic ha fatto le sue scelte, senza sorprese. Dei 15 a disposizione, due dovevano essere sacrificati e non potranno andare a Sydney per le Olimpiadi. Rimangono a casa, come riserve, il ligure Mangiante e Mammarella. Tre le novità olimpiche della Nazionale A (Tempesti, Binchi, Postiglione) che da venerdì scorso è a Bari in collegiale, dove rimarrà fino al giorno 29, disputando da giovedì una serie di incontri amichevoli contro la Croazia.

Ai tredici convocati sono stati aggregati quattro juniores, reduci dal terzo posto agli Europei di categoria disputati in Germania, e tre sono liguri: Felugo e Mistrangelo dell'Athina Savona, Mina della Pro Recco (il quarto è Di Costanzo della Canottieri). Questi i 13 per Sydney: Attilio e Tempesti (portieri); Binchi, Postiglione e Silipo (difensori); Angelini, Ghibellini, Pomilio, Sottani e Vittorioso (attaccanti); Roberto Calciaterra, Alessandro Calciaterra e Ben-



Rudic convoca Federico Mistrangelo

civenga (centroboia).

Rudic continua a manifestarsi ottimista per l'avventura olimpica: «Nelle scelte ho cercato di privilegiare i giocatori più duttili. Binchi ha dimostrato di adattarsi molto bene anche in difesa. Vittorioso ha l'esperienza di un mondiale che in competizioni così importanti costituisce un vantaggio non indifferente. Stiamo crescendo, a Sydney sono sicuro che lotteremo per la medaglia. Il metallo dipenderà da tanti fattori, comunque vedo tanto equilibrio fra tre-quattro nazionali, quindi tutto è possibile. Il collegiale che stiamo svolgendo è molto importante per acquistare in velocità, dopo il lavoro pesante sul fondo svolto in precedenza».

Dopo le Olimpiadi, gli azzurri avranno ancora un appuntamento di prestigio, a dicembre con la final four dell'Eurolega, in semifinale l'Italia affronterà l'Ungheria, mentre la Jugoslavia sfiderà la Croazia.

(g. s.)

## Il ciclista del Velo club Loano trionfa fra gli Esordienti Donte più forte del caldo E' suo il «Giro delle tre province»

Manuel Donte è il vincitore del «Giro delle Tre Province», classica per Esordienti articolata in cinque tappe e svoltasi in Piemonte. Il portacolori del Velo Club Loano-Cicli Anselmo è infatti riuscito a neutralizzare gli attacchi dei principali inseguitori nell'ultima frazione che si è disputata ieri a Borgoriccio. E' lo stesso Donte a raccontare l'epilogo della classica estiva: «Ho stretto i denti ma alla fine tutto è andato bene grazie, ancora una volta, a un perfetto gioco di squadra. In affetti tutti i miei compagni sono stati davvero perfetti per farmi conquistare questo prezioso traguardo. Sono riusciti a tamponare i tentativi di fuga degli uomini di classifica, lasciando invece liberi protagonisti minori. Proseguo Donte: «Il principale avversario è stato il caldo. E questo lo si deduce dal fatto che al traguardo hanno concluso soltanto undici su una settantina di partenti. A me interessava controllare gli inseguitori più che la vittoria di tappa. E alla fine l'obiettivo è stato centrato. Una selezione durissima, che evidenzia le difficoltà ambientali che hanno dovuto affrontare gli atleti».

Donte ha concluso al decimo posto (dodicesimo si è piazzato Galimberti, campione ligure che è stato davvero un prezioso aiuto nella tappa che ha visto alzare le mani al cielo Penetti, portacolori della Rostese. I quaranta chilometri del percorso sono stati un'autentica tortura per i partecipanti come conferma anche il soddisfatto Massimo Anselmo: «Raramente si corre con un caldo così torrido. E questo ieri ha messo un po' di paura perché, con condizioni meteo simili, è sempre possibile una crisi. Donte invece ha controllato bene la corsa e la squadra ha lasciato andare quelle fughe nelle quali non erano inseriti corridori di classifica. L'importante era controllare chi poteva sottrarci la maglia oro che alla fine è rimasta al nostro sodalizio». Da segnalare anche il successo del team ponentino negli Esordienti primo anno con Valentino Sappa, anche lui primo nella classifica generale. Tornando a Donte il

## ESPOSIZIONE E GARE DI MOTO D'ACQUA

Dopo il successo delle prove del campionato regionale di motonautica, disputate nello specchio acqueo di fronte ad Albissola Marina, dove oltre 7000 spettatori hanno gustato questa specialità in forte crescita in tutta la provincia, il gruppo Mas Lni Savona sta progettando di organizzare una serie di manifestazioni che coinvolgeranno i migliori specialisti. Infatti, dall'8 al 10 dicembre prossimi il terminal crociere dovrebbe ospitare una fiera dell'usato, spettacolo con cantanti e cabaret, oltre a prove per visitatori e dimostrazioni di piloti professionisti delle moto d'acqua. Nel corso della tre giorni in programma una gara tra i migliori studenti degli istituti nautici delle province di Savona e Genova. L'obiettivo che si pone il presidente della Mas Giacardi è quello di tentare nel 2001 di portare a Savona e a Loano il campionato europeo e quello italiano, un obiettivo che servirà non solo a livello sportivo ma soprattutto sarà un input per il rilancio del turismo nel Savonese.

(r. p.)

sono stati un'autentica tortura per i partecipanti come conferma anche il soddisfatto Massimo Anselmo: «Raramente si corre con un caldo così torrido. E questo ieri ha messo un po' di paura perché, con condizioni meteo simili, è sempre possibile una crisi. Donte invece ha controllato bene la corsa e la squadra ha lasciato andare quelle fughe nelle quali non erano inseriti corridori di classifica. L'importante era controllare chi poteva sottrarci la maglia oro che alla fine è rimasta al nostro sodalizio». Da segnalare anche il successo del team ponentino negli Esordienti primo anno con Valentino Sappa, anche lui primo nella classifica generale. Tornando a Donte il

ponentino quest'anno, oltre a vincere due tappe del «Giro delle Tre Province», si è imposto in altre gare che si sono svolte in Piemonte e Lombardia.

Ieri sera invece sono stati i Giovannissimi ad essere impegnati a Andora in una gara al «Velodromo del Mare» che gli organizzatori saggiamente hanno spostato dalle 16.30 alle 19.30 per evitare ai giovani protagonisti (provenienti da ogni parte della regione) di correre sotto una temperatura impossibile. Certo molti corridori, soprattutto del levante, sono tornati a casa a notte inoltrata, ma hanno evitato di correre in condizioni veramente proibitive.

(g. o.)

## VOLLEY

Carisa Albisola con Ovada e le due genovesi Olympia Voltri e Igo

## Ecco i gironi della Coppa Italia Le sei liguri divise in due gironi

La macchina organizzativa si è mossa in moto dopo la lunga, quasi interminabile, pausa agostana.

Escono i gironi di Coppa Italia per le società di serie B, dove le sei società liguri sono state divise in due gironi.

La Lega ha tenuto conto quasi esclusivamente dei criteri geografici per far risparmiare il più possibile ai sin troppo tartassati club che una volta tanto sono stati accontentati.

Nel maschile soltanto la Turistar Spezia ha dato forfait (la partecipazione alla manifestazione attualmente non è più obbligatoria).

Il girone 3 invece parla quasi esclusivamente ligure con la Carisa Albisola, unica società di B1 che se la vedrà con tre team dal girone A di B2, ossia il Plastipol Ovada e le due genovesi, Olympia Voltri e Igo.

Nel femminile le due rappresentative regionali, Lette Tigulio Rapallo e Genova Ponente (B2, girone B), sono inserite



Arriva la Coppa Italia di volley

nel girone 4 con Gaiero Spadibene Casale (B1) e Volley Valenza (B2, girone A).

La formula della prima fase è quella introdotta nel 1997: sei giornate con partite di andata e ritorno, passano le prime classificate di ogni raggruppamento e le migliori seconde.

Poiché nel maschile ci sono 40 gironi, alcuni a tre e un paio a due squadre, è quasi certo che dal girone 3 verranno ammesse due e non una sola squadra.

Stesso discorso per il femminile: 41 raggruppamenti, per arrivare ai trentaduesimi di finale verranno scelte non solo le prime ma anche le seconde classificate dei gironi a quattro squadre.

Dalla seconda fase in poi si procede con la formula dei concentramenti a tre squadre.

Le date della prima fase sono già state fissate: 16 o 17 settembre; 19, 20 o 21 settembre; 23 o 24 settembre; 30 settembre o 1 ottobre; 3, 4 o 5 ottobre; 7 o 8 ottobre.

Da quando è stata introdotta la nuova formula il cammino delle formazioni liguri è sempre assai breve.

Solo il Rapallo è riuscito tre anni fa ad arrivare al terzo turno. Nessuna ligure è mai arrivata alla final four.

(d. s.)

## BASKET

In Riviera è nato il Pool 2000: un maxi accordo tra le società di Loano, Finale e Albenga

## Al «PalaRavizza» profumo di serie A Sfida-esibizione tra Roster Varese e Mabo Livorno

Basket di lusso in questo fine settimana in Liguria.

Venerdì alle 21 nel PalaRavizza di Alasio, organizzata dalla Noverasco Albenga si disputerà l'incontro fra la Roster Varese di A1 e la Mabo Livorno di A2. I biglietti sono in vendita in cinque punti: B.M. Dischi di Albenga, Bianco Sport di Albenga, Bar Vela di Finale, Sport Team di Loano e Casa del Disco di Alasio. Successo anticipato di quello che il prossimo anno potrebbe diventare un quadrangolare.

Primo passo anche per la nuova società del ponente, il Pool 2000 Loano del presidente Stefano Dellacasa, che la prossima stagione disputerà tutti i campionati, fino ai giovanili, e che intende diventare una realtà del basket ligure.

Cinque anni la durata dell'accordo fra Finale, Loano e Albenga (sede a Finale, prima squadra che giocherà a Loano, cadette e altre giovanili ad Albenga), con la prima squadra che sarà guidata da Matteo Miglio, ex Varese, capo coach.



Guarino Pozzecco guiderà il Varese anche nel prossimo campionato di A1

Gli altri componenti dello staff sono Giovanni Belenda (vice presidente), Danilo Taverna (responsabile organizzativo), Federico Botteggi, Marco Muner, Emanuele Campisi, Davide Michelin, Claudio Cenerre e Piero Chicherio.

La società Pool 2000 per il prossimo anno farà un notevole

lo sforzo organizzativo nelle scuole del ponente, cercando di coinvolgere le scuole nei progetti basket. Intanto un ottimo biglietto da visita per i ragazzini con la partita di venerdì sera, presente il loro idolo Pozzecco più gli americani e altri big del basket italiano.

Sabato 26 altro appuntamento

to di prestigio, alle 20.30 nella palestra di Via Cagliari a Genova, con Fila Biella-Mabo Livorno, entrambe squadre di A2, sfida organizzata dal Genovabasket Roughton, squadra che si prepara ad affrontare una C1 nazionale da protagonista, puntando in alto.

Sempre per la C1 maschile, questa la rosa della neo-promossa Arci Varazze:

Paolo Gazzotti (dal Maremma Pietra), Flavio Priulla (da Trapani), Michael Baldassarre (da Sestri Ponente), Danilo Patrone, Michele Pinto (dal Gragnano), Christian Piazza, Daniele Canessa (dall'Alicione Rapallo), Andreas Brignoli, Giuliano Politi (da Trieste), Daniele Lippi (dal Sestri Ponente), Marco Maccio e Fabio Giovannelli. John Cassaro allenatore, Fabrizio Giaccherio assistente, Giorgio Bisio preparatore atletico, dottor Ottone medico sociale, Mattia Ottonello fisioterapista. Sono in corso trattative per inserire un giocatore nel ruolo di guardia ed un paio di giovani.

(g. s.)

## PALLONE ELASTICO

C'è grande attesa tra gli appassionati degli sferisteri per le gare di ritorno in programma nel prossimo fine settimana

## Molinari batte Corino ed è a un passo dalla semifinale Anche Sciorella e Danna non hanno rivali nella prima giornata dei playoff scudetto

Roberto Pizzorno

Molinari, Sciorella e Danna non sembrano avversari nella prima giornata dei playoff scudetto del pallone elastico. I tre giocatori hanno infatti battuto rispettivamente Molinari, Dotta e Corino. Vediamo la panoramica delle partite.

**Molinari-Corino 11-7.** A Doccia la Conad Imperia pur con un Riccardo Molinari molto fallace ha superato per 11-7 la Pro Spigno di un generoso e mai domo Roberto Corino. L'incontro è iniziato bene per Molinari che si è portato subito in vantaggio per 2-0. Una serie di errori di Lanza e Pellegrini hanno permesso però alla formazione alexandrina di pareggiare. Nella ripresa Molinari si rifà al decimo gioco chiudendo la prima frazione in vantaggio per 6-4. Nella ripresa l'orgoglio della Pro Spigno si fa sentire, ma non basta. Molinari continua a battere

## LA PARTITA STREGATA DEL PRESIDENTE FRANCO PICCINELLI

Si intitola «Una partita stregata» ed in copertina c'è Massimo Berruti in una battuta plastica: è il nuovo romanzo di Franco Piccinelli, presidente della Federazione Italiana Pallone Elastico. Per lo scrittore-giornalista nato a Nive nella Langa, è il ventottesimo romanzo, il primo interamente dedicato al pallone elastico. Nelle sue pagine si riconoscono molti personaggi che hanno vissuto e vivono il mondo del balon. Il romanzo è in vendita esclusiva per il mese di settembre solo negli sferisteri al costo di 22 mila lire. Una parte del ricavato sarà devoluta dall'autore alla Fipe, per il settore giovanile. Un contributo importante visto la forte crescita del settore negli ultimi anni. E proprio dal settore giovanile sono arrivate notizie buone con la prima

Olimpiade dei giovani che si è conclusa nella tarda serata di ieri a Nizza d'Alba. Oltre 100 atleti provenienti da Liguria e Piemonte si sono dati battaglia nelle categorie Pulcini ed Esordienti. Un'organizzazione perfetta curata dall'Associazione Radio Belvedere di Mondovì in collaborazione con la Federazione e la Lega delle società. Gli atleti si sono ritrovati nella piazza del Comune del centro langarolo e hanno sfilato per le vie del paese fino allo sferisterio dove è stata accesa la fiaccola olimpica. Poi il via alle gare, tutte ben giocate. Visto il successo della manifestazione nel 2001 l'iniziativa dovrebbe durare tre giorni e coinvolgere anche le altre squadre che per motivi organizzativi non hanno potuto prendere parte alla festa del balon.

(r. p.)

il pallone alto, mettendo in difficoltà Roberto Corino e portandosi sul definitivo 11-7. Ora Molinari ha praticamente mezza semifinale già in tasca.

**Sciorella-Dotta 11-3.** Sul ter-

reno di casa un determinato Alberto Sciorella del Casino Sanremo regola in meno di due ore e mezzo la Monticello di Flavio Dotta e mette l'ipoteca per il passaggio alla semifinale. E' stata una parti-

ta tutta in salita per Flavio Dotta che comunque nonostante la sconfitta ha giocato alla pari con il campionario di Imperia Lucio verso la conquista del terzo titolo italiano. Le squadre sono andate

## BOCCE

A settembre il via alle finali delle varie discipline

## Merito delle giovani leve i risultati più significativi

SAVONA

Si sono concluse le selezioni per i campionati italiani giovanili di bocce Under 14 per società che si svolgeranno il 3 settembre a Fossano. La Liguria parteciperà alla manifestazione con le formazioni dell'Assunta Genova e della Rapaliese. Icopo Biasetti e Cristian Leone, portacolori dell'Arme e Gabriele Musante del Pergitore Chiavari, invece, parteciperanno ai campionati nazionali di tiro progressivo che si svolgeranno il 10 settembre a Chiavasso, mentre Simone Traverso della Tosi Arenzano sarà presente agli italiani nella specialità del Tiro progressivo navette. La stagione estiva delle bocce è quindi in dirittura d'arrivo: a settembre si svolgeranno tutte le finali delle varie discipline.

L'annata è stata buona soprattutto a livello giovanile. I liguri hanno dimostrato di avere le carte in regola per poter competere con i

tradizionali avversari del Piemonte. I giocatori dell'Albissola bocce ad esempio, al primo anno di attività non hanno per nulla sfigurato. Andrea Ceraolo agli italiani di Saluzzo e Gabriele Musante del Pergitore Chiavari, nella categoria Ragazzi, sono stati battuti solo nei quarti di finale, mentre Fabrizio Ferrari del Val di Nave La Spezia è salito sul podio. Nelle categorie maggiori da segnalare la finale di Coppa Italia a termine che si terrà in Sardegna dove la provincia di Savona sarà presente con Ferrando Bonifacio e Maranzano dell'Albissola bocce. Intanto la società biancazzurra ripescata assieme alla Val Merula, ha confermato praticamente tutti i giocatori della passata stagione. Tra questi anche il campione Carlo Farodi. La Val Merula del presidente Oreste Garione invece è sul mercato per tentare di allestire una formazione da poter dare grandi soddisfazioni ai tifosi dopo le delusioni della passata stagione.

(r. p.)